BLUENERGY casagreen
INSTALLA UN NUOVO CLIMATIZZATORE E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE FINO AL 65%*
Info su: www.bluenergygroup.it

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

LA SPESA RESIDUA LA POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
Numero Verde 800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°20 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 20530

GNN GEDI NEWS NETWORK

La Serbia ottiene da Putin il gas russo a prezzo di favore

MANZIN / A PAG. 9

Illy: «Se vogliamo farcela serve l'economia rigenerativa»

BALLICO / A PAG. 6

UCRAINA

IL REPORTAGE

Orrore a Mariupol cadaveri dei civili fra gli scaffali del supermercato

Il presidente ucraino Zelensky

DOMENICO QUIRICO

I supermercati raccolgono sotto il loro tetto molte persone come un tempo facevano solo le chiese. / ALLE PAG. 4 E 5

DRAGHI A BRUXELLES

Ancora stallo sul petrolio Veti incrociati al summit Ue

Non è bastata una domenica di trattative al tavolo dei diplomatici Ue, per cercare di salvare il Consiglio dal rischio fallimento. / A PAG. 2 E 3

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

Il viaggio a Mosca nuovo dilemma per Matteo Salvini

Mi si nota di più se vado o resto a casa? Il dilemma amletico si confà alla (possibile) visita di Salvini a Mosca. / A PAG. 15

LO SVILUPPO DI TRIESTE

Il piano crociere del futuro con otto navi in un giorno

La Capitaneria redige un progetto che punta sul Porto vecchio e sulle Rive D'AMELIO / ALLE PAG. 12 E 13

PONTEROSSO

Via alla fusione del Tallero gigante di Maria Teresa

Comincia a prendere forma il Tallero gigante di Maria Teresa. È iniziato infatti giovedì con la prima colata il lavoro per la realizzazione del maxi-manufatto in acciaio (il diametro raggiungerà i 3 metri e mezzo) che sarà collocato in piazza Ponterosso, all'angolo con via Roma, incastonato nella pavimentazione. TALLANDINI / A PAG. 16

CRONACA

Schianto in scooter contro un'utilitaria Muore trentenne

GAROFALO / A PAG. 19

L'allarme dei tassisti dopo la rapina: «Siamo senza difese»

/ A PAG. 18

Il poligono di Opicina nel mirino dei residenti «C'è troppo rumore»

TONERO / A PAG. 22

DALMAZIA / LA STORIA

La piccola isola dei grandi pescatori di spugne marine

ANDREA MARSANICH

Si chiama Crappano, Krapanj, è un isolotto dell'arcipelago di Sebenico. È la "patria" dei pescatori di spugne marine dell'Adriatico orientale: gli abitanti, testardamente, portano avanti una tradizione secolare. / A PAG. 14

Roko Tanfara

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
Via dell'Istria, 131 - Trieste Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

"Festa della Sensa" per la pace Venezia si gemella con Odessa

Ieri celebrazioni a Venezia nel giorno della "Festa della Sensa", quando il protagonista è stato il gemellaggio con Odessa, la perla ucraina sul Mar Nero nel mirino dei russi: «È un messaggio di pace e di speranza per il futuro» afferma il sindaco Brugnaro.

Zuppi e la processione a Bologna con ortodossi e cattolici ucraini

I vescovo di Bologna Matteo Zuppi ha dedicato la processione per la risalita al Colle della Guardia dell'immagine della Madonna di San Luca alla pace, facendo camminare insieme russi e ucraini, unitamente a ortodossi e cattolici del Paese invaso.

L'Europa

Ancora stallo sul petrolio il summit Ue rischia il flop

Veti incrociati. Resta il nodo dell'esenzione per il greggio via oleodotto
Si tratta per inserire la parola "pace" nel documento conclusivo

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Non è bastata una lunga domenica di trattative al tavolo dei diplomatici Ue, al lavoro per cercare di salvare il Consiglio europeo dal rischio fallimento. L'intesa sull'embargo per il petrolio russo ancora non c'è, nemmeno nella versione "light" che prevede un'esenzione temporanea per il greggio acquistato via oleodotto (circa un terzo del totale). L'Ungheria, che beneficerebbe di questo speciale trattamento, continua a mantenere le sue riserve. Ma anche altri Paesi sono scettici perché gli Stati serviti dall'oleodotto "Druzhba" sarebbero significativamente avvantaggiati e dunque le loro raffinerie avrebbero accesso a un combustibile a costi inferiori. Per cercare di superare i veti incrociati, questa mattina ci sarà una nuova riunione dei 27 ambasciatori Ue. Ma in pochi credono nell'accordo last-minute e così spetterà direttamente ai leader affrontare la patata bollente: la riunione si preannuncia tesa e difficile, con i capi di Stato e di governo che avranno il compito di salvare il sesto pacchetto di sanzioni, ma anche la faccia dell'Unione europea.

Fonti della Commissione sono pronte a scommettere che l'intesa non arriverà nemmeno al Consiglio europeo, visto ci sono troppi nodi tecnici ancora da sciogliere. Ma è chiaro che l'uscita dei leader Ue dall'Europa Building senza lo straccio di un accordo, a quasi quattro settimane dalla presentazione del pacchetto, sarebbe uno smacco. Anche perché rispetto alla proposta iniziale sono stati già depennati diversi capitoli, come il divieto di trasportare petrolio per le navi europee o il divieto per i cittadini russi di acquistare immobili sul territorio Ue (Cipro si oppone).

Uno dei punti più controversi nella nuova proposta di mediazione riguarda il divieto – per gli Stati beneficiari della deroga – di rivendere il greggio importato dalla Russia via oleodotto e poi lavorato nelle loro raffinerie. "La questione della concorrenza sleale è stata centrale nella discussione tra gli ambasciatori" spiega una fonte Ue, confermando che i dubbi non sono soltanto dell'Ungheria.

Al di là del capitolo sanzioni, ci sono altre questioni legate all'Ucraina che animeranno la giornata di oggi, durante la quale è previsto anche un intervento video di Volodymyr Zelensky. C'è da discutere la proposta di confiscare i beni agli oligarchi russi che in alcuni Paesi incontra ostacoli giuridici: "Se riuscissimo ad arrivare almeno a un coordinamento tra gli Stati membri – fa notare un alto funzionario Ue –. sarebbe già qualcosa". Così come bisogna chiarire ancora le modalità per finanziare il sostegno economico immediato a Kiev. Ma uno degli elefanti nella stanza riguarderà le prospettive di pace e la posizione europea in merito alla fine del conflitto.

L'Italia ha chiesto di inserire nelle conclusioni un passaggio per indicare la necessità di arrivare alla pace, ma al momento la questione è stata messa in stand-by. "Non è un punto che può essere negoziato come tutti gli altri al tavolo degli ambasciatori – riconosce una fonte diplomatica –, va affrontato direttamente dai leader perché riguarda l'idea che l'Europa ha, o dovrebbe avere, sulla fine del conflitto". Il problema è che non c'è un'idea univoca, visto che alcuni Paesi vedono soltanto la soluzione militare – con la vittoria dell'Ucraina – mentre altri vogliono ancora investire nella via diplomatica.

Stasera di parlerà di crisi energetica, mentre i problemi legati alla sicurezza alimentare, e dunque alla necessità di svuotare i granai ucraini, saranno discussi domani. Nei giorni scorsi è stata ventilata l'ipotesi di istituire una missione navale europea per scortare le navi commerciali nel Mar Nero: l'idea arriva dall'Alto Rappresen-

Il premier a Bruxelles punta a ottenere di più sui finanziamenti comuni per calmierare le bollette

Draghi incassa il primo sì sul tetto al prezzo del gas «Ma sul Recovery energetico la strada è in salita»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Un passo in avanti c'è stato, è evidente, anche se è un primo compromesso vincolato a precise condizioni. Per la prima volta la parola "price cap" appare nero su bianco in un documento dell'Unione europea.

Nelle bozze delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario, in scena oggi e domani, si fa esplicito riferimento al tetto al prezzo del gas quando si invita la Commissione europea a esplorare ogni strada possibile «per frenare la crescita dei prezzi dell'energia», compresa l'ipotesi di un'introduzione «temporanea» del "price cap". Non solo: questo mandato dovrà anche essere subordinato a una decisione da prendere assieme ai «partner internazionali» dell'Ue.

È chiaro che i Paesi europei che hanno opposto resistenza per mesi, Olanda su tutti, hanno ceduto solo dietro la rassicurazione che si arriverà a un'intesa solo se anche gli Stati Uniti accetteranno un condizionamento del mercato, dettato dall'emergenza della guerra.

Resta comunque una prima conquista. Un piccolo successo che premia l'insistenza di Mario Draghi e degli sherpa che hanno trattato in questi giorni su come inserire il termine. Anche se il premier vorrebbe di più: il tetto, come ha avuto modo di dire tante volte, servirebbe ora, proprio come strumento per inasprire ulteriormente le sanzioni alla Russia, considerato il flusso ininterrotto di forniture che continuano ad arrivare all'Europa da Mosca. Secondo Draghi, avrebbe un effetto punitivo e indebolirebbe il finanziamento che Vladimir Putin dirotta sulla guerra scatenata contro l'ucraina.

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

A Bruxelles, Draghi arriverà contento solo fino a un certo punto per aver incassato un'apertura (grazie anche alla sponda della Spagna): la sua intenzione è di trattare nuovamente su più punti. Sulla «pace», per esempio, la parola che l'Italia vorrebbe inserire nelle conclusioni, e sull'energia. A Palazzo Chigi la sensazione ieri sera era di una partita ancora non chiusa ma molto complicata.

«La strada è in salita» riferiscono fonti vicine al premier. Soprattutto sul fronte del Recovery energetico. Il pacchetto di aiuti, che dovrebbero liberare finanziamenti necessari a tagliare le bollette a imprese e famiglie, non è sufficiente per il governo italiano.

Da più di un mese Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco resistono ai partiti di maggioranza, in sostanza tutti, che chiedono uno scostamento di bilancio per intervenire sul costo dell'energia. Il premier ha sempre sostenuto di voler evitare altro debito all'Italia e attendeva questo Consiglio proprio per capire quali strumenti avrebbe messo in campo l'Europa per dargli una mano ad alleggerire la spesa.

Il capitolo del RePowerEu è considerato troppo stringato, troppo vago. Inadeguato, secondo gli uomini del governo, ad affrontare i pericoli del prossimo inverno, quando i consumi schizzeranno. L'Italia aveva chiesto al Consiglio di premere sulla Commissione per definire «rapidamente» un «pacchetto di misure d'emergenza» «per aiutare» cittadini e imprese. Ma tutta questa parte non è stata accettata dai

Un residente tra le macerie dopo un attacco russo con missili nella città di Bakhmut (Donetsk)

Da Killnet minaccia all'Italia «Attacco hacker irreparabile»

«Un colpo irreparabile in Italia». È la minaccia annunciata dal Collettivo filo russo Killnet sul suo profilo Telegram. «30 maggio - ore 5:00 - luogo di incontro Italia», inizia il post che riconduce esplicitamente il tutto alla sfida con i "rivali" di Anonymous filo ucraini.

La repubblica di Donetsk tratta per ottenere il riconoscimento

L'autoproclamata repubblica popolare di Donetsk è trattative con diversi Paesi per il riconoscimento. Lo afferma, secondo quanto riporta la Tass, la sua ministra degli esteri Natalia Nikonorova: «Vedrete i risultati molto presto, la prossima settimana».

L'ANALISI

Le cinque anime della Nato e l'ammorbidimento degli Usa

Dalla Gran Bretagna alla Turchia, ognuno ha un obiettivo differente E Biden non è disposto a sacrificare l'unità dell'Alleanza per l'Ucraina

LUCIO CARACCIOLO

C'era una volta una Nato. Oggi ne contiamo almeno cinque, più il capogruppo americano con il pallido vicino canadese. Sommerse ma identificabili ben prima dell'invasione russa dell'Ucraina. Emerse e a tutti visibili al quarto mese di guerra. In ordine di avversione a Mosca e vicinanza a Kiev. Ecco l'avanguardia antirussa, estesa lungo l'asse dei Tre Mari: Artico, Baltico e Nero. Perno centrale la Polonia. Ali nordiche Estonia, Lettonia, Lituania, con la Scandinavia allargata – Svezia e Finlandia sono in procinto di aggiungersi a Norvegia e Danimarca. Ali balcanico-eusine, Bulgaria e Romania. Obiettivo minimo finale, ridurre la Russia a Stato paria. Espulso per sempre dall'equazione di potenza paneuropea. Ma c'è chi spera di più, perché ama talmente la Russia da volerne una dozzina. Frutto di micidiale sequenza: caduta di Putin, crollo del regime, disintegrazione della Federazione Russa.

C'è poi il Regno Unito (finché tale resta), non brillantissimo secondo dell'ex colonia statunitense cui presume di dover spiegare il mondo. E che quando vede russo vede rosso. Però Londra è sufficientemente pragmatica da potersi esibire nelle più ardite piroette, sapendo che alla fine si ritroverà abbracciata a Washington: giusto o sbagliato, il mio faro. In questa fase si offre esperta guida ai baltici scatenati. Per gli ucraini, l'esercito britannico è generoso fornitore di armi ed eccellente addestratore di truppe.

Giriamo pagina, perché gli altri tre attori – una quasi squadra e due solisti – coltivano diversa priorità: salvare l'Ucraina senza rompere con la Russia. Anche per timore che la Russia si rompa in frammenti potenzialmente incendiari, di cui alcuni nucleari. O un minuto prima scateni rappresaglia atomica.

Qui spicca l'asimmetrico allineamento Francia-Germania-Italia, in via di allargamento alla Spagna. A disegnare un quadrilatero euroccidentale espandibile a soci affini, pronti a chiudere la partita il prima possibile. Pattuglia diplomaticamente acrobatica, perché tenere insieme i diritti dell'aggredito e i propri interessi, non solo energetici, impone qualche contorsione. In gergo: Euroquad, omaggio al Quad indo-pacifico. Il cui approccio di base è assimilabile al progetto di pace italiano che tratteggia il percorso dalla guerra alla tregua, culminante in un futuro ordine paneuropeo. Russia inclusa. Entusiasticamente sostenuto da Macron. Decisiva la Germania, per almeno due motivi: è potenza di mezzo, storicamente oscillante fra Occidente e Oriente, legata alla Russia soprattutto per via energetica; ed è a sua volta divisa fra Bundesrepublik originaria, avversa a Putin e abbastanza esplicita nel sostegno a Zelensky, ed ex Ddr, ovvero gli avanzi di Prussia e Sassonia da sempre vicini alla Russia in tutte le sue forme.

Il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg

Ancora, la Turchia. Potenza autocentrata. Impero in ambiziosa ricostruzione, con direttrici tous azimuts: dai Balcani alla Siria, dall'Asia centro-occidentale all'Africa, con perno sulla Tripolitania. Parola d'ordine, non puntare tutto su un solo schieramento, ma solo sui propri interessi. Per ora, unico paese ad aver seriamente azzardato un negoziato d'approccio fra Mosca e Kiev. E ad aver posto un provvisorio veto all'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato. Per dare via libera, attende adeguate remunerazioni, soprattutto in armi americane di punta (F-35 o almeno F-16). A Washington Erdoğan non accende passioni, ma impone rispetto. Gli Stati Uniti, dopo aver tentato di rovesciarlo, hanno stabilito che conviene trattarci. Stile suk. Infine, la piccola Ungheria, che non finirà mai di sognarsi di nuovo Grande (tradotto, nel teatro di guerra: la Transcarpazia ucraina, dove vive una pur esigua minoranza magiara, è solo provvisoriamente amministrata da Kiev). Orbán è il grande sabotatore delle sanzioni contro la Russia. Sufficientemente ingombrante da esasperare americani, britannici e baltici. E altrettanto da consentire ad altri euroatlantici di mandarlo avanti perché a loro viene da ridere.

I più delusi dalla prestazione atlantica sono ovviamente gli ucraini. Fra i responsabili di Kiev, dei quali alcuni cominciano ad ammettere che in questa fase storica sul rientro a domicilio di Crimea e gran parte del Donbas non si può contare, il malumore nei confronti della Nato è esplicito. Anche perché dall'Alleanza l'Ucraina ha finora avuto un poco di carburante più belle parole a gogò. Tutto il resto, armi e addestratori in testa, deriva da accordi di Kiev con paesi singoli. Tanto da spingere Zelensky a proporre di creare un pronto soccorso militare a vasto raggio, in sigla U-24, capace di spedire immediatamente truppe e armi al socio sotto attacco (dalla Russia, s'intende).

È in questa luce che conviene leggere i recenti slittamenti progressivi di Washington verso una tregua con Mosca, anche a costo di lasciarle pezzi di territorio ucraino. Kiev è importante, la sua causa è giusta, l'aggressione russa imperdonabile. Ma gli apparati americani non sono disposti a sacrificare l'unità del loro informale impero europeo all'unità dell'Ucraina.

Aprendo varchi alla penetrazione cinese oltre che russa nel Vecchio Continente. Non è il caso di farsi trovare con l'Atlantico più largo e troppi europei in libera uscita proprio mentre la competizione con la Cina si riscalda. Sulla sponda europea Biden, o chi per lui, oggi lavora più di colla che di forbici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tante Josep [Borrell, ma non è stata mai discussa concretamente dai 27. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, ne parlerà anche con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per capire quali margini ci sono. Ma diversi Stati membri già storcono il naso perché temono il rischio di incidenti e vogliono che l'Ue resti il più possibile alla larga dal conflitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partner. Sarà Draghi a dover insistere sul negoziato, anche per evitare che, una volta rientrato a Roma, i partiti tornino a chiedergli più deficit, come unica soluzione rimasta per tamponare la crisi dei prezzi prima che diventi insostenibile.

La trattativa continua e così sarà nelle prossime ore. Il RePowerEu sarà il tema al centro del summit. Al momento, però, è stata respinta anche la richiesta di inserire il «decoupling», cioè la decorrelazione dei prezzi dell'elettricità da quelli del gas, la battaglia che unisce Italia, Spagna e Grecia. Alla vigilia del vertice, il Consiglio europeo inviterà: «la Commissione a proseguire rapidamente i lavori per l'ottimizzazione del funzionamento del mercato dell'energia elettrica europea in modo da resistere alla futura volatilità dei prezzi».

In questo paragrafo i tre Paesi del Mediterraneo contano di riuscire a strappare di più per scollegare le bollette elettriche dal costo di mercato del gas, aumentato spaventosamente dopo l'invasione russa dell'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30MILA TONNELLATE DI CEREALI

Cnn: in Siria la nave russa col grano rubato all'Ucraina

Una nave russa contenente grano, probabilmente rubato in Ucraina, è attraccata nel porto siriano di Latakia. Lo riporta la Cnn partendo da nuove immagini satellitari che mostrano un mercantile russo pieno di grano arrivato nel porto siriano di Latakia. Le immagini via satellite sono state fornite da Maxar Technologies, azienda privata che ha appalti con il governo Usa. Il mercantile coinvolto è la Matros Pozynich, una delle tre navi che caricano grano nel porto di Sebastopoli in Crimea dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Si tratta del suo secondo viaggio in quattro settimane. Il cargo è stato visto l'ultima volta a Sebastopoli il 19 maggio (dov'è stato visto attraccare in territorio ucraino accanto a quelli che sembravano essere silos per il grano con il cereale che fuoriusciva dal nastro in una stiva aperta) e successivamente è stato rintracciato mentre transitava nello stretto del Bosforo e lungo la costa turca. Si stima che la nave possa trasportare circa 30 mila tonnellate di grano. Presumibilmente rubato, perché la Crimea, annessa alla Russia, produce poco grano, a differenza delle regioni ucraine ricche di agricoltura di Kherson e Zaporizhzhia immediatamente a nord della zona del porto: Russia sotto accusa. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Asta per il trofeo di Eurovision della Kalush 900mila dollari in droni per gli ucraini

La Kalush Orchestra e Serhii Prytula, showman e attivista ucraino, hanno appena venduto all'asta per 900mila dollari il trofeo di Eurovision 2022, l'iconico microfono di vetro che quest'anno, all'edizione di Torino, è andato proprio alla formazione ucraina. L'incasso dell'asta sarà devoluto all'esercito ucraino perché si doti dei droni PD-2.

Ankara in campo per il cessate il fuoco Erdogan chiamerà Putin e Zelensky

Anche Ankara torna alla carica nel tentativo innescare il dialogo tra Putin e Zelensky, per arrivare al cessate il fuoco e intavolare serie trattative tra Mosca e Kiev. Ad annunciare le chiamate delle prossime ore al presidente russo e a quello ucraino è stato lo stesso Recep Tayyip Erdogan, con tanto di conferma del Cremlino.

Severodonetsk

«Città in mano ai ceceni» Zelensky visita Kharkiv

I miliziani di Kadyrov annunciano la presa dell'ultima roccaforte nel Lugansk ma gli ucraini smentiscono. Il presidente ai combattenti: «Orgoglioso di voi soldati»

STEFANO CIARDI

DNIPRO

Tagliate le arterie che correvano sopra il fiume Seversky Donec, le evacuazioni da Severodonetsk sono diventata impossibili e le comunicazioni sempre piu fragili. Dopo vari tentativi, Michail, uno dei volontari rimasti nella città assediata, risponde al telefono: «La situazione al rifugio è molto difficile - racconta l'uomo -. Negli ultimi giorni sono arrivati tantissimi feriti e la notte scorsa una donna è morta. Non siamo riusciti a salvarla». Dopo un assedio che dura da settimane, troppo difficile dire cosa potrebbe succedere a quella che di fatto è l'ultima roccaforte di Kiev nel Lugansk. L'esercito fedele al presidente Volodymyr Zelensky non nasconde le sue difficoltà nel contenere le truppe nemiche: i comandanti osservano i soldati russi che divorano lentamente una dopo l'altra le città ucraine ancora libere, mentre dall'altra parte, Ramzan Kadyrov, capo della Repubblica cecena, si attesta la vittoria sugli ucraini nella città di Severodonetsk. Notizia smentita da Kiev, che parla soltanto di situazione delicata. Michail è ancora lì, nella città sotto assedio e sostiene che fino a ieri «i soldati ucraini erano nei paraggi del centro per gli aiuti umanitari».

La sensazione è che dal comando centrale si stia pensando a una ritirata

Poi la comunicazione cade. Il volontario non riceve più messaggi tramite internet. Forse un nuovo bombardamento ha danneggiato le comunicazioni. L'unico dato certo è che più di diecimila civili sono intrappolati a Severodonetsk in mezzo ai combattimenti tra milizie cecene e soldati ucraini. La vera battaglia per la città si sta consumando adesso ed è impossibile sapere con certezza se e quanto potranno resistere le postazione di Kiev. I soldati ucraini che si ammassano verso il fiume che li divide dai russi, da giorni fanno cenno di vittoria, ma nell'aria c'è già la sensazione che dal comando centrale si stia pensando ad una ritirata strategica. Sul fronte del Donbass adesso sono arrivati anche dall'Italia gli FH70, obici che possono sparare 3 colpi al minuto e hanno una gittata che supera i 25 chilometri di distanza. Ma i russi sono molto più vicini alle città più importanti del Donbass e quello che vogliono gli ucraini sono armi a lungo raggio, come quelle usate da Mosca per distruggere un magazzino di armamenti nella regione di Dnipro. Nella battaglia dell'informazione, Kiev ha inviato alla stampa un comunicato in cui si vanta di aver distrutto il 30% dei carri armati russi usati per l'invasione, più di 1300, costringendo il nemico ad utilizzare modelli di epoca sovietica molto meno tecnologici di quelli che hanno permesso al Cremlino di avanzare su tutti i fronti nelle ultime settimane.

Nel frattempo, a Kharkiv, il presidente Zelensky si è recato a visitare le truppe che hanno liberato i villaggi rimasti sotto occupazione russa: «Orgoglioso di chi difende il Paese», ha dichiarato il presidente, che mai dall'inizio del conflitto aveva lasciato Kiev, soprattutto per andare in visita ad Est, in una delle città più vicine alla Russia.

«Le condizioni nel Donbass sono indescrivibilmente difficili», ammette Zelensky da Karkhiv. I russi infatti avanzano nell'Est, mentre a Sud consolidano l'occupazione nelle città già conquistate. La regione di Kharkiv, per lo più liberata dalla presenza russa, continua a essere presa di mira dai missili di Mosca. Bombe sono state lanciate anche oggi sulla seconda città dell'Ucraina, a soli 40 km dal confine con il territorio russo. Il presidente ha licenziato il capo della sicurezza locale per «non aver fatto il suo lavoro nel difendere la città». Secondo le autorità locali infatti 2.229 abitazioni sono state distrutte: «Ripristineremo tutto, le ricostruiremo, le riempiremo di vita. A Kharkiv e in tutte le altre città e i villaggi dove è arrivato il male», ha promesso il leader ucraino in un video della visita su Telegram. I russi, ha insistito, «non hanno alcuna chance. Ci batteremo e vinceremo». —

Kiev si vanta di aver distrutto il 30% dei carri armati russi usati per l'invasione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Zelensky tra i militari a Kharkiv Tra i palazzi colpiti dai russi anche la stazione dei vigili del fuoco

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nuova contro-offensiva nella regione di Kherson

Prosegue l'offensiva russa nel Donbass, con le truppe di Mosca che stanno al momento concentrando le operazioni militari lungo l'asse di Sievierodonetsk, al fine di conquistare la città. Qui è in corso una furiosa battaglia urbana, con le forze russe che sarebbero riuscite a entrare nei quartieri settentrionali della città, la quale rimane per la maggior parte sotto controllo ucraino. Proprio a Sievierodonetsk sarebbero stati avvistati reparti militari ceceni: questi ultimi sono specializzati nei combattimenti in ambiente urbano, e infatti sono già stati ampiamente impiegati nelle settimane precedenti a Mariupol. È ragionevole ipotizzare che la battaglia di Sievierodonetsk, in corso in realtà già da tempo, possa diventare ora una delle più aspre e cruente in questa fase del conflitto.

Sempre nel Donbass si continua a combattere nei pressi di Lyman e di Popasna, dove gli ucraini al momento sembrerebbero resistere agli ulteriori assalti portati avanti dalle truppe di Mosca. Per quanto concerne invece la direttrice di Izium, sembrerebbe che le forze russe abbiano riportato perdite rilevanti nel corso degli ultimi giorni, e ciò le avrebbe portate a rallentare l'offensiva. Nel complesso, come riportato da giorni, i russi stanno concentrando la maggior parte delle proprie risorse nella campagna del Donbass, dove stanno al momento avanzando in maniera lenta ma più o meno costante e graduale.

A sud, le forze ucraine starebbero cercando di attuare una nuova contro-offensiva nella regione di Kherson, per liberare ulteriori territori sotto controllo russo, dopo il contrattacco realizzato diverse settimane fa. Tale azione, che al momento sarebbe ancora nelle fasi iniziali, potrebbe avere come obiettivo quello di riconquistare i territori occupati dai russi nella parte sud-occidentale della regione di Kherson, per permettere alle forze di terra ucraine e all'artiglieria di avvicinarsi alla città stessa, ormai da circa tre mesi sotto controllo russo. —

L'appello del presidente Zelensky «Dichiarate la Russia Stato terrorista»

«Continuerò a ricordare al mondo che la Russia deve essere ufficialmente riconosciuta come uno Stato terrorista, sponsor di terrorismo». A dichiararlo, nel suo intervento in nottata tra sabato e domenica, è stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Questo è

semplicemente vero. Questo è giusto e riflette la realtà quotidiana che gli occupanti russi hanno creato in Ucraina e sono desiderosi di portare avanti in tutta Europa. E questo deve essere sancito legalmente», ha spiegato. Per poi aggiungere: «Ogni giorno lavoriamo a rafforzare la nostra difesa. Ogni giorno ci avviciniamo al momento in cui il nostro esercito supererà gli occupanti dal punto di vista tecnologico e della forza. Certo, molto dipende dai partner, dalla loro disponibilità a fornire all'Ucraina il necessario per difendere la libertà. Mi aspetto che arrivino buone notizie su questo già la prossima settimana».

Poi il presidente ucraino è tornato anche sull'embargo del gas e del petrolio russi: r«Crediamo davvero in questo. In modo che allo Stato terrorista non venga dato un miliardo di euro al giorno per il carburante».

Mariupol

I corpi nel supermercato sono la morte della civiltà

I cadaveri degli ucraini gettati come immondizia tra gli scaffali
La negazione della tomba significa negare ciò che si trova nel seno della terra

DOMENICO QUIRICO

I supermercati raccolgono sotto il loro tetto molte persone come un tempo facevano solo le chiese. Occupano, se volete, il centro della vita collettiva contemporanea. Per secoli la chiesa ha occupato questo posto. Non a caso li si definisce i templi del consumo. Sarà per questo che i russi, come ha denunciato Petro Andriushenko, consigliere del sindaco di Mariupol, hanno gettato i cadaveri degli ucraini raccolti in città o esumati dalle tombe improvvisate in un supermercato abbandonato e semidistrutto. Ci crocifigge una immagine: corpi in decomposizione ammucchiati come un pavimento in mezzo agli scaffali devastati e vuoti, alle casse desolate, alle immondizie delle cose saccheggiate.

In questa guerra abbiamo visto una quantità di scene orribili, stragi con i missili, e civili eliminati frettolosamente per strada come inciampi umani. La guerra in sé come crimine. Ogni guerra non inventa il mistero del male, ne rende ogni volta il suo linguaggio più lancinante. Ma la barbarie sui cadaveri mina le condizioni stesse della esistenza umana. La civiltà, ciò che siamo, corre lungo una cresta esigua di cui uno dei versanti è proprio una uscita come questa fuori dalla umanità. Il culto dei morti, il rispetto dei morti è un segno di umanità, dice un luogo comune filosofico. La tomba è un punto di partenza della umanità. Tutto in fondo inizia dalla fine. la morte e il suo culto rendono immortali.

La morte, se rispettata, coperta degnamente, celebrata anche con il più umile ritorno alla terra, rende immortali. Oggi, nel terzo millennio, assistiamo con angoscia alla profanazione della morte, celebrata in un osceno funerale al contrario, in un rito blasfemo, sui cadaveri di Mariupol, atrocemente abbandonati, in vista, in un supermercato come se fossero merce guasta di cui non si sa cosa fare perché la guerra, vincere è una occupazione più importate. Non è purtroppo una eccezione. Intravedo la stessa empietà disinvolta in altre terribili storie, come l'assalto alla bara durante il funerale della giornalista uccisa in Palestina.

La negazione della tomba significa negare che ciò che si trova nel seno della terra, sotto un tumulo, una semplice lastra di pietra o al centro della fastosa piramide di un re, sia degno di rimanere. Anche se a poco a poco non ne resteranno che ossa e cenere e polvere. Una dignità è concessa anche ai resti materiali dal momento che non sono cose, scarti, ma resti umani. Il rifiuto dell'autocrate Creonte di concedere questa distinzione a uno dei suoi fratelli è la ragione della rivolta politica di Antigone. Nella Città una certezza deve accomunare tutti, obbedienti e ribelli, la mancanza di rispetto per i resti dei mortali porta direttamente allo stato di natura, spalanca al Male le porte per l'invasione del mondo.

In questi novanta giorni dall'aggressione russa, talora anche con fatica, ho evitato di usare parole come genocidio, olocausto e sono convinto che coloro che l'hanno fatto hanno sbagliato. Ma di fronte alla umiliazione dei morti, allo sfregio dei cadaveri uso per coloro che lo hanno compiuto, questo sacrilegio, che hanno portato quei poveri resti nel supermercato e li hanno gettati lì, non la parola uomini ma contro uomini. Il silenzio dei morti ci appartiene come le grida d'aiuto delle vittime squartate dalle guerre e dei profughi, in quel silenzio riconosciamo la nostra voce.

Per questi civili eliminati durante la feroce battaglia urbana non è certo stata una buona morte. Penso che non esista una buona morte, che sia un dolce nascondiglio, una pietosa bugia medievale e cristiana. Al massimo esiste una morte decente, civilizzata. E certo loro non hanno avuto diritto neppure a questa. Ma nel supermercato del viale Svobody siamo oltre. A questi cadaveri abbandonati, ammucchiati si adatta la terribile definizione di Bossuet per i corpi in decomposizione: «Un non so che che non ha nome in nessuna lingua». È così: sono morti indicibili. Sono la morte tutta nuda, che non ha soltanto giustificazione ma neppure nome. Riportati brutalmente al principio universale di distruzione. Stiamo lì davanti a quel fotogramma umiliati e spogliati, come persone che non hanno neppure più diritto al dolore perché la vergogna è diventata universale.

Il morto che viene pianto, sepolto, indicato con una lapide, una croce, un semplice sasso fa ancora parte della umanità, non è un cadavere. Perché non lo si è abbandonato, lasciato cadere nel Nulla. Lo diventa quando come i morti del supermercato è lasciato a sé stesso.

A Mariupol non si combatte più da giorni. Non esiste neppure la fragile, inaccettabile scusa del dire che chi sta combattendo strada per strada e lotta per non essere a sua volta ucciso non ha tempo per un gesto di pietà verso i vinti. Questi cadaveri raccattati tra le rovine o addirittura esumati per mostrali sono abbandonati in quel luogo perché così si è voluto. Sono il contrario della pietà della cremazione, che è l'oblio dei corpi, la eliminazione della vita organica che contiene il messaggio: il morto non sarà che una astrazione, un ricordo astratto, un vuoto che coloro che lo hanno amato devono colmare. I cadaveri lasciati apertamente a disfarsi nel lento degrado fisico della materia, significano che non si vuole affatto sbarazzarsi di quei morti. Non si vuole con la tomba rubare pietosamente la morte alla natura, il sacro e i cimiteri sono un furto che umanizza, rubano la morte, la fanno nostra, la umanizzano. È la profanazione totalitaria che afferra perfino il nemico ucciso.

È lo stesso meccanismo che portò nel 1793, l'anno del Terrore, a spingere la rabbia rivoluzionaria a profanare le tombe della cattedrale di Saint Denis sfasciandole con mazza e piccone, a compiere un regicidio anche contro i morti, scoperchiandone la polvere, decrasalizzandola e poi gettandola nella Senna. I russi che hanno violato la morte dei morti ucraini esibendola con questa profanazione sfrenata al tempo della decomposizione appartengono alla stessa canaglia che vuole abolire la Storia, ai fanatici della tabula rasa, anche dei corpi dei nemici uccisi. I loro morti non hanno neppure il diritto di morire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supermercato di Mariupol con il cumulo dei cadaveri di civili ammassati dalle truppe russe

ACTIONAID INDICA LE DIFFICOLTÀ NELL'ACCOGLIENZA

Prosegue l'esodo verso la Polonia 25mila persone al giorno da aprile

Dall'inizio di aprile, tra le 20-25 mila persone in fuga dall'Ucraina hanno attraversato i confini della Polonia ogni giorno, anche se di recente queste cifre sono diminuite e le organizzazioni stanno ora riducendo o chiudendo alcuni dei punti di assistenza alle frontiere, in relazione al mutare delle esigenze. Lo fa sapere ActionAid sottolineando anche le difficoltà più riscontrate al momento: alcuni gruppi di rifugiati, come i cittadini di Paesi terzi, gli apolidi e le minoranze (dai Rom alle persone LGBTIQ+) incontrano ulteriori ostacoli nell'accesso ai servizi nazionali a causa di un quadro giuridico carente e di pratiche discriminatorie. Mancano anche una strategia di accoglienza, dati certi e mappature, impatto dell'aumento dei costi degli affitti e la diminuzione della disponibilità di case nelle aree urbane e la creazione di ulteriori alloggi a prezzi accessibili. —

«La guerra impone un nuovo modello di sviluppo»

Il monito di Andrea Illy a Davos: la transizione ecologica va accelerata

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Perseguiamo un modello di sviluppo economico rigenerativo, che funziona come la natura. Oppure, già alla fine del secolo, visti i danni esponenziali dal cambiamento climatico, saremo in condizioni ben peggiori di quelle attuali». Nel ruolo anche di co-presidente della Regenerative Society Foundation, fondata nel 2000 con l'economista americano Jeffrey Sachs, direttore del Center for Sustainable Development alla Columbia University, l'imprenditore triestino Andrea Illy, nei giorni scorsi ai lavori del Forum economico di Davos, nel commentare gli effetti di una congiuntura internazionale mai prima così complicata, conferma l'obiettivo di promuovere «un nuovo modello socio economico, rigenerativo e circolare, che possa sostituirsi a quello attuale, estrattivo e lineare, non più sostenibile».

Dopo il Covid, la guerra. Quanto la preoccupa un quadro internazionale così profondamente negativo?

«L'incertezza, oltre al possibile ritorno del contagio in autunno, con conseguenti restrizioni, è legata in particolare ai tempi probabilmente lunghi di una soluzione di pace. Il timore è quello del cosiddetto spillover effect, che potrebbe essere innescato da una sorta di nuova Primavera araba. Da non escludere, purtroppo, anche un'escalation del conflitto. Trovo significativa la dimostrazione di forza dei bombardieri russi e cinesi che hanno sorvolato il mar del Giappone mentre il presidente Biden si trovava a Tokyo».

IL POLITICO E L'INDUSTRIALE
QUI SOPRA L'EX VICEPRESIDENTE USA AL GORE, A DESTRA ANDREA ILLY

«Secondo un esperto come Gore da qui al 2050 avremo un miliardo di migranti climatici: un flusso non sostenibile»

«All'Italia in questo momento serve la crescita in modo da assorbire un debito pubblico schizzato in alto causa Covid»

Perché la Cina si fa andar bene la guerra di Putin?

«Da quando gli Stati Uniti hanno aperto con Trump una guerra economica alla Cina, ora stranamente portata avanti pure dal governo democratico, i rapporti di forza sono mutati. Vista la debolezza americana in Afghanistan, russi e cinesi ne hanno approfittato. I russi hanno bisogno della protezione della Cina e fanno il lavoro sporco. La Cina, da parte sua, usa la Russia come una pedina e ha tutti i vantaggi nel vedere l'alleato indebolito. Nella confusione generale, la Cina si potrebbe anche sistemare il problema di Taiwan. Senza dover usare le armi».

Corriamo il rischio della recessione?

«Se i due grandi fattori di incertezza, guerra e Covid, dovessero andare verso svolte positive, ci terremo solo l'inflazione. Andasse invece storta una sola delle due questioni aperte, andremmo in stagflazione: aumento generale dei prezzi e mancanza di crescita dell'economia. Nulla di divertente».

Che cosa serve all'Italia in questo momento?

«Appunto la crescita. In modo da assorbire un debito pubblico aumentato a dismisura causa pandemia. Poi andrà concretizzato il Pnrr, da cui, sostanzialmente, dipendiamo. Si pone perciò il tema politico di lasciar lavorare, per tutto il tempo necessario, il governo in carica. Indipendentemente dai passaggi elettorali».

Il Fvg come sta?

«Né meglio né peggio del resto d'Italia. Ma ha un ruolo geopolitico più rilevante di altri, una carta che si deve cercare di giocare. Ci sta provando per esempio il sindaco Dipiazza, con il presidente Mattarella, per favorire il dialogo nel Sud Est Europa».

A Davos lei ha parlato di "tempesta perfetta" sui costi del caffè. Di che si tratta?

«Di un raddoppio dei costi che non caleranno prima della metà del prossimo anno. Per motivazioni macroeconomiche che hanno prodotto un aumento generalizzato dei prezzi, ma anche per il blocco della logistica mondiale in questi due anni di emergenza, il combinato disposto di inflazione e speculazione, ovviamente la guerra e, nel caso specifico del caffè, il cambiamento climatico: siccità e gelate in Brasile hanno distrutto il 10% delle piante e compromesso un altro 20% di produzione».

La sua Fondazione considera cruciale la transizione ecologica. Come si inserisce il tema nell'attuale contesto internazionale?

«La guerra accelera il percorso: siamo costretti a mettere mano alle nostre riserve sia energetiche che alimentari. Certamente sceglieremo le energie rinnovabili, meno care e meno inquinanti, mentre sull'agroalimentare si pone il tema urgente di cambiare il sistema, facendo minore consumo di proteine animali e diversificando quelle vegetali».

Da dove si parte?

«Subito dall'Africa. Producendo cibi in quantità e diversità tali da sfamare le persone e creare posti di lavoro. Altrimenti avremo flussi migratori non sostenibili. La stima ufficiale è che da qui al 2050 ci saranno 200 milioni di migranti climatici, ma un esperto come Al Gore parla addirittura di un miliardo».

Che cos'è concretamente un modello rigenerativo?

«Un modello in cui i processi di produzione e smaltimento si alimentano a vicenda. Non ci sono scarti, non c'è inquinamento. Esattamente come in natura».

In che tempo ci si può arrivare?

«Sono fiducioso che saremo in grado di raggiungere pienamente l'obiettivo delle zero emissioni attorno al 2060-70. Il treno è già partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A GORIZIA

Il presidente del Lipizer Qualli rilancia sul no alle violiniste

LA VICENDA

FRANCESCO FAIN

Il presidente Lorenzo Qualli, dopo lunghe giornate di silenzio, interviene sul caso delle tre violiniste russe estromesse dal concorso Lipizer. Ce l'ha con i "dissidenti", i componenti del direttivo che hanno votato contro l'esclusione. «Una consigliera attiva nella campagna elettorale (Giovanna Goddi, candidata nella lista Laura Fasiolo per Gorizia, ndr) è stata invitata a dimettersi il 22 maggio, essendo incompatibile la sua posizione con lo Statuto associativo. Parimenti, l'associazione Lipizer estende l'invito a dimettersi immediatamente agli eventuali consiglieri dissidenti dalle volontà espresse democraticamente dalla maggioranza, consentendoci così una tranquilla attività culturale statutaria». Pugno duro, insomma. Non solo. Qualli rende nota la lettera inviata al Comune in cui preannunciava l'assenza dell'associazione al tavolo con il sindaco e il prefetto. Lettera in cui ricorda la scadenza di «un'importantissima rendicontazione ministeriale che ci costringe a lavorare giorno e notte per volontariato in modo indefesso per la città di Gorizia e non ci consente un attimo di distrazione»; spiega che «chi è costretto a scrivervi è in convalescenza reduce da un recente intervento all'occhio»; rammenta che prosegue «senza sosta» l'organizzazione del 41° concorso internazionale di Violino "Premio Rodolfo Lipizer", in programma dal 2 all'11 settembre; aggiunge che un incontro potrà svolgersi eventualmente solo dopo il 29 giugno, quando si terrà la riunione del consiglio direttivo già fissata. Ma sono i passaggi successivi quelli più tranchant. Qualli scrive che le delibere assunte dal direttivo «rientrano nell'ordinaria amministrazione di un'associazione privata, costituitasi con finalità morali, culturali, apolitiche e senza scopi di lucro, con personalità giuridica acquisita in seguito del nullaosta dell'Ufficio legale del ministero per i Beni e le attività culturali». Altro punto: le deliberazioni assunte legittimamente dal consiglio direttivo in merito all'attività concertistica, concorsuale, convegnistica, editoriale, gestionale, etc «sono unicamente decise con maggioranza dal direttivo in carica regolarmente convocato dal presidente a norma di Statuto» e sono «libere, democratiche, definitive e irrevocabili». Dulcis in fundo, la chiusura di Qualli non lascia spazio al ripensamento o a una possibile mediazione: «Qualunque interferenza organizzativa sull'attività e sulla convocazione di riunioni da enti estranei è assolutamente illegale, senza alcun valore, pertanto da ignorare». —

LORENZO QUALLI
IL PRESIDENTE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE LIPIZER

«I dissidenti che fanno parte del direttivo devono dimettersi»

SALONE NAUTICO VENEZIA

L'arte navale torna a casa

Arsenale, 28 maggio — 5 giugno 2022

CITTÀ DI VENEZIA

Vela

salonenautico.venezia.it

Main partner

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO · AMERICAN EXPRESS · eni · GENERALI · INTESA SANPAOLO · LAND ROVER ABOVE & BEYOND · LAVAZZA · PROSECCO DOC ITALIAN GENIO

Technical partner

HH · Euronet · AQUA · e-concept · APEROL 1919

Media partner

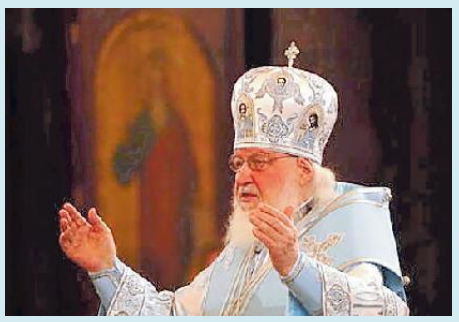
sky tg24 · TGR

Institutional partner

MARINA MILITARE · beIT · Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale · ITA · MUVE · VENIS · AVM Holding · VERITAS

Il patriarca ortodosso russo Kirill «Capisco la frattura della Chiesa ucraina»

Il patriarca della Chiesa ortodossa russa Kirill, che dall'inizio del conflitto russo-ucraino ha spesso manifestato il proprio appoggio a Putin per l'invasione, durante la liturgia nella cattedrale di Mosca ha detto di «comprendere» la decisione della Chiesa ortodossa ucraina, che ha annunciato la rottura con la Russia a causa della guerra.



Kiev: «Il numero delle vittime civili è dieci volte superiore a quelle militari»

«Il numero delle vittime civili è dieci volte superiore al numero delle vittime militari. Ciò dimostra che l'esercito russo è in guerra con la popolazione civile dell'Ucraina, non con le nostre forze armate». Lo dice il premier di Kiev Denis Shmygal, riportando l'attenzione sul coinvolgimento della popolazione nel conflitto in corso.

La solitudine di Salvini

Dopo le polemiche
il leader leghista congela
il suo viaggio in Russia
E anche nel partito
nessuno lo difende
«Ormai decide tutto da solo»

Francesco Olivo / ROMA

Le critiche se le aspettava. Tutti quei silenzi forse no. E allora il viaggio a Mosca viene congelato, in attesa che qualcuno ne capisca il senso. Matteo Salvini è a Roma e tutti gli indizi portano a credere che fosse ieri la data prevista per la spedizione spericolata in Russia, uno in particolare saltava agli occhi già nei giorni scorsi: il solitamente iperattivo segretario della Lega nella penultima domenica prima delle elezioni amministrative e dei referendum sulla giustizia non aveva in agenda alcun appuntamento, e così nemmeno per oggi. Tutto era pronto per partire, insomma. Ma sull'aereo per la Turchia e poi su quello diretto a Mosca, il segretario della Lega non c'era. L'idea di Salvini era di arrivare in Russia con una sorta di benedizione, sebbene ovviamente non formale, della Santa Sede. In questo senso andava inquadrato l'udienza ottenuta venerdì scorso con monsignor Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, a ridosso quindi della trasferta moscovita. Anche in questo campo però sono arrivati segnali negativi per Salvini, basti ascoltare le parole del neo presidente dei vescovi italiani, Matteo Zuppi: «Credo che il più possibile bisogna accordarsi nelle iniziative, perché altrimenti rischiano di essere retoriche, rischiano di essere fatte solo per far vedere che si fa qualcosa, cosa che non è molto intelligente. L'unione di tanti sforzi, soprattutto a livello europeo e non solo, credo che sia l'indicazione indispensabile».

Matteo Salvini ha scatenato polemiche quando ha annunciato l'intenzione di andare a Mosca senza avvertire il governo

CARLO CALENDA
SEGRETARIO DI AZIONE

Si dovrebbe scusare con gli italiani per queste idiozie E invece fa i sondaggi sulla pace

MATTEO ZUPPI
NEO PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI

Il più possibile bisogna accordarsi nelle iniziative altrimenti rischiano di essere retoriche

MATTEO RENZI
SENATORE DI ITALIA VIVA EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il problema non è se Salvini va a Mosca Il problema è se torna Che poi il prezzo lo paga l'Italia

Uno degli aspetti più inquietanti per Matteo Salvini non sono le accuse degli avversari politici e i mugugni degli alleati, quanto piuttosto che nel suo partito nessuno si sia preso lo scrupolo di mandare due righe alle agenzie per mostrare sostegno al segretario. Un gesto di ordinaria amministrazione dentro ai partiti, specie quando il leader è sotto attacco da più fronti (dentro la maggioranza e da dentro il governo), stavolta però nessuno lo ha fatto. Segno di isolamento, anche dentro a un partito che fino a oggi non ha mai davvero messo in discussione la leadership ma che ora si trova davanti a un dilemma: fino a quando seguire le mosse del segretario. Uno dei problemi peraltro, sottolineano le poche voci disposte a parlare, in forma discreta, è che queste mosse non vengono condivise, nemmeno con i vertici del movimento, con i responsabili dei vari settori, a cominciare da quello degli Esteri, Lorenzo Fontana, né con i ministri, che Giancarlo Giorgetti in testa, preferiscono evitare commenti. Silenzio anche dai governatori del Nordovest, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, che pure in queste settimane raccolgono le inquietudini del tessuto produttivo delle loro Regioni per gli effetti della guerra in Ucraina e le sanzioni alla Russia. A cercare di sferzare i governatori ci pensa Carlo Calenda: «Salvini si dovrebbe scusare con gli italiani per queste idiozie. E invece fa i sondaggi sulla pace: queste sceneggiate continue servono solo a nascondere i suoi legami di sudditanza con Putin. Ormai è un leader allo sbando e mi stupisce questo silenzio della Lega. Perché i ministri e i governatori, non hanno il coraggio di dirgli: basta, vai a giocare a biglie al Papeete?». Sarcastico il commento di Matteo Renzi: «Il problema non è se Salvini va a Mosca. Il problema è se torna... Che poi il prezzo lo paghiamo noi, lo paga l'Italia».

Il sostegno non arriva nemmeno dagli alleati. Antonio Tajani, alla vigilia del congresso del Ppe a Rotterdam che lo rieleggerà vicepresidente, cerca di inviare consigli: «È l'iniziativa di un leader partito, ed essendo leader di uno dei più importanti partiti di governo credo che debba coordinare la sua missione con il premier Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Giorgia e la tentazione dell'Opa ostile

La situazione, complice l'altrui goffaggine, congiura a suo favore. Anche durante l'intervista a Vespa in masseria, Giorgia Meloni si è limitata a dire (e sta all'opposizione), che se uno vuole andare a Mosca dovrebbe quantomeno avvisare il premier, per non rendere fragile l'immagine dell'Italia. È l'abc ma, di questi tempi, pare una statista in quel circo.

L'uno (Salvini) è diventato una sorta di re Mida al rovescio, che produce distacco da tutto quello che tocca (compreso il referendum sulla giustizia), l'altro (Berlusconi) è una caricatura tardo sovietica di sé. Il paradosso di Giorgia è questo: gli alleati sono la sua polizza a vita, perché le assicurano una facile crescita, senza tanti sforzi. Basta un po' di coerenza, un po' di pragmatismo femminile (vuoi mettere che combina il testosterone), l'arte dell'attesa. Se, dopo aver fatto dimenticare le braccia alzate di Fidanza, mettesse mano alla classe dirigente, il vero limite, il gioco è fatto. Ma al tempo stesso la polizza di oggi è una zavorra perché, il minuto dopo il voto, la coalizione, già sfasciata oggi, inizierebbe a litigare.

Crescere per crescere o rischiare un'operazione politica? Questo il dilemma. Secondo il sondaggio dell'infallibile Ghisleri, Fdi, in coalizione, è attorno al 22 per cento ma, se andasse da sola, potrebbe arrivare al 24,9. E la suggestione della corsa solitaria gira in quel partito. È però destinata a rimanere lì, visto che nell'altro campo lavorano per l'ammucchiata. Servirebbe una legge elettorale, ma la Meloni non ha alcuna intenzione di affrontare il tema, perché la esporrebbe all'accusa di "inciucio", e poi si è capito che nessuno la vuole cambiare.

Guido Crosetto, tra i suoi più ascoltati collaboratori, le ha consigliato di rompere lo schema. Dentro la Lega, non è un mistero, Giorgetti, Zaia e Fedriga vorrebbero fare una sorta di Lega 2.0 ma, al momento, nessuno ha il fisico per sfidare apertamente Salvini. Quel che resta di Forza Italia è irriformabile. La mossa suggerita è un'Opa ostile: «Rifacciamo una cosa tipo Pdl, nello spirito, per coprire spazi che gli alleati non coprono più». Consiglio alla base della convention di Milano con Tremonti, Pera, Nordio. Si sa, come sempre accade quando un partito ha il vento in poppa, da quelle parti c'è la fila di gente che vorrebbe entrare. Però lei nicchia, ce l'ha nelle corde ma fino a un certo punto perché depotenzierebbe la sua forza anti-establishment con volti vecchi.

C'è poi un'altra idea: creare una "gamba moderata" come alleato privilegiato, da far nascere come "spontanea" nella forma, ma "spintanea" nella sostanza. In un minuto ci sarebbe la corsa dei vari Toti, Brugnaro, i forzisti insoddisfatti, i leghisti esasperati, Insomma, posti in piedi.

Dunque: avanti così fino al voto, Opa ostile, corsa solitaria. Piano a, b, e c. Il naso del cronista suggerisce che si andrà col primo, subordinando tutto, se mai sarà, all'approdo a palazzo Chigi, sotto l'ombrello della Nato. A quel punto l'Opa si produce nei fatti. La forza dell'inerzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Serbia ottiene il gas russo a prezzo di favore

L'annuncio di Vučić dopo il colloquio telefonico con Putin

MAURO MANZIN

L'amicizia ha un prezzo e in questo caso si chiama gas. Le famiglie serbe possono stare tranquille per il prossimo inverno così come le industrie del Paese per il proprio fabbisogno energetico. Ieri mattina alle 11 il presidente della Serbia Aleksandar Vučić ha telefonato all'amico presidente della Russia Vladimir Putin.

La Serbia continuerà a ricevere gas naturale dalla Russia a buon prezzo. Il presidente serbo Vučić e il suo omologo russo Putin lo hanno concordato ieri nella loro conversazione telefonica. Vučić ha sottolineato che il contratto sarà concluso tra tre anni e non pochi mesi, come è stato detto finora, riferisce l'agenzia di stampa serba Tanjug. Vučić ha assicurato che il prezzo del gas destinato alla Serbia sarebbe «il più favorevole di tutta Europa», in quanto non fisso, ma in una certa misura legato al prezzo del petrolio, che non è balzato in avanti nella stessa misura del gas.

Secondo l'accordo, la Russia fornirà alla Serbia 2,2 miliardi di metri cubi di gas naturale a un prezzo che attualmente è tre volte inferiore a quello pagato da altri paesi, e al culmine dell'inverno, secondo Vučić, sarà tra i 10 e 12 volte inferiore. Tra pochi giorni dovrebbe essere firmato un contratto di fornitura di gas con la compagnia russa Gazprom. L'accordo non prevede però la fornitura di ulteriori 800 milioni di metri cubi di gas, necessari per il riscaldamento ininterrotto del Paese. Il prezzo di questo gas non è ancora noto, ma Vučić ha detto che Putin potrebbe richiamare in qualsiasi momento e concordare quantità aggiuntive di gas.

La Serbia dipende fortemente dalle forniture di gas russe e il contratto di fornitura, in vigore dall'inizio di dicembre 2021, scade domani. La Serbia ha finora pagato il secondo prezzo del gas più basso in Europa dopo la Bielorussia. Vučić è il leader più pro Putin nei Balcani occidentali. Sebbene la Serbia stia negoziando l'adesione all'Ue, il suo governo è riluttante a sostenere le sanzioni dell'Ue contro la Russia e la Serbia ha solo votato a favore di una risoluzione delle Nazioni Unite che condanna l'attacco della Russia all'Ucraina e non includa sanzioni. Riguardo alle pressioni dell'Occidente, Vučić ha affermato oggi che «non è facile dire per quanto tempo la Serbia potrà perseguire una politica indipendente e sovrana».

Nei colloqui con Putin, ha anche espresso il desiderio della Serbia di porre fine alla guerra in Ucraina il prima possibile, riferisce Tanjug. Secondo il Cremlino, i presidenti dei due Paesi hanno confermato il loro reciproco interesse per il rafforzamento del partenariato strategico tra Russia e Serbia. Dopo i colloqui con Putin, Vučić ha inviato una lettera al direttore di Gazprom affinché domani si possano discutere nuove quantità di gas per la quale la Serbia dipende completamente dalla Russia. Vučić ha detto di aver anche «spiegato» a Putin che a causa del «progresso industriale», la Serbia ha bisogno di maggiori quantità di gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICIZIA TRA VUČIĆ E PUTIN
LA SERBIA NON OBBEDISCE ALLE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA DELL'UE

Contratto triennale con Gazprom per 2,2 miliardi di metri cubi

NUOVO
RENAULT KANGOO VAN
international van of the year 2022

NUOVO
RENAULT EXPRESS VAN
fino a 3,7 m³ di volume di carico

a maggio
gamma small van Renault
149€* tua a partire da /canone mese (iva esclusa)
in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy
anticipo 5.255,07 € - TAN 3,99% - TAEG 7,14%
47 canoni, valore di riscatto 4.450,54 €
solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

Nuova Gamma Renault EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,1-7,0 l/100 km. Emissioni 133-159 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*esempio leasing calcolato su express van blue dci 75 a € 13.900 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, importo totale del credito € 14.984,15 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.070,83 (riss € 519,83, ipt € 251, calcolato su prov. Milano, contributo pfu esclusi), e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione gap u 513,32 €, anticipo € 5.255,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 37,97), n. 47 canoni da € 149,0; riscatto € 4.450,54; interessi € 1.172,44, importi iva esclusa; tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,14%, importo totale dovuto € 14.984,95 iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto), spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (pr. fine gratuito) oltre imposta di bollo per le € 2,00, spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto, importi iva esclusa, offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed esplicativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati, finrenault e sul sito www.finrenault.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la rete aderente fino al 31/05/2022

Renault raccomanda Castrol
renault.it

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MALRIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ODEuMjIuMzYuNzU=

Verranno creati in un Concistoro di fine estate (27 agosto) che guarda al mondo intero
Sedici elettori provenienti da ogni parte del pianeta, dalla Mongolia alla Nigeria. Cinque gli italiani

Il Papa globalizza il Conclave Annunciati 21 nuovi cardinali

IL CASO

Domenico Agasso

Papa Francesco estende e rende sempre più globale la geografia del conclave che eleggerà il suo successore. Ieri al Regina Coeli ha annunciato 21 nuovi cardinali, di cui sedici elettori, che provengono da ogni parte del pianeta, a cominciare dalle «periferie». Verranno creati in un Concistoro di fine estate (27 agosto) con cui la Chiesa guarderà al mondo intero.

Saranno cinque gli italiani, due dei quali, avendo meno di 80 anni, potranno eleggere il prossimo Pontefice. Riceveranno la porpora Oscar Cantoni, vescovo di Como; e Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia), che diventerà il più giovane del Collegio cardinalizio (quando sarà proclamato avrà 48 anni). Gli over-80 sono l'arcivescovo emerito di Cagliari (dopo essere stato successore di monsignor Luigi Bettazzi come pastore di Ivrea) Arrigo Miglio; il professore di Teologia Gianfranco Ghirlanda; il canonico di San Pietro Fortunato Frezza. Poi tre capi dicastero vaticano: Arthur Roche, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; Lazzaro You Heung-sik, prefetto della Congregazione per il Clero; Fernando Vérgez Alzaga, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Gli altri sono: Jean Marc Avelin, arcivescovo di Marsiglia; Peter Okpaleke, vescovo di Ekwulobia (Nigeria); Leonardo Ulrich Steiner, arcivescovo di Manaus (Brasile); Filipe Neri António Sebastião do Rosário Ferrão, arcivescovo di Goa e Damao (India); Robert Walter McElroy, vescovo di San Diego (Usa); Virgilio do Carmo da Silva, arcivescovo di Dili (Timor Orientale); Anthony Poola, arcivescovo di Hyderabad (India); Paulo Cezar Costa, arcivescovo di Brasilia; Richard Kuuia Baawobr, arcivescovo di Wa (Ghana); William Seng Chye Goh, arcivescovo di Singapore; Adalberto Martínez Flores, arcivescovo di Asuncion (Paraguay). E altri due ultraottantenni: Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo emerito di Cartagena (Colombia); Lucas Van Looy, vescovo emerito di Gent (Belgio).

La lista dei nomi conferma le intenzioni del Papa argentino manifestate fin dall'inizio del pontificato: al di là dei tre nomi curiali, i 16 nuovi alti prelati che entreranno nella Cappella sistina sono una sorpresa. Ancora una volta Francesco decide di nominare presuli di tutto il mondo, scardinando gradualmente l'italia-centrismo e l'euro-centrismo del Collegio. Continuando a non tenere più conto di quelle sedi che un tempo venivano ritenute tradizionalmente a automaticamente «cardinalizie».

Evidenzia su Vatican News Andrea Tornielli, direttore editoriale dei Media d'Oltretevere: cinque dei nuovi porporati «sono impegnati nelle frontiere dell'Asia (compreso Marengo). Due sono i vescovi in Africa, e quattro nelle Americhe (uno negli Usa, tre in America Latina)». E poi, «significative sono le porpore all'arcivescovo di Marsiglia, nato ad Algeri, e al vescovo di Como, che diventa l'unico cardinale alla guida di una diocesi tra il Nord Ovest e Nord Est italiano».

Il Collegio salirà a 229 cardinali, di cui 131 elettori. Dal punto di vista geografico «i cardinali saranno distribuiti in questo mod: Europa, 107 cardinali, di cui 54 elettori; le Americhe, 60 cardinali, di cui 38 elettori; l'Asia, 30 cardinali, di cui 20 elettori; l'Africa, 27 cardinali, di cui 17 elettori; l'Oceania, 5 cardinali di cui 3 elettori». Oggi sono soprattutto tre gli altri prelati favoriti per la successione di Bergoglio: il filippino Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; gli italiani Pietro Parolin, segretario di Stato, e Matteo Maria Zuppi, neo presidente della Cei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Marengo, originario di Cuneo, 48 anni, è prefetto apostolico di Ulan Bator (Mongolia)

Peter Ebere Okpaleke, 59 anni, dal 2020 è vescovo di Ekwulobia, in Nigeria

William Seng Chye Goh, 64 anni, è arcivescovo di Singapore, dove è nato

Paulo Cezar Costa, nato nel 1967 a Valença, arcivescovo metropolita Arcidiocesi di Brasilia

GB FESTIVAL

IL PERSONAGGIO

Valerie Trouet
"Studiando gli alberi possiamo salvare il pianeta"

Con la dendrocronologia è possibile analizzare i fenomeni naturali con gli occhi delle piante per proteggere gli ecosistemi

ALESSANDRA VIOLA

Abbiamo tutti provato a contarli per capire quanti anni avesse un albero. Oggi però sappiamo che gli anelli inscritti nel tronco, oltre all'età dell'essere vivente che li ha disegnati, raccontano molto altro.

Valerie Trouet è una delle più note dendrocronologhe del mondo e per lavoro si aggira per boschi e foreste armata di una specie di cavatappi gigante detto "succhiello di Pressler", con il quale estrae dai più antichi alberi della Terra un campione di materia delle dimensioni di una matita. Per studiarlo si sposta poi in laboratorio, dove il legno viene sabbiato per rendere più visibili le sue striature e quindi osservato per mesi al microscopio, misurato e messo a paragone con altri campioni per ricavarne ogni genere di dati. Passato, presente e futuro del Pianeta si raccontano ai suoi occhi sotto forma di circonferenze che vanno da pochi millimetri di diametro fino a vari metri.

«La dendrocronologia è una scienza appassionante, anche se relativamente giovane», racconta la ricercatrice, che insegna al Laboratory of Tree-Ring Research della University of Arizona e che il prossimo 6 giugno parteciperà al Festival di Green&Blue a Milano. «Deve il suo nome alle parole greche dendros (albero) e chronos (tempo), ma oggi non serve solo a datare gli alberi, tutt'altro. Con la dendroarcheologia, per esempio, si è datato il Messia, un leggendario violino appartenuto ad Antonio Stradivari. La

dendroecologia studia invece la storia delle foreste e ci aiuta a capire come e dove ripiantare alberi per mitigare i cambiamenti climatici, mentre io faccio ricerca nel campo della dendroclimatologia, che attraverso gli anelli studia il clima del passato e ci consente di conoscerlo con grande accuratezza».

Fondata nel 1906 dall'astronomo americano Andrew Ellicott Douglass, questa scienza è basata su un'intuizione di Leonardo da Vinci, il primo a comprendere che gli alberi disegnano un cerchio nel tronco ogni anno. In linea generale, il principio è che su quegli anelli, che si formano per l'accrescimento ligneo con l'alternarsi delle stagioni, rimangano "scritte" le condizioni di vita che l'albero ha incontrato durante quel periodo: uno strato più spesso per temperatura e precipitazioni ottimali, uno sottile se l'anno è stato difficile o stressante (sono solo due - le più semplici - tra centinaia di informazioni ricavate dall'osservazione del legno e poi incrociate tra loro).

«Confrontando gli anelli di alberi che vivono in una stessa regione, si estraggono informazioni sul clima con un'accuratezza che né la datazione al radiocarbonio né altri metodi di datazione climatica come i carotaggi nel ghiaccio sono in grado di garantire», afferma Trouet, che è anche autrice di Gli anelli della vita. La storia del mondo scritta dagli alberi, edito in Italia da Bollati Boringhieri. «Grazie alla dendrocronologia conosciamo oggi nel dettaglio il clima degli ultimi 12.560 anni, e questo ci aiuta anche a fare previsioni».

Il futuro, dal punto di vista degli alberi, non è propriamente rassicurante: nel bacino del Mediterraneo il clima sta diventando sempre più secco, le piante soffrono la sete e a volte ne muoiono. La siccità poi chiama gli incendi. E come non bastasse, gli atti vandalici sono sempre in agguato, tanto che l'esatta ubicazione dei più antichi patriarchi verdi è addirittura tenuta segreta. «Una precauzione necessaria», assicura Trouet. «Ma in ogni caso riconoscere a occhio nudo un albero secolare è abbastanza facile: un albero giovane somiglia a una piramide, uno antico a una colonna. Questo perché gli alberi sono come le persone: a una certa età smettono di crescere in altezza ma continuano ad allargarsi. Dato che non crescono più, inoltre spesso hanno la cima morta o rotta e così anche i rami più bassi».

Trovarsi di fronte a esseri viventi tanto più vecchi di noi, che in alcuni casi sono nati centinaia, a volte migliaia di anni fa, per gli animi più sensibili è quasi un'esperienza mistica. «Sono una persona pragmatica, una scienziata. Non vado in giro ad abbracciare gli alberi o cose del genere», scherza la ricercatrice. «Ma li rispetto profondamente. Sono testimoni di una storia lunghissima, a volte superiore ai cinquemila anni: vuol dire che erano già qui quando noi costruivamo le piramidi. Non ho un approccio esoterico alle foreste, ma le trovo fantastiche e quando mi imbatto in un albero molto antico provo un sentimento di rispetto e ammirazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'America violenta

Biden e la first lady Jill accolti dalla gente a Uvalde «Fate subito qualcosa»

Texas

Allo studio una normativa per togliere le armi a chi può essere pericoloso

L'abbraccio di Biden alle famiglie

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

«Vogliamo il cambiamento, dovete agire subito». Le famiglie delle vittime di Uvalde chiedono a Joe Biden di interrompere l'immobilismo di cui è ostaggio l'America del Far West delle armi da fuoco per evitare che stragi come quella della scuola elementare della cittadina del Texas si ripetano. «Una sparatoria di massa accade e fa notizia. La gente piange, poi si dimentica e non interessa più a nessuno finché non accade di nuovo. La storia si ripete di continuo», lamentano i parenti dei 19 bimbi e dei due insegnanti uccisi.

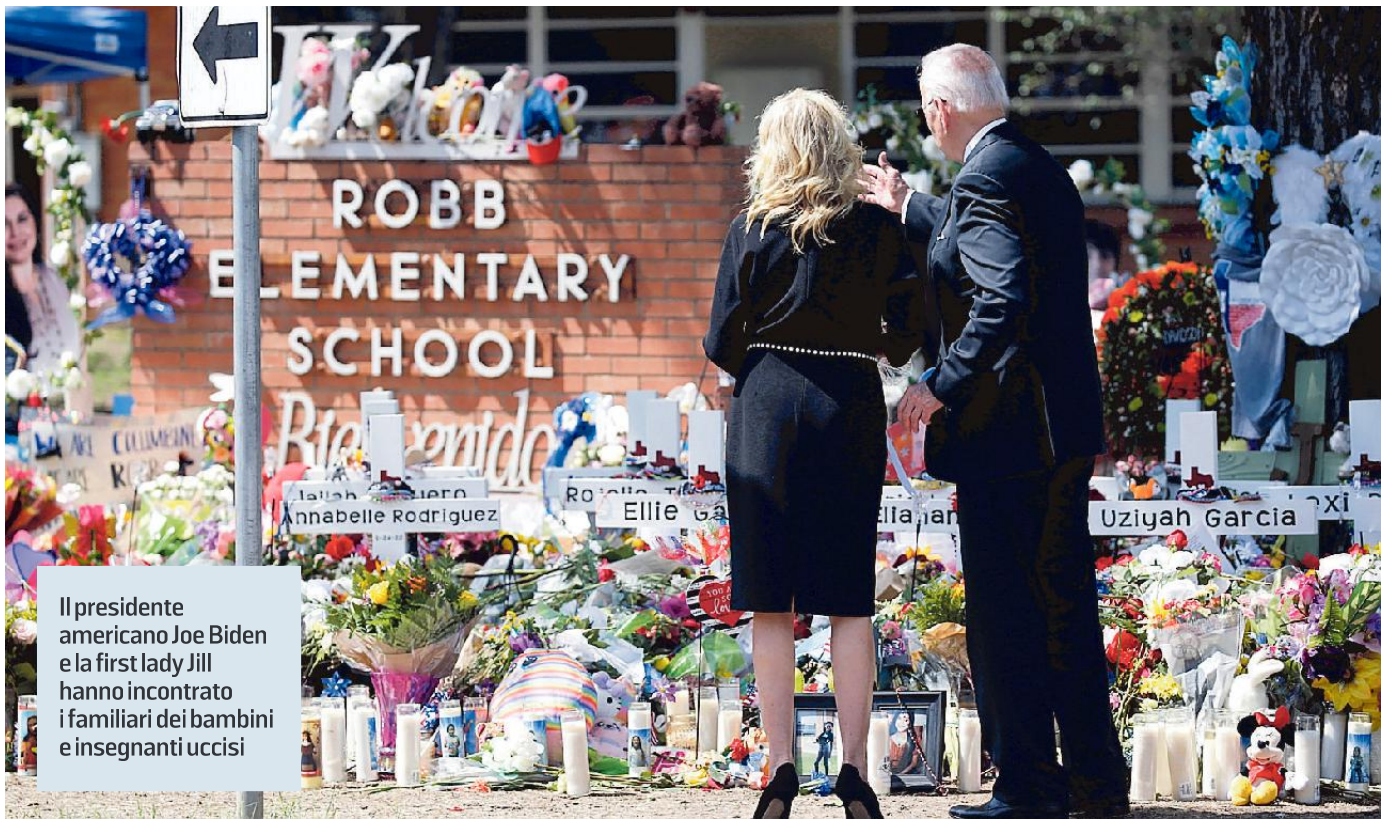
Sono 1500 i morti causati dalle 270 sparatorie di massa che si sono succedute dal 2009 secondo l'osservatorio «Everytown for Gun Safety». Un'infinità, come ribadito nell'appello consegnato direttamente all'inquilino della Casa Bianca durante la sua visita a Uvalde. Accanto a lui la first lady Jill. La coppia presidenziale è arrivata a bordo del Marine One, l'elicottero del Commander in chief, per stringersi alle famiglie delle vittime e per incontrare i "first responders" ovvero il personale (medici, polizia e vigili del fuoco) che per primi sono giunti alla Robb Elementary School, teatro della strage causata dal 18 enne Salvador Ramos.

Sul killer emergono nuovi particolari, come il fatto che la sorella è un militare della Us Navy, la marina americana. Marisabelle Ramos, 21 anni, è rientrata in fretta da San Diego, dove è di stanza, per stare accanto alla nonna Celia, ferita dal fratello-killer e ricoverata a San Antonio. In Congresso intanto sono in corso le trattative per cercare una convergenza sulla stretta nella vendita di pistole e fucili. Fra le ipotesi al vaglio c'è l'introduzione di una "Red Flag Law", una legge che consente alla polizia e alle famiglie di chiedere a un tribunale dello stato di rimuovere temporaneamente le armi a qualcuno che potrebbe essere pericoloso per sé stesso e per gli altri. La Florida ha adottato una legge simile dopo la strage alla scuola di Parkland. A chiedere un'azione più ambiziosa è soprattutto la vicepresidente Kamala Harris, che preme per introdurre il divieto alla vendita delle armi d'assalto: «Sono armi da guerra che non possono avere posto nella società civile». Un gruppo di senatori bipartisan è al lavoro su una modifica della legge che prevenga a chi ha problemi mentali e ai teenager di possedere armi, oltre a una stretta sul traffico di pistole e fucili. Proposte che, nel caso di Uvalde, non avrebbero probabilmente fatto la differenza: il killer del Texas non aveva precedenti, nessuno aveva mai segnalato i suoi problemi mentali e le armi che ha usato erano state acquistate legalmente. Il punto è che sui social aveva dato più volte dimostrazione di segnali di squilibrio, oltre ad aver fatto mostra delle armi comprate.

Il dibattito a Capitol Hill riprenderà domani dopo la sosta per il lunedì di Memorial Day. Il dipartimento di Giustizia, nel frattempo, sta indagando sulle eventuali responsabilità della polizia di Uvalde e sul ritardo nell'intervento, almeno un'ora infatti è trascorsa da quando è scattato l'allarme e l'irruzione delle forze dell'ordine. La strage tuttavia spinge le scuole americane a rivedere le loro politiche. In Michigan e Connecticut sono state rafforzate le misure di sicurezza per gli ultimi giorni in classe e aumentata la presenza della polizia, con l'obiettivo di trascorrere parte dell'estate a rivedere i protocolli e riaprire a settembre con nuove misure in grado di garantire la sicurezza degli studenti. A New York si sta valutando di chiudere la porta di ingresso delle scuole pubbliche per evitare ingressi non graditi. Tra le proposte non sembra far breccia quella di «armare gli insegnanti» rilanciata da Donald Trump al congresso della Nra, il potentato industriale delle armi da fuoco che si è concluso ieri a Houston, durante il quale ha ufficializzato la sua corsa in Usa 2024.

Il tycoon è nel frattempo è andato in Wyoming per far campagna contro Liz Cheney, candidata alla Camera per il partito repubblicano, ma completamente agli antipodi rispetto a Trump. «Disprezza gli elettori repubblicani. Il Wyoming merita di meglio», dice l'ex presidente Usa che appoggia per le primarie Harriet Hageman. «I Cheney – aggiunge riferendosi a Liz e al padre ex vicepresidente Dick Cheney – sono dei globalisti che ci hanno spinto in guerre durate decenni», spiega il tycoon. «Liz Cheney ha votato no per riportare le nostre truppe a casa dalla Siria ed è per questo che ora è in prima linea per portarci in guerra con la Russia – ha detto il presidente picconatore –. Ha la stessa politica estera fallimentare dei Clinton, dei Bush, degli Obama, dei Biden e dell'intero malato establishment politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente americano Joe Biden e la first lady Jill hanno incontrato i familiari dei bambini e insegnanti uccisi

1500
Sono i morti causati da sparatorie di massa avvenute negli Usa dal 2009 a oggi

270
È il numero delle sparatorie di massa che si sono verificate negli ultimi 13 anni

Il progetto nazionale si è concluso con l'erogazione di 2,5 milioni di euro a piccole e piccolissime attività colpite dalla crisi da Trieste a Palermo

Così Specchio d'Italia ha aiutato mille microimprese nel post Covid

Si è concluso il progetto di Specchio d'Italia, la fondazione vicina al Gruppo Editoriale Gedi, a favore delle piccole e piccolissime attività colpite dalla crisi post Covid. La fondazione nazionale, che opera in sinergia con la piemontese Specchio dei tempi, ha erogato 1020 aiuti in 9 città di 8 diverse regioni per complessivi 2,5 milioni di euro.

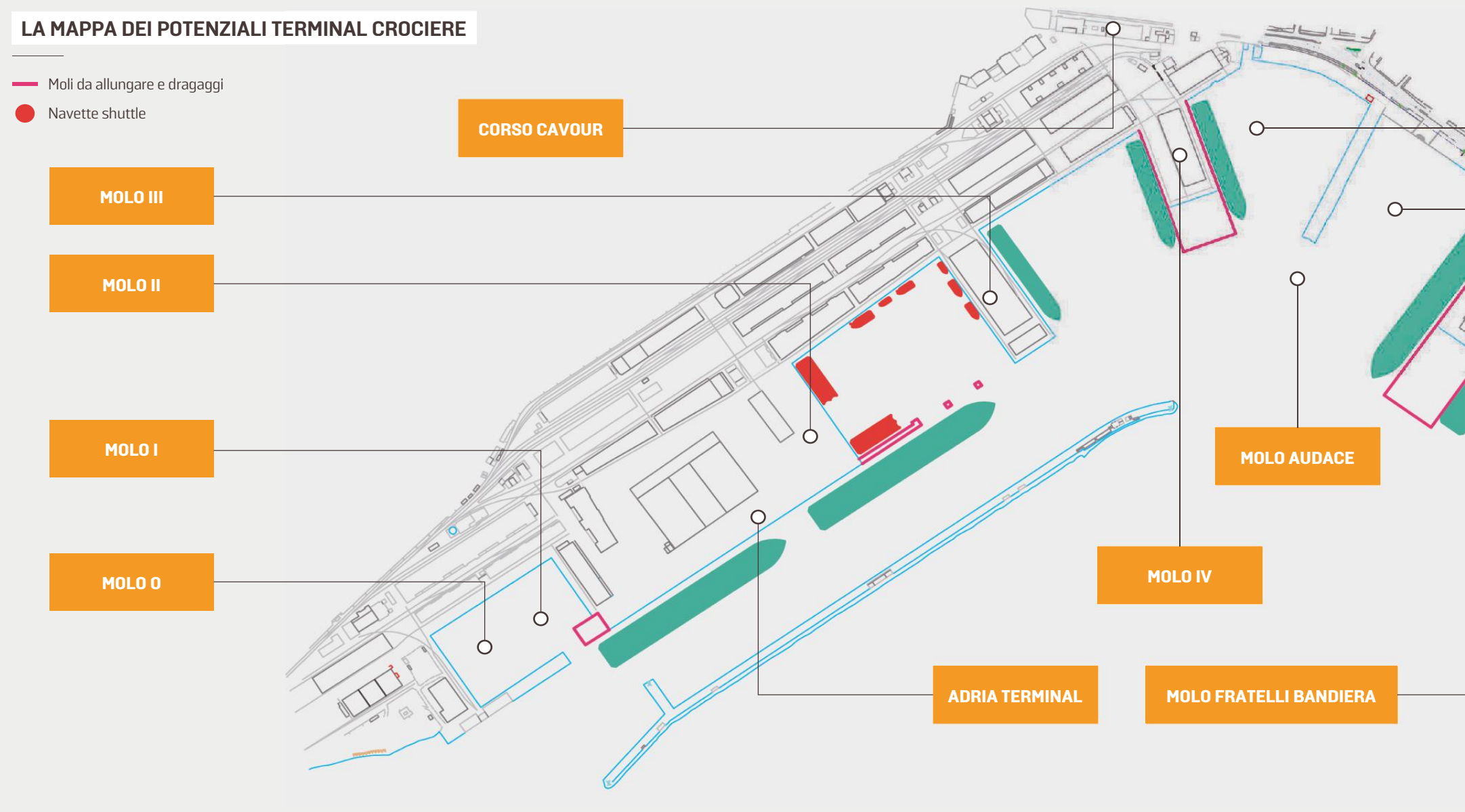
Ultimo atto a Genova dove sono stati 156 i piccoli imprenditori che hanno partecipato al bando per l'assegnazione di 50 contributi da 2000 euro ciascuno. Specchio d'Italia aveva già sostenuto un migliaio di micro-aziende in tutto il Paese. Da Palermo a Venezia passando per Bari, Sassari, Trieste, Crotone, Torino e Cuneo, questi sussidi a fondo perduto hanno rappresentato non soltanto un regalo ma soprattutto un'iniezione di fiducia per le attività che più hanno sofferto a causa del Covid. I vincitori del bando appartengono alle più svariate categorie: baristi, edicolanti, ristoratori, affittacamere, parrucchiere, barbieri, sarti, artigiani del legno, grafici, muratori, contadini, estetiste, viticoltori, merciaie, fotografi, pescatori e altri ancora.

Il presidente di Specchio d'Italia, Lodovico Passerin d'Entreves, ha sottolineato l'importanza dell'intervento nazionale: «Essere riusciti, con l'aiuto di migliaia di piccoli e grandi donors che hanno condiviso i nostri obiettivi, ad aiutare un numero così elevato di piccole e piccolissime attività colpite dalla crisi pandemica, erogando in tutta Italia 2,5 milioni a fondo perduto, è motivo di grande orgoglio. Sappiamo che queste somme non hanno sempre potuto essere risolutive, ma hanno rappresentato un momento di amicizia e di conforto che è certamente servito a ridare speranza a tanti, che non ne avevano più».

Intanto proseguono le iniziative solidali di Specchio d'Italia che è attivo in Italia in quattordici regioni (con progetti di sostegno scolastico, di assistenza agli anziani ed alle mamme sole) e che ha aperto a Cernivci, all'interno dell'Ucraina, un villaggio profughi che distribuisce, ogni giorno, circa 1800 pasti alle famiglie in fuga. Iniziative solidali che possono essere sostenute da tutti. Info: www.specchioditalia.org, 011.6568376, info@specchioditalia.org. —

Sono 1020 le microimprese aiutate dalla fondazione di Torino

Il futuro del settore crocieristico



Un nuovo piano crociere per ospitare a Trieste fino a otto navi insieme

Il progetto di espansione redatto dalla Capitaneria su impulso dell'Authority
Aumenterebbe gli ormeggi su Rive e Porto Vecchio: 30 mila turisti al giorno

Diego D'Amelio

Il 2022 a Trieste è diventato l'anno delle crociere. Le difficoltà di Venezia spingono le grandi navi a fare scalo sui moli giuliani e monfalconesi, che a fine anno registreranno il record di oltre duecento toccate e passeggeri che potrebbero sfiorare le 500 mila unità. L'obiettivo è non fermarsi. In piena pandemia l'Autorità portuale ha chiesto alla Capitaneria di porto di redigere un progetto di espansione che, sfruttando al massimo le banchine del porto austriaco, promette di ospitare contemporaneamente fino a 8 navi. Il progetto esce dal cassetto come un messaggio inequivocabile. Il «siamo pronti» è rivolto tanto alle società armatrici in attesa di capire cosa succederà a Venezia, quanto a una cittadinanza che dovrebbe adattarsi alla presenza di decine di migliaia di turisti mordi e fuggi al giorno.

I NUMERI

I dati di Trieste terminal passeggeri dicono che nel 2021 le toccate sono state 106 e i viaggiatori 240 mila: meglio del 2019, quando il Covid non c'era. È l'effetto dei guai veneziani e quest'anno le toccate saranno almeno 224. Accade dopo che il decreto del ministro Franceschini ha imposto l'anno scorso il divieto d'accesso a Bacino San Marco e Canale della Giudecca, cancellando di colpo i dieci ormeggi della Stazione marittima. Gli approdi alternativi a Marghera sono di meno, meno suggestivi e interdetti in caso di vento sopra i 15 nodi: moderato, ma sufficiente a deviare a Trieste 6 delle 23 navi programmate a Venezia da inizio di stagione. L'ipotesi di un terminal off shore al Lido esiste, ma ha tempi lunghi.

GLI ATTRACCHI

L'emergenza di Venezia ha offerto un'opportunità a Trieste, ma pure l'affanno per soddisfare le richieste. Il 2022 attraccheranno nello scalo giuliano 11 operatori, fra cui Costa, Msc, Norwegian, Oceania, Tui Cruises e Holland America Line, che in alcuni casi hanno scelto Trieste come home port, deputato a sbarco e imbarco dei passeggeri. Al Molo Bersaglieri uno dei due ormeggi ai lati della Marittima è in restauro e Ttp si sta arrangiando al Molo VII e a Monfalcone. Troppo poco, se ci sarà una piena ripresa post Covid e se a Venezia le risposte tardassero. A quel punto su Trieste potrebbero riversarsi rapidamente traffici finora nemmeno sperati.

Crocieristi pronti a imbarcarsi sulle Rive

IL PORTO VECCHIO

La strategia di espansione di Autorità, Ttp e Capitaneria si concentra sul Porto vecchio, dove una prima nave da 240 metri si è fermata a ottobre, quando la mobilitazione "no pass" ha consigliato di optare per una banchina meno esposta. Il terminal Adria, specializzato in metalli, si era messo a disposizione. Tra un anno scadrà la concessione e Adria dovrà traslocare, ma intanto il ritmo di lavoro è cresciuto e non permette di usare il molo per le crociere come ipotizzato.

IL PIANO DI SVILUPPO

Per ora ci si arrangia, ma come potrebbe essere il porto crocieristico del futuro? La risposta sta nel piano che la Capitaneria ha messo a disposizione dell'Authority. L'ammiraglio Vincenzo Vitale ha ragionato su spazi di manovra, fondali, ormeggi e dimensione dei moli, forte dell'esperienza fatta a Savona, dove ha affiancato la progettazione del nuovo terminal di Costa. Nella sua massima estensione, il progetto permetterebbe di ormeggiare a Trieste fino a 8 navi (4 superiori ai 300 metri), cui aggiungere uno slot a Monfalcone e uno in Molo VII. Il potenziale è di 600 navi all'anno, con tutto quel che ne deriverebbe a livello di opportunità economiche ma pure di sostenibilità.

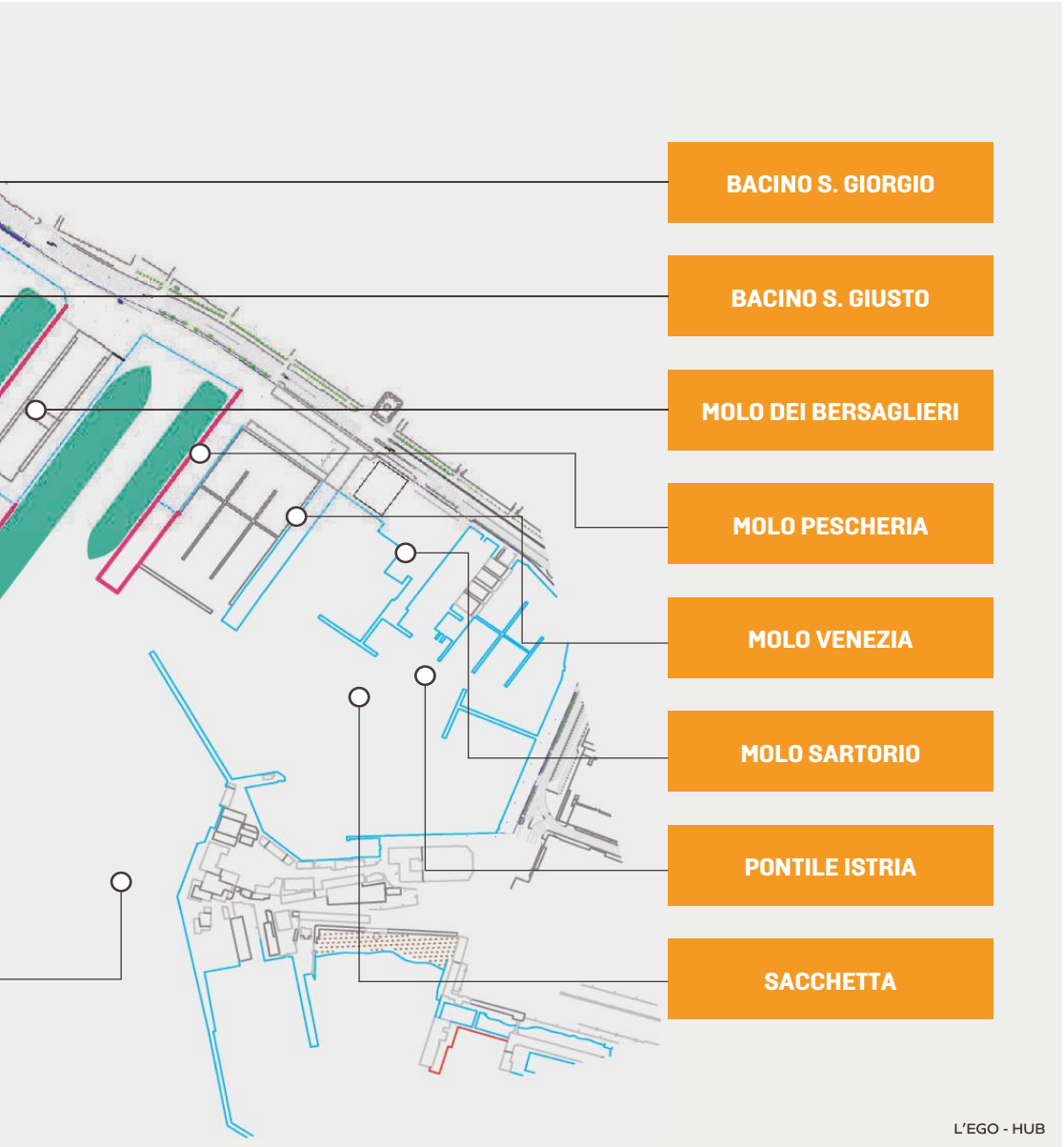
Il piano mira ad allungare di 230 metri la banchina di Adria, dove sono già state rimosse le gru. Nascerebbe un accosto da 760 metri, capace di accogliere due grandi navi. Questa è l'ipotesi di minima, con Msc e Costa interessate a realizzare quello che diventerebbe il secondo terminal crociere. Nella darsena accanto potrebbero trovare spazio navi shuttle fino a 70 metri, per collegamenti veloci verso Venezia, Istria e Dalmazia. Resta da risolvere il problema della bora, che arriva al traverso e richiede ormeggi rinforzati.

Questa seconda stazione marittima in Porto vecchio servirebbe anche il Molo III, che la Capitaneria immagina ormeggio per una nave luxury entro i 200 metri: servono la deviazione del torrente Chiave e il dragaggio dei fondali. Altre due luxury starebbero al Molo IV, se allungato di qualche decina di metri. I due ormeggi del Molo Bersaglieri continuerebbero a funzionare per le navi più grandi e un ultimo scafo fino a 260 metri potrebbe trovare posto al Molo Pescheria, dove servono allungamento e dragaggio: qui la questione si complica perché i servizi ai passeggeri andrebbero erogati all'ex Pescheria.

LA REALTÀ

Perché i sogni si realizzino, gli armatori dovranno presentare piani industriali che dimostrino di voler crescere a Trieste. Ttp è guidato dalle due principali compagnie da crociera al mondo, ma Costa e Msc attendono sviluppi a Venezia. Solo le certezze sui progetti per Trieste e investimenti privati potranno innescare la spesa pubblica per allungare moli, dragare fondali e portare l'elettrificazione in banchina. Una singola nave consuma elettricità quanto 40 mila triestini contemporaneamente e moltiplicare le imbarcazioni significa moltiplicare le emissioni dei generatori. Viene in soccorso il cold ironing, che il Pnrr non finanzia però per tutti i moli del piano e per il quale bisognerebbe portare a Trieste una quantità notevole di elettricità aggiuntiva. —

Il futuro del settore crocieristico



La soddisfazione dell'ammiraglio Vitale: «L'analisi tecnica è stata fatta dall'ente più affidabile in questa materia. Sarà tutto a prova di bora»

«Una grande opportunità ma spetta alla città decidere»

L'INTERVISTA

«Guardi, ci vuol poco a fare la somma. In eccesso il dato farebbe otto barche». L'ammiraglio Vincenzo Vitale si coccola il piano che può moltiplicare il numero di navi da crociera ormeggiate contemporaneamente a Trieste. Il responsabile della Capitaneria di porto vede all'orizzonte «una grande opportunità» per la città, che comporterebbe introiti e indotto per alcune categorie, ma richiederebbe anche che gli abitanti siano «pronti ad accettare che per otto mesi all'anno in qualche giornata ci potrebbero essere 30 mila persone in più in città».

Ammiraglio, come sta andando la gestione del boom delle navi da crociera?

«Sono molto contento per operatori marittimi e territorio. Con Ttp e Autorità portuale siamo intervenuti per soddisfare gli armatori che hanno scelto Trieste. Tutto sotto controllo, anche a fronte del collasso di uno dei due accosti del Molo Bersaglieri».

Vi tocca usare il Molo container per rimediare...

«Ormeggiare in un terminal del porto industriale deve essere un fatto eccezionale. Nel 2020 l'allora commissario Sommariva mi chiese di sviluppare idee per l'ormeggio di navi da crociera nella parte storica del nostro porto. Ci abbiamo lavorato. Siamo intanto riusciti ad accogliere navi sempre più grandi, fino a 340 metri, alla Stazione marittima e l'ottobre scorso abbiamo fatto arrivare in Porto vecchio una prima nave più piccola. Ma di spazi ce ne sono diversi».

Vincenzo Vitale

«La gestione degli arrivi sta andando bene: tutto è sotto controllo e gli operatori marittimi lo riconoscono»

Quali?

«In Porto vecchio potremo accogliere in fila due grandi navi. Al Molo III si potrà destinare naviglio classe luxury: una nave fino a 200 metri. Altre due luxury potranno stare al Molo IV grazie a un prolungamento, necessario anche per il Molo Pescheria, dove si potrebbe ospitare una nave fino a 260 metri. E poi i due accosti della Stazione marittima».

Il Porto vecchio è adeguato ad accogliere navi passeggeri da oltre 300 metri?

«Canale e banchina offrono sufficienti spazi di manovra per l'ingresso dall'imboccatura sud e di uscita anche da nord, in condizioni favorevoli. L'analisi tecnica è stata commissionata dall'Autorità portuale al Cetena di Genova, ente per eccellenza sul tema. L'attenzione è focalizzata a individuare un limite alla bora, che lì arriva al traverso: le navi sono molto alte e fanno vela mentre stanno accostando o sono ormeggiate. Si stanno studiando i punti di posizionamento delle bitte per migliorare la resistenza dei cavi di ormeggio».

Tante navi sono sostenibili per città e ambiente?

«Dobbiamo premettere che si deve prima consolidare l'interesse dei grandi player su Trieste. Governo locale e comunità residente devono allo stesso tempo essere interpellati: scelte così importanti vanno condivise e accolte, se considerate vere opportunità. Io credo lo siano. L'evoluzione delle regole sulle emissioni tutelerà sempre più la nostra salute, ma chi risiede a Trieste è pronto ad accettare che per otto mesi all'anno in qualche giornata ci potrebbero essere 30 mila persone in più in città?». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo cittadino si dice pronto ad adottare le misure necessarie come eliminare le auto dalle Rive: «Tanto abbiamo il Silos»

L'entusiasmo di Dipiazza «Riempiamo i moli» D'Agostino chiede l'impegno degli armatori

LE PROPOSTE

«Mettere navi ovunque ci stanno», dice il sindaco Roberto Dipiazza, secondo cui Trieste deve giocare la carta delle crociere. Prima serve un chiaro impegno delle compagnie di navigazione, evidenzia però il presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino e la società Trieste terminal passeggeri assicura che la volontà dei grandi player è di continuare a puntare sul porto giuliano.

«Dobbiamo riempire tutti i moli che possiamo, dal Porto vecchio fino alla Stazione marittima», esorta Dipiazza, quando gli si chiede di commentare il piano della Capitaneria. «Già mi immagino navi dappertutto e tanta ricchezza per Trieste», continua il sindaco, che ricorda come «quest'anno si parli di 500 mila passeggeri e il prossimo di 750 mila. Con questi numeri mi metto in ginocchio». Ci sono accorgimenti da prendere: per Dipiazza, «bisogna far sparire le auto dalle Rive, ma abbiamo i mille posti del Silos usati al 20%, 7 milioni della Regione per il nuovo megaparcheggio in Molo IV e i progetti sotterranei di Marittima e mercato ortofrutticolo. Non dimentichiamo che oggi si può arrivare in aeroporto, prendere un treno ed essere in 15 minuti in stazione, davanti alle navi da crociera».

D'Agostino sottolinea tuttavia che, per mettere in campo il piano della Capitaneria, «deve esserci prima un'assunzione di responsabilità dei soci armatori di Ttp perché le cose non si possono pianificare anno per anno, in base a quel che succede in altri porti adriatici. Serve un traffico strutturale su Trieste e Monfalcone: toccate e non soltanto home port, così si lavora anche durante la settimana». D'Agostino è ottimista sul potenziale attrattivo di Trieste: «Chi ci viene a far crociera trova una splendida città. Ma il porto non si ritiene autonomo e bisogna capire se la città lo vuole: io credo che dovrebbe dire di sì perché le crociere, oltre ad avere un impatto diretto sull'economia, rappresentano una forma di marketing globale formidabile per il turismo in città».

Ttp è controllato da Costa e Msc. Il presidente Gianluca Madriz sottolinea che «c'è la volontà di aumentare gli accosti e identificare un piano di sviluppo della crocieristica. I dati 2022 sono importantissimi e il 2023 è previsto in ulteriore crescita. C'è la forte volontà dei soggetti del nostro territorio, che vedono le crociere come un'opportunità turistica per tutta la regione». Per Madriz, «dovremo tenere in considerazione quanto sarà definito a Venezia, ma i nostri soci di riferimento fanno intendere che questa crescita non è un passaggio occasionale. Chi pagherà eventuali allungamenti di moli e dragaggi? Ttp è intenzionata a ristrutturare la Stazione marittima, ma è l'Autorità portuale a dover decidere cosa fare. Le navi stanno arrivando».

IL COLPO D'OCCHIO
L'ARRIVO DI UNA NAVE BIANCA VISTA DAL MOLO AUDACE

Il presidente dell'Authority ricorda la necessità di definire un traffico strutturale e che coinvolga anche Monfalcone

Per Madriz, numero uno di Ttp, la volontà di crescere c'è. «I costi? Noi siamo pronti a ristrutturare la Marittima»

Il segretario generale dell'Ap Vittorio Torbianelli si concentra sull'impatto che un aumento dei crocieristi potrebbe avere sulla città: «Il digitale permette di gestire i servizi in tempo reale e ridurre le attese. Si possono organizzare slot di parcheggio e servizi navetta per arrivare rapidamente sotto la nave, a cominciare dall'aeroporto. Per chi preferisce l'autostrada si potranno trovare soluzioni di parcheggio: progetti sono già in campo». Torbianelli guarda agli aspetti di impatto ambientale: «Nel giro di qualche anno incideranno sempre meno. Abbiamo siglato un accordo per l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo, i motori sono sempre più avanzati e l'elettrificazione dei moli sarà fondamentale. Lavoriamo con Terna per assicurare una capacità sufficiente di energia alle navi ormeggiate». —

D.D.A.

Tradizioni

LA TESTIMONIANZA

«Siamo esperti Rischi ridotti al minimo»

I pescatori di Crappano sono conosciuti per essere provetti subacquei: possono restare in mare a lavorare dalle 3 alle 8 ore al giorno. Le loro immersioni, fino a cinque al giorno, riguardano profondità che toccano i 50 metri. «Sono e siamo raccoglitori esperti – dice Roko Tanfara – che limitano i rischi al minimo. Non per niente gli incidenti sono rarissimi. Il mare, nonostante il degrado, riesce ancora a regalarci sensazioni uniche, e costituisce la fonte di sostentamento per le nostre famiglie».

A Crappano, nell'arcipelago di Sebenico, che conta duecento residenti l'attività continua a essere per molti una fonte di sostentamento

I pescatori di spugne dell'isola dalmata dove il mestiere si tramanda da secoli

LA STORIA

ANDREA MARSANICH

Quello che i coralli rappresentano per Zlarino, le spugne marine significano per Crappano (Krapanj), altro isolotto dell'arcipelago di Sebenico, in Dalmazia. A Crappano - duecento residenti, a soli 370 metri dalla terraferma e a non più di 1 metro e 25 centimetri sul livello del mare - l'attività dei pescatori di spugne marine prosegue ormai da tre secoli: fu introdotta da fra Antonio di Creta, un esperto in materia dato che gli ellenici vantano una tradizione più che millenaria in questo settore. Da allora, sull'isoletta si sono succedute generazioni di pescatori del genere "fina dalmata": questi organismi pluricellulari hanno costituito la principale risorsa economica di un'isola dove a tutt'oggi la circolazione della automobili è vietata.

Raggiungibile partendo da Brodarizza via traghetto, Crappano viene dunque considerata la patria dei pescatori di spugne dell'Adriatico orientale, con non poche famiglie che testardamente continuano a fare propria la tradizione di nonni, bisnonni e trisavoli, vendendo i prodotti specialmente all'estero, prima di tutto in Italia e Grecia, dove queste spugne dalmate da bagno sono molto apprezzate.

A dare un formidabile impulso alla pesca a Crappano furono peraltro, alla fine del diciannovesimo secolo, le autorità marittime di Trieste che in due occasioni - nel 1893 e nel 1896 - donarono agli abitanti dell'isola due attrezzature subacquee delle quali per anni si servirono 14 pescatori di spugne.

Tra le famiglie di "spugnai" c'è quella di Roko Tanfara, che ha scelto di portare avanti l'attività di famiglia iniziata oltre un secolo fa. Assieme alla moglie Milena, Tanfara possiede una piccola ma bene avviata azienda che ha appunto nella spugna marina il suo tratto distintivo.

Il primo Tanfara a dedicarsi a questa attività, a partire dal 1896, fu il bisnonno, anch'egli di nome Roko. Più di un secolo fa la pesca veniva attuata principalmente con l'ausilio di fiocine; e gli abitanti del posto fondarono anche un'associazione alla quale diedero il nome di Spužvar (Spugnaio). Dopo la Seconda guerra mondiale si cominciò con le immersioni, attuate grazie a una pesantissima attrezzatura subacquea, divenuta con il trascorrere dei decenni sempre più leggera. Roko Tanfara ha rilevato la guida dell'azienda di famiglia nel 2002, modernizzando pesca e lavorazione delle spugne e mettendo su anche piccolo spazio espositivo dove si possono ammirare esemplari di spugna e venire a conoscenza della storica attività.

L'ATTIVITÀ
OGGI E DECENNI FA (DA SPUGA2.HR); SPUGNE (SIBENIK-TOURISM.HR)

Nell'Ottocento le autorità marittime di Trieste fornirono agli abitanti le attrezzature subacquee

Tra le famiglie di "spugnai" c'è quella dei Tanfara, la cui azienda fu avviata nel 1896

Anche le spugne marine però, al pari del mollusco bivalve Pinna nobilis o nacchera di mare, stanno soffrendo per una rarefazione: «Stiamo purtroppo assistendo a morie delle spugne adriatiche già a partire da una decina d'anni a questa parte – commenta Roko Tanfara – e nelle acque meridionali dell'Adriatico la loro presenza è ormai diventata rara. La situazione è invece un po' migliore nell'Adriatico settentrionale». Tanfara sottolinea come a suo avviso la «quasi totale scomparsa delle spugne nel sud dell'Adriatico» sia causata da una serie di fattori, «dal surriscaldamento delle acque all'inquinamento, a precari sistemi fognari e alle grandi navi da crociera».

«Abbiamo un quadro poco invidiabile - aggiunge Tanfara - e sicuramente nei prossimi anni sarà saggio varare misure più rigorose per l'attività della pesca, riducendo il numero delle licenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RILASCIO

La tartaruga Malin torna in mare dopo le cure

LUSSINPICCOLO

È stata la docente universitaria fiumana Sanja Zubcic a compiere un gesto atteso da curiosi, ambientalisti e biologi marini, ma soprattutto dalla diretta interessata, la tartaruga Malin. L'animale, rinvenuto malato l'agosto scorso nelle acque di Veglia dalla stessa Zubcic, è stato curato al Centro recupero tartarughe marine dell'associazione Plavi svijet (Mondo blu) di Lussingrande e quindi rimesso in libertà, in mare, tra gli applausi dei presenti. Malin, che presentava un'infezione delle vie respiratorie, pareva prossima al decesso, ma poi questo esemplare di Caretta caretta è riuscito a farcela, venendo liberato nell'insenatura lussignana Veli žal. L'evento si è avuto in occasione della Giornata mondiale delle tartarughe, con gli attivisti di Mondo blu e molti curiosi. —

A.M.

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
PROMOZIONE ESCLUSIVA
TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi
Monosplit Modello HR
Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.
OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE
* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
Numero Verde 800-84.22.70

LE IDEE

SALVINI, IL DILEMMA DEL VIAGGIO A MOSCA

MASSIMILIANO PANARARI

Mi si nota di più se vado o resto a casa? Il dilemma amletico (e "nannimorettiano") si confà molto alla (possibile) visita di Matteo Salvini a Mosca, che sta tenendo banco nel dibattito politico. Soltanto che non si tratta di una pièce del «teatrone» – come lo chiamerebbe Filippo Ceccarelli – della politica nazionale, ma di una questione che tracima i desiderata (già discutibili al riguardo) di un singolo politico. Perché Salvini è il segretario di un partito della maggioranza di governo che di questa sua intenzione di recarsi nel Paese invasore dell'Ucraina – sostenuta nella sua lotta di resistenza dal nostro esecutivo – non aveva discusso con la presidenza del Consiglio (da cui la notizia, divenuta pubblica, è stata accolta assai comprensibilmente, e motivatamente, con freddezza e fastidio). Al punto da venire punzecchiato in materia anche dalla ormai decisamente più competitor che alleata Giorgia Meloni, riposizionatasi in chiave nettamente atlantista e antiputiniana. E, a quanto pare, non era stato informato neppure il resto del vertice del suo partito, come evidenziano le voci preoccupate che si stanno accumulando in queste giornate, provenienti non esclusivamente dal "partito dei governatori", ma anche dal suo inner circle. In buona sostanza, il potenziale viaggio in Russia a cui tiene tanto Salvini lo sta preparando tutto da solo, con l'ausilio – rivelava ieri Repubblica – di un suo recente consulente, l'avvocato Antonio Capuano, un ex deputato di Forza Italia che, dopo il 2012, era sostanzialmente sparito dai radar della politica italiana per trasferirsi a lavorare all'estero.

Il leader della Lega Matteo Salvini

E, dunque, il leader di una Lega sempre più penalizzata dai sondaggi ha esplicitato in maniera molto marcata una propria diretta e personale volontà di recarsi a incontrare la leadership russa (non si capisce a quale livello) per "perorare la causa della pace". E senza consultare il resto del suo gruppo dirigente come sarebbe stato logico – anche se si tratta di un partito fondamentalmente personale – data la delicatezza di questa potenziale "missione" con serie ricadute pubbliche; e si capisce, pertanto, il silenzio gelido che circonda in casa sua il leader del Carroccio. Verrebbe, dunque, da domandarsi quali siano le motivazioni che inducono Salvini a forzare (e "sfidare") a tal punto le opinioni degli altri dirigenti leghisti di rilievo, rinfocolando tutta una serie di non detti e di dubbi che avvolgono la natura del suo rapporto con la cerchia putiniana.

Ma, per parafrasare Ludwig Wittgenstein, «di ciò di cui non si può parlare si deve tacere». Mentre quello che balza agli occhi e risulta decisamente visibile è, giustappunto, l'esigenza salviniana di reagire in qualche modo – qualunque modo... – alle difficoltà che sta vivendo da tempo, specie in questo periodo di vigilia delle elezioni amministrative. Così come – una certezza restituita in via crescente da sondaggi e rilevazioni di opinioni – che una maggioranza di italiani appare sempre più preoccupata dal protrarsi del conflitto (e sempre più contraria all'invio di armi all'Ucraina aggredita). Una posizione che (all'insegna di una certa strumentalità) il capo leghista vuole rappresentare, non lasciandola nella disponibilità del Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, il quale sta cercando, a sua volta, di intestarsela.

Un gesto clamoroso a Mosca – foss'anche (come verosimile...) soltanto una photo-opportunity – da spendere in campagna elettorale potrebbe, quindi, fare la differenza. O, almeno, così gli suggerisce l'istinto – e, come noto, Salvini è innanzitutto un tattico (oggi sempre meno "tattico"). Il tutto, come palese, a spese della credibilità complessiva del sistema-Paese, e offrendosi di fatto come (volonteroso) "scudo umano pubblicitario" alla propaganda della dittatura putiniana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RIMETTI IN MOTO IL TUO INTESTINO!

Il nostro intestino è un vero miracolo: ogni giorno scompone un'ampia gamma di alimenti e rende utilizzabili i loro nutrienti. Eppure, milioni di italiani soffrono di digestione lenta o stitichezza.

L'intestino fa molto per noi. Con lo stress, una dieta povera di fibre o con l'avanzamento dell'età, tuttavia, l'attività intestinale rallenta. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano e distendono delicatamente i muscoli. La digestione riprende il suo corso e la stitichezza scompare. Inoltre, Kijimea Regularis può ridurre i gas nell'intestino e il gonfiore addominale. L'effetto inizia già da 12 a 72 ore dopo l'assunzione. Kijimea Regularis ha un effetto puramente fisico e, anche con un utilizzo prolungato, non provoca alcun effetto di assuefazione.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.

Ancora con dolori addominali?

Qual è la causa? Che cosa può essere veramente d'aiuto?

Gli esperti ne sono a conoscenza da molto: diarrea, dolori addominali e flatulenza possono essere causati dallo stress, da una dieta poco equilibrata o dai farmaci. I ricercatori sono ora riusciti a sviluppare un prodotto innovativo che troviamo esclusivamente in farmacia: Kijimea Colon Irritabile PRO.

Le persone affette lo sanno: i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza sono estremamente fastidiosi. La qualità della vita ne risulta gravemente compromessa. Questi disturbi intestinali possono essere favoriti dallo stress, da un'alimentazione poco equilibrata o dall'assunzione di farmaci. Ma la vera causa è rimasta nascosta per molto tempo. Gli scienziati oggi suppongono che sia una barriera intestinale danneggiata a causare il malessere intestinale. Sulla base di questa conoscenza, i ricercatori hanno sviluppato il dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO (disponibile esclusivamente in farmacia).

IL CEPPO BIFIDOBATTERICO VIENE IN AIUTO

I ricercatori hanno scoperto che uno speciale ceppo di bifidobatteri inattivato termicamente (contenuto solo in Kijimea Colon Irritabile PRO) offre un aiuto efficace: il ceppo B. bifidum HI-MIMBb75 aderisce come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Grazie a questo "effetto cerotto", la parete intestinale può quindi riprendersi ed è così protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolori addominali o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie agli speciali batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Ma non è tutto: anche la qualità della vita delle persone affette è migliorata! Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:

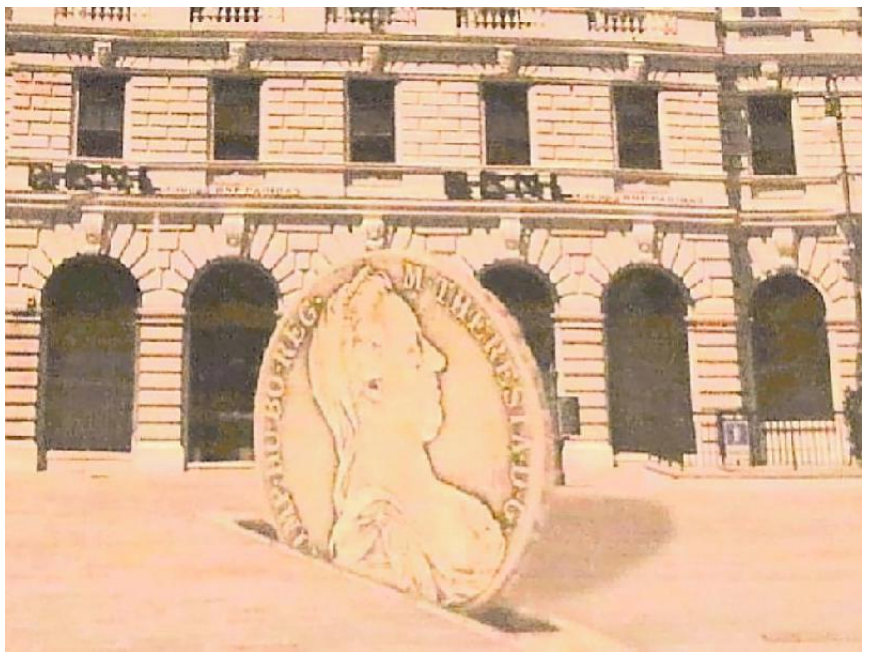
- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020.

TRIESTE

CUOIERIA FIORENTINA
CORTI dal 1958 MILANO
PELLETTERIE MADE IN ITALY
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE



Prende forma il Tallero teresiano Inaugurazione entro fine anno

Cominciata in fonderia la realizzazione del monumento in acciaio destinato a piazza Ponterosso

Piero Tallandini

Comincia a prendere forma il Tallero gigante di Maria Teresa. È iniziato infatti giovedì con la prima colata il lavoro per la realizzazione del maxi-manufatto in acciaio (il diametro raggiungerà i 3 metri e mezzo) che sarà collocato in piazza Ponterosso, all'angolo con via Roma, incastonato nella pavimentazione. L'obiettivo è inaugurarlo entro la fine dell'anno. Crescerà così ulteriormente il già variegato patrimonio statuario di Trieste, in un 2022 che, da questo punto di vista, è particolarmente ricco: dopo l'inaugurazione della statua in bronzo di Josef Ressel, collocata sulle Rive all'imboccatura del Canal Grande il 30 marzo, entro l'anno arriveranno anche la moneta gigante e – come annuncia l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi – la statua dedicata al pinguino Marco, che sarà posizionata all'esterno dell'acquario marino.

Il Tallero che omaggia l'imperatrice asburgica viene coniato in Friuli nell'acciaieria fonderia Cividale Spa e il lavoro è commissionato dall'Erpac, l'ente per il Patrimonio culturale della Regione. Per l'avvio delle operazioni, giovedì mattina, erano presenti nella fonderia proprio gli "osservatori" dell'Erpac, come spiega l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli. «Ci vorrà ancora un po' di tempo per veder ultimato il Tallero – premette l'esponente della giunta regionale –, ma ormai la realizzazione è partita. In vista dell'installazione sarà necessario anche procedere con dei lavori preparatori finalizzati a consolidare la superficie nel punto della piazza in cui verrà collocato il manufatto, considerando il suo peso notevole e la necessità di garantire una stabilità che consenta di reggere alle raffiche di bora più forti». «Per quanto riguarda le tempistiche – aggiunge l'assessore –, credo proprio che sarà possibile mantenere quelle previste e dunque collocare l'opera in tempo per inaugurarla entro la fine di quest'anno». I rilievi statici sulla pavimentazione, intanto, sono già stati eseguiti.

Arriverebbe così al traguardo un percorso cominciato cinque anni fa, nel 2017, quando era stato costituito il Comitato per l'erezione di un monumento alla memoria di Maria Teresa d'Austria, presieduto da Massimiliano Lacota. Due anni dopo, una consultazione popolare aveva sancito la vittoria del progetto presentato da Elena Pockay, Eric Gerini e Nicola Facchini. L'avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione del Tallero era stato pubblicato nel giugno dello scorso anno ed era pervenuta nei termini solo l'offerta della fonderia cividalese. La proposta economica che si è aggiudicata l'appalto è di 205.947 euro, Iva esclusa.

Il monumentale Tallero viene realizzato, sotto la direzione artistica degli ideatori e la supervisione tecnica del direttore dei lavori, con una fusione di acciaio. Avrà, come detto, un diametro di 3 metri e mezzo, con uno spessore di 18 centimetri. Riprodurrà fedelmente, in scala, un Tallero teresiano con l'effige della sovrana, moneta che continuò ad essere coniata e utilizzata largamente nei commerci internazionali anche dopo la morte dell'imperatrice, contribuendo a perpetuarne la fama. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA APERTA

«E nel 2023 l'omaggio a Margherita Hack»

Se il cronoprogramma delle installazioni statuarie per il 2022 è ormai definito, il 2023 sarà l'anno di Margherita Hack. È la previsione dell'assessore Giorgio Rossi che rimarca la ferma intenzione di onorare la scienziata dedicandole una statua, tanto più adesso che Milano ha idealmente battuto sul tempo Trieste: il 13 giugno sarà inaugurata nel capoluogo meneghino una statua di bronzo che raffigurerà la celebre astrofisica. Sarà, tra l'altro, la prima in Italia dedicata a una scienziata. «Non c'è dubbio – afferma Rossi –, anche noi dedicheremo una statua alla Hack, personaggio che ha dato tanto a Trieste e che è doveroso omaggiare, al di là di alcune recenti pseudopolemiche. Dovremo trovare la location giusta. Quanto all'opera, la procedura migliore sarebbe un concorso di idee».

L'ASSESSORE REGIONALE

«A prova di bora»

Nel progettare l'installazione di un manufatto così grande come quello che riprodurrà in scala gigante il Tallero teresiano è necessario tenere conto anche di un fattore ambientale che caratterizza Trieste: la bora. «Serviranno lavori preparatori per consolidare la superficie della piazza nel punto in cui verrà collocato – spiega l'assessore regionale Gibelli –, considerando il peso notevole e la necessità di garantire una stabilità anche a fronte di raffiche di bora molto forti»

IL DELEGATO DI DIPIAZZA

«Vere attrazioni»

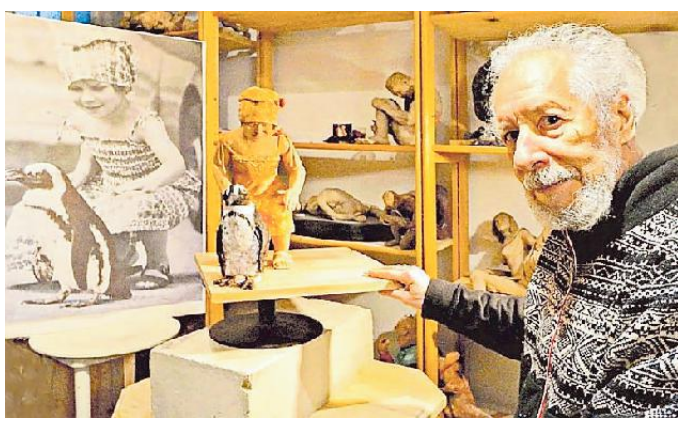
L'assessore comunale Giorgio Rossi si sta occupando del progetto della statua dedicata al pinguino Marco: «Per quanto riguarda il prezzo non andremo sopra i 40 mila euro, una somma che non appare elevata, anche considerando il valore aggiunto in termini di attrattiva che queste opere garantiscono alla città, come conferma il successo dell'ultima statua che abbiamo voluto dedicare a Ressel e prima ancora quella di D'Annunzio».

Troverà posto davanti all'Aquario: il costo stimato è di 40 mila euro

E verso dicembre sarà pronta pure la statua dedicata al pinguino Marco

L'ALTRA OPERA

Dopo l'installazione, in marzo, della statua di Ressel, sarà la fine dell'anno il periodo in cui si concentreranno i due ulteriori eventi del 2022 per quanto riguarda gli omaggi statuari: le inaugurazioni del Tallero teresiano e della statua dedicata al pinguino Marco. Di quest'ultimo progetto si sta occupando direttamente l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. «Siamo a buon punto e penso che sarà possibile inaugurare la statua entro la fine dell'anno – garantisce Rossi –. A differenza della procedura seguita per il Tallero, che è un manufatto molto più grande e costoso, la realizzazione dell'opera dedicata al pinguino Marco è di dimensioni decisamente inferiori e sarà costruita in bronzo. Non servirà una procedura di gara: sarà sufficiente una trattativa privata e per quanto riguarda il prezzo non andremo sopra i 40 mila euro, una somma che non appare elevata, anche considerando il valore aggiunto in termini di attrattiva che queste opere garantiscono alla città, come conferma il successo dell'ultima statua che abbiamo voluto dedicare a Ressel e prima ancora quella di D'Annunzio».



Lo scultore Delben con il bozzetto della statua dedicata al pinguino

«L'opera – spiega l'assessore – sarà collocata davanti all'ingresso dell'Aquario, oggetto in questi mesi dei lavori di riqualificazione, in un punto di proprietà del Comune, per cui non ci saranno difficoltà di natura autorizzativa. Tornando all'opera, sarà composta da due figure, il pinguino e una bambina che lo osserva. Riprodurrà, infatti, la famosa foto scattata da Claudio Ernè negli anni Settanta in cui la piccola guarda teneramente Marco. Abbiamo affidato il progetto allo scultore Giorgio Delben, lo stesso della statua di Ressel, che nei mesi scorsi ha costruito il bozzetto che mostra come apparirà l'opera una volta ultimata».

Il pinguino Marco per 32 anni era stato ben più della mascotte della Acquario: era diventato una vera e propria attrazione turistica, nonché un simbolo di Trieste noto anche a livello internazionale. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DEL MUNICIPIO IN ACCORDO CON ACEGASAPSAMGA ED ESTENERGY

Sussidi e rateizzazioni per aiutare le famiglie a pagare le bollette

Avviati due protocolli per sostenere i cittadini più in difficoltà
L'iniziativa entrerà in vigore dopo l'approvazione del bilancio

Il palazzo del Comune di Trieste in piazza Unità. Massimo Silvano

Massimo Greco

AcegasApsAmga ed EstEnergy contano nella loro platea di utenti una casistica di "clienti economicamente svantaggiati". Il rincaro delle materie prime, conseguenti in buona parte alle tensioni russo-ucraine, ha alzato le bollette, aggravando le situazioni di disagio sociale già gravate dall'effetto pandemico.

Il Comune, d'accordo con le due utility controllate dal gruppo Hera, focalizza in due distinti protocolli d'intesa quali misure intraprendere per attenuare il problema. In sostanza, qualora l'Isee sia inferiore ai 7500 euro, il Municipio eroga un sussidio per il pagamento della fornitura e definisce un piano di rientro fino a un massimo di 6 rate oppure di 9 rate con una quota compartecipativa almeno del 30%.

In caso di Isee inferiore ai 7.500 euro sarà erogato un assegno diretto all'utente

Per gli arretrati invece è previsto un piano di rientro diviso al massimo in sei tranche

Se invece il cliente ha un Isee superiore ai 7500 euro, gli uffici comunali segnalano alle due società i casi degni di attenzione al fine di accordare un piano di rientro fino a un massimo di 6 rate.

L'operazione, che ricalca precedenti protocolli per la modalità di rateizzazione del debito sia per l'eliminazione degli interessi, entrerà in vigore dopo l'approvazione del bilancio comunale e durerà fino al 31 dicembre del prossimo anno. A firmare il documento saranno da una parte il direttore del Welfare municipale Ambra de Candido, d'altra parte l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Roberto Gasparetto (acqua) e il direttore operativo di EstEnergy Albino Belli (energia elettrica e gas).

La "piattaforma" amministrativa, da cui parte questa iniziativa, è la delibera che l'assessore Carlo Grilli ha recentemente portato in giunta. Come anche l'intesa con la Pia Fondazione Scaramangà in tema di morosità incolpevole (vedi articolo in basso) nel pagamento degli affitti, questi interventi descrivono un'area di supporto a fasce di popolazione in difficoltà economica, tanto che neppure i bonus e i contributi pubblici destinati ai meno abbienti riescono a provvedere al pagamento delle bollette.

L'azione comunale – precisa la delibera di Grilli – si sviluppa, come premesso nel testo dei protocolli, lungo quattro direttrici: modalità di pagamento agevolate, costante monitoraggio della situazione debitoria del "cliente svantaggiato" verso le due società, eliminare/ridurre il disagio socio-economico delle famiglie «in stato di bisogno accertato», rateizzazioni del debito più favorevoli rispetto alla norma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD ANNUNCERÀ INVECE I SUOI QUESTA MATTINA

Bilancio da oggi in aula Adesso Trieste prepara 16 emendamenti

Sedici emendamenti in tutto, per una programmazione «più giusta, verde e innovativa». È Adesso Trieste a farsi avanti, annunciando l'intenzione di intervenire sul bilancio di previsione 22- 24 che proprio oggi inizia il suo percorso di approvazione in Consiglio comunale.

«I nostri interventi si possono riassumere in cinque punti», premette Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste in aula: «Rioni e circoscrizioni al centro, sicurezza sociale e qualità della vita, ambiente e mobilità, comunità energetiche e un vero rilancio del Mercato coperto. Abbiamo deciso di intervenire puntualmente sul Bilancio proposto dalla giunta, pur non condividendone le linee d'indirizzo complessive, mantenendo un approccio propositivo anche in vista dell'importante partita da 9 milioni di euro della variazione sull'avanzo di bilancio 2021, che si giocherà in estate», rimarca. «Per quanto riguarda i rioni – aggiunge Laterza – abbiamo inteso riequilibrare almeno in parte la grave disparità tra le diverse aree della città, con una programmazione dei Lavori pubblici che investe in centro più di sei volte tanto che a Barriera-San Giacomo o in altipiano.

Questa mattina alle 11, nella Sala Giunta del palazzo comunale in piazza Unità, il gruppo consiliare del Pd terrà a sua volta una conferenza stampa dedicata al bilancio del Comune. «Illustreremo le proposte del Pd sull'impiego delle risorse pubbliche – spiega il capogruppo dem Giovanni Barbo – a beneficio dello sviluppo di Trieste e a sostegno di persone e realtà territoriali in difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE MATTEONI REPLICA A PUNTO FRANCO

«Spazi allattamento, la proposta è nostra»

«Gli spazi allattamento sono un progetto che sto seguendo da inizio mandato, insieme alla collega Elisa Lodi, e di cui ho riferito in commissione durante la discussione del bilancio».

Nicole Matteoni, assessore alle Politiche della famiglia, replica alla proposta della lista Punto Franco: «La loro proposta è praticamente uguale a quanto già esposto». — A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Nicole Matteoni

L'immobile di via Marconi oggetto dell'intervento. Andrea Lasorte

Il piano di sostegno ai nuclei in condizioni di "morosità incolpevole"
Previsti un contributo regionale e una convenzione con il Comune

Nuovi appartamenti in dote alla Fondazione Scaramangà per chi non ce la fa con l'affitto

L'OPERAZIONE

Tra le non poche disgrazie che questa contemporaneità riserva, risalta anche la cosiddetta "morosità incolpevole", cioè quella situazione emergenziale in cui vengono a trovarsi i nuclei familiari che non riescono a pagare il canone locativo causa la perdita o comunque la consistente riduzione della capacità reddituale. Il decreto del 30 marzo 2016, emanato dal ministero delle Infrastrutture, prevede che il "moroso incolpevole" possa adire a contributi volti a sostenere le spese a un canone "concordato" per un certo periodo. L'istruttoria delle domande spetta ai Comuni.

Premessa essenziale per comprendere le ragioni che spingono il Municipio triestino e la Pia Fondazione Scaramangà a sottoscrivere una convenzione per l'utilizzo di 6 alloggi a finalità assistenziale. La Pia Fondazione ha ricevuto dalla Regione Fvg un contributo pari a 200.000 euro volto a ristrutturare 6 appartamenti situati nell'edificio di via Marconi 14, con l'obiettivo di supportare persone in condizioni di disagio.

Da questa opportunità è sorto il contatto tra i due enti, per cui il Comune interviene come "facilitatore" nell'indirizzare i potenziali beneficiari a firmare un contratto d'affitto con la Pia Fondazione. Infatti l'articolo 4 della bozza di convenzione, prossima alla firma congiunta, prevede che la Pia Fondazione riceva dal servizio sociale comunale i nominativi dei richiedenti, per stipulare i contratti "concordati".

Saranno poi gli uffici comunali, diretti da Ambra de Candido, a provvedere alla corresponsione del contributo. Esso sarà pari al deposito cauzionale per un massimo di due mensilità e ad un numero di mensilità fino a un massimo di 12, nei limiti di una cifra concedibile sotto la soglia dei 12.000 euro. La convenzione durerà fino al 31 dicembre 2025. Lo stabile di via Marconi 14 sorge dirimpetto al giardino pubblico de Tommasini, poco dopo le Poste, e obiettivamente ha bisogno di un energico restyling. «Mobilitare tutti gli strumenti pubblici e privati - ha commentato l'assessore Carlo Grilli - per intercettare quanto possibile il continuo pressing del malessere sociale».

La Pia Fondazione porta il nome di Giovanni Scaramangà, discendente da una famiglia greca che dovette abbandonare l'isola di Chio a causa delle persecuzioni turche. Giovanni nacque a Trieste nel 1872 e morì nel 1960: militò nelle fila nazional-liberali, fu deputato al Reichstag viennese, nel primo dopoguerra divenne commissario della Camera di commercio, sedette nei board di banche e assicurazioni. Nel secondo dopoguerra guidò il Lloyd Triestino, ma si dimise per contrasti con Finmare. Fu inoltre attivo dal punto di vista culturale, come attesta il museo allestito nel palazzo di via Filzi. — MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA: «APPENA SI PUÒ CI SI LIBERA DEL CONTANTE IN AUTO PER NON RISCHIARE»

Tassisti, allarme dopo la rapina: «Servono sistemi di sicurezza»

La pistola puntata su un collega innesca la reazione della categoria, che constata un'escalation di casi preoccupanti e reclama un aiuto finanziario alle istituzioni

Laura Tonero

Sono preoccupati. I tassisti triestini si sentono vulnerabili. In trent'anni hanno pianto due colleghi, Gino Spada nel 1992 e Bruno Giraldi nel 2003, tutti e due uccisi per futili motivi con un colpo di pistola alla nuca. Da allora le aggressioni, i furti, i momenti di tensione durante il servizio dei 250 taxi in circolazione a Trieste non sono mancati.

Di pochi giorni fa l'ultima rapina ai danni di un tassista, fatto arrivare da un cliente fino a Plavje, in Slovenia, dove, pistola puntata, è stato derubato e lasciato in piena campagna, privato anche delle chiavi della macchina e del cellulare.

«Questa volta, malgrado lo spavento, tutto sommato è andata bene», valuta preoccupato Mauro De Tela, segretario regionale del sindacato Uritaxi. «Massima solidarietà al collega, ma ora servono soluzioni che ci garantiscano maggior sicurezza: siamo in balia di chiunque. Qualche collega ha installato la telecamera in macchina, ma il sistema così serve alle forze dell'ordine per trovare il malvivente dopo che ha colpito».

Alcuni taxi in servizio fermi nel centro cittadino. Andrea Lasorte

«Dopo l'omicidio di Giraldi avevamo paura – ricorda il presidente della cooperativa Radio Taxi Trieste, Antonio Chersi – e ora con una città certamente cambiata, dove soprattutto a certe ore non si respira più la tranquillità di un tempo, il senso di insicurezza tra noi è palpabile vista anche la quantità di persone che abusano di alcol e altre sostanze. Alcuni colleghi ormai preferiscono non essere in turno dopo una certa ora».

MAURO DE TELA
SEGRETARIO REGIONALE
SINDACATO URITAXI

Da tempo, i tassisti cercano di girare con meno contante possibile in auto: appena possono lo "scaricano", lo versano o lo depositano a casa. Ma il problema è come mettere al sicuro la loro vita, la loro incolumità. Fanno accomodare nella loro vettura perfetti sconosciuti, non hanno difesa, mostrano le spalle al passeggero. «Senza contare che capita sempre più spesso gente che scappa senza pagare», sottolinea Chersi. «Qualche collega ha inseguito i furbetti ed è stato anche aggredito».

La cooperativa Radio Taxi ha preso informazioni su un sistema che consentirebbe al tassista in difficoltà di far arrivare l'allarme alla centrale senza che il passeggero se ne accorga, e volendo anche alle forze di polizia. Dotati di gps, i tassisti sono geolocalizzabili.

«Il sistema ha un costo importante che non riusciamo a sostenere: servirebbe un aiuto delle istituzioni», rimarca Chersi. «Nell'ultimo incontro con i rappresentanti dei tassisti dedicato a valutare il ritocco delle tariffe – spiega l'assessore alle Politiche economiche Serena Tonel anticipando che è in fase di approvazione in giunta la specifica delibera – abbiamo affrontato anche il tema della loro sicurezza, riconoscendo tra l'altro il ruolo dei taxi nel presidio del territorio, valutando un incontro con l'assessore regionale alla Sicurezza per affrontare il tema delle dotazioni finalizzate anche a garantire maggior sicurezza alla categoria nelle ore notturne».

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, conferma che «se la categoria evidenzia questo problema nei prossimi giorni vedrò di incontrare una delegazione dei tassisti per un confronto e capire le loro esigenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pompieri in azione
Una quindicina di interventi per bora

Una quindicina gli interventi dei Vigili del fuoco, ieri, per far fronte ai danni dovuti alla bora. Le squadre hanno messo in sicurezza finestre, cornicioni e parti di cantieri edili. Rimossi anche alcuni rami precipitati per terra a causa delle forti raffiche.

Progetto Arci
Servizio civile solidale: domande entro il 10

L'Arci Servizio Civile fa sapere in una nota che scade venerdì 10 giugno alle 14 il termine per presentare le domande per il bando del Servizio civile solidale, riservato ai giovani tra i 16 e i 18 anni. L'Arci Servizio Civile, si legge nel comunicato, «nel Friuli Venezia Giulia mette a disposizione 25 posti in nove diversi progetti. L'impegno è di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, con un riconoscimento economico di 1.116 euro e l'inizio è previsto nel mese di settembre. Le domande vanno indirizzate, preferibilmente via mail o via Pec, a friuliveneziagiulia@ascmail.it. Info: www.arciserviziocivile.it/fvg».

OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE
CON INCENTIVI STATALI
IN PRONTA CONSEGNA
OPEL

Opel Crossland è il SUV perfetto per tutti i giorni. La tua famiglia lo amerà! È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca.

- Sedute ergonomiche AGR
- Volume di carico fino a 1.500 lt
- Fari Full Led anteriori

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 129€/MESE CON SCELTA OPEL

129€ - 35 MESI/18.000km - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 3.697 € - RATA FINALE 10.980,48 € - TAN 6,85% - TAEG 8,69% - FINO AL 31/05/2022

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 22.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 16.400 €, oppure 15.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 3.696,98 €; 35 rate mensili da 129,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 10.980,48 €; importo totale del credito 13.028,02 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 2.407,46 €; TAN fisso 6,85%, TAEG 8,69%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 15.543,48 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale di 2.000,00 € previsto dal contributo statale DPCM del 06/04/2022 - GU del 16/05/2022 n 113 in caso di acquisto di un veicolo con contestuale rottamazione di un veicolo fino a euro5 secondo i termini e le condizioni del Decreto Legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,6; emissioni CO_2 (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La tragedia in Strada per Opicina

Schianto con lo scooter, muore trentenne

L'impatto contro un'utilitaria non ha dato scampo al giovane in sella al mezzo a due ruote, che è deceduto sul colpo

Pier Paolo Garofalo

Il corpo disteso parallelo alla carreggiata, tra il verde che la costeggia. È finito così, coperto pudicamente con un lenzuolo, lo scooterista vittima di un incidente verificatosi ieri poco dopo le 20 in Strada nuova per Opicina, all'altezza delle "Beatitudini". Poteva avere 30, 32 anni. Morto sul colpo.

Il conducente dell'auto, rimasto ferito, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara

Fatale lo scontro con una macchina, un'utilitaria Fiat, il cui conducente, rimasto ferito nel quasi "frontale", è stato trasportato dai sanitari del Sistema 118 al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara. Qui, a tarda ora, le sue condizioni non destavano particolari preoccupazioni, anche se il parabrezza dell'auto era segnato gravemente dall'impatto. Nel mentre, ormai al buio, i vigili della Polizia locale e i pompieri, intervenuti sul posto per supporto con due mezzi, stavano ancora assumendo tutti i possibili rilievi per tentare di capire la dinamica dei fatti. E per tentare di rintracciare i familiari della vittima: in tarda serata non si era ancora risaliti a qualcuno da potere avvisare. Un compito difficile, quello di ricostruire l'incidente, data l'assenza di testimoni: nessun automobilista o "centauro", al momento della tragedia, stava percorrendo quel tratto di strada, in una curva neppure troppo secca, dove la visibilità non risulta compromessa.

Fatto sta che i due mezzi si presentavano contorti e incastrati l'uno all'altro, a bordo della corsia lato mare della strada. Ma anche questo particolare, secondo le prime ricostruzioni parziali desunte sul posto, non davano spiegazioni se uno dei mezzi coinvolti o entrambi stessero viaggiando verso Trieste o l'altipiano. Poco dopo le 20, il momento per l'appunto dello scontro mortale, seppure la giornata era per nulla soleggiata, c'era ancora una certa luminosità naturale, altro fattore da considerare nel capire la dinamica della tragedia. Anche le condizioni di scooter e automobile saranno vagliate: il mezzo a due ruote non pareva di grossa cilindrata, la vettura si mostrava con qualche anno sulle spalle. È il secondo motociclista a morire a Trieste nell'arco di tre giorni.—

A tarda ora l'identità della vittima non era stata resa nota, in attesa di rintracciare i familiari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scooter e l'auto entrate in collisione

Il luogo del tragico incidente: le forze di soccorso hanno operato ieri sera fino a tarda ora. Francesco Bruni

L'elicottero e i droni del Soccorso alpino sono tornati in azione nella zona di Cogne, dove il cinquantenne triestino risulta disperso

Ripresi i sorvoli in Valle d'Aosta alla ricerca di Raphael Rinaldi

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

L'elicottero del Soccorso alpino si è alzato nuovamente in volo ieri in Valle d'Aosta, verso Punta Fenilia, insieme ad alcuni droni, alla ricerca del cinquantenne triestino Raphael Rinaldi, scomparso domenica 22 maggio in quella zona.

Il coordinamento delle ricerche aveva stabilito il giorno prima di interrompere il sorvolo dell'area, salvo poi cambiare idea quando è emerso che non era stata esaminata una parte della montagna.

Le immagini catturate dai droni sono in fase di visione. Non si sono mai interrotte invece le ricerche a piedi, che continuano da ieri con alcune squadre di volontari.

Registrazioni aeree al setaccio. E i volontari a piedi continuano a battere i sentieri

Che l'uomo si trovi nella zona è una certezza, avvalorata da due elementi. Un'escursionista si ricorda di aver incrociato Raphael domenica nel sentiero verso Punta Fenilia: lo ha riconosciuto dalle foto pubblicate nei giorni scorsi e ha riferito ai Carabinieri di averlo visto chiaramente in volto.

Inoltre l'ultima cella che ha agganciato il telefonino del fisioterapista triestino è proprio quella di Cogne.

Nessun dubbio quindi che l'uomo, dopo aver lasciato l'auto parcheggiata a Lillaz, si sia diretto verso le montagne per una gita in solitaria, come per altro aveva anticipato al fratello Andrea, che avrebbe raggiunto più tardi.

Ed è proprio Andrea che spiega come «le ricerche continuano ma i soccorritori non si danno pace, è stata perlustrata tutta la zona, in modo molto attento ormai da giorni, purtroppo per ora non si è trovato nulla di utile».—

Raphael Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficienza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO 140 in collaborazione con FONDAZIONE Specchio d'Italia DONIAMO SPERANZA

La manifestazione

Le specialità che avvicinano alla motonautica di scena a Barcola con il "Trofeo next generation" per concorrenti dai sei ai 18 anni

A "manetta" su gommoni e moto d'acqua: Riccardo, Marco, Linda, Filippo e il sogno di pilotare veri bolidi del mare

I PROTAGONISTI

ANDREA PIERINI

Riccardo sogna di guidare un giorno una Formula 1 "H2O". E, magari, di poter pure sfidare su uno di quei bolidi acquatici il suo amico Marco. Linda ha deciso di lasciare la kick boxing per godersi la libertà che solo il mare le può dare. Una passione in comune con Filippo, che, dopo aver mollato per un po', ora è tornato a bordo. Sono solamente quattro dei giovanissimi che ieri si sono sfidati nelle acque del golfo nel "Trofeo next generation - fase regionale Friuli Venezia Giulia 2022", ospitato e organizzato a Barcola dal Club del Gommone Trieste in collaborazione con la Federazione Motonautica. Le sfide hanno riguardato la categoria Formula Italia Ngp, quella che prevede appunto un gommone che, in base all'età del concorrente, viene timonato con la barra o con il volante, e poi quella della moto d'acqua Spark Ngp. Sabato la giornata era stata dedicata alla teoria a terra: il meteo avverso ha impedito l'attività in acqua. Ieri in mare si sono dati battaglia 21 giovani, 11 ragazze e 10 ragazzi, dai 6 ai 18 anni, da tutto il Fvg. Gianluca Coidessa, presidente del Club del Gommone, è soddisfatto: «È la prima volta che organizziamo questo evento. Siamo un circolo con quasi 300 iscritti e abbiamo creato dei corsi per i giovanissimi. Inoltre collaboriamo con associazioni come Lybra o "Io tifo Sveva"». Marino Colonna, istruttore regionale e nazionale Fim, spiega che «i corsi consistono nell'iniziare i ragazzi da piccoli alle tecniche marinaresche con nodi, rotte e tutto quello che è inerente alla navigazione. Poi ci sono i corsi per l'agonismo, per arrivare quindi ai campionati di Formula Italia. Si può iniziare anche a sei anni, con motori da otto cavalli, per poi avvicinarsi gradualmente a quelli più potenti». Nello stesso Club del Gommone si stanno così facendo strada Riccardo Colonna, classe 2008, e Marco Zappa, classe 2005, che hanno già ottenuto la licenza da pilota, con il primo che ha conquistato il titolo di campione italiano.

Le gare, in base alle categorie e alle classi, prevedono fondamentalmente di girare intorno a delle boe seguendo dei percorsi definiti in solitaria, o al massimo in regime di "match race", uno contro uno. Emma De Simone, delegata regionale Fim Fvg e campionessa italiana di Formula S750 (lì gli scafi viaggiano a 150 chilometri all'ora sull'acqua) rileva come il trofeo abbia l'obiettivo «di avvicinare i giovani alla disciplina. I ragazzi che vincono parteciperanno alla gara nazionale e al Trofeo Coni Kinder». Riccardo Colonna, 14 anni, è appassionato da sempre: «Da piccolo andavo con il gommone dei miei genitori. Prima facevo judo, ora mi diverto in mare». Si allena tutti i weekend con l'amico Marco Zappa, 17 anni: «Gareggiamo in categorie diverse per via dell'età. Io ho iniziato a novembre, quando mi hanno chiesto di provare dopo aver fatto calcio, tuffi, nuoto e tappeto elastico. Ora però esiste solo la motonautica». Linda Apollinari, 14 anni, racconta: «Facevo kick boxing ma adesso preferisco correre sul mare. Quando lo racconto in giro, tutti rimangono stupiti». Filippo Dell'Agata è invece il più piccolo del gruppo: «Compirò 11 anni ad agosto, avevo iniziato da piccolo, poi ho praticato il calcio e ora ho ripreso. Papà mi faceva guidare il gommone sin da bimbo. Ora non voglio più smettere».

Nella Formula Italia Ngp, in Prima categoria (6-7 anni) ha vinto Andrea Quargnali, in Seconda (8-11) Francesca Sardo, in Terza (12-14) lo stesso Riccardo Colonna. Con la moto d'acqua in Prima categoria (12-14 anni) si è imposto Riccardo Comelli, in Seconda (15-18) Tommaso Soncin.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri le gare dopo che sabato si era tenuta la sessione di teoria a terra senza uscite pratiche per maltempo

L'evento è stato organizzato dal Club del Gommone con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla disciplina

LE IMMAGINI

Sorrisi e concentrazione fra onde e spruzzi

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte **alcuni momenti del "Trofeo next generation - fase regionale Friuli Venezia Giulia 2022", ospitato e organizzato a Barcola dal Club del Gommone Trieste in collaborazione con la Federazione Motonautica. Si sono sfidati 21 giovani, 11 ragazze e 10 ragazzi, dai 6 ai 18 anni, da tutto il Fvg.**

La caccia al tesoro del Wwf tra le biodiversità che popolano il Golfo

Quiz, enigmi e trabocchetti sui tesori marini di Miramare

L'INIZIATIVA

Una caccia al tesoro tra le biodiversità che popolano la riserva di Miramare, la scoperta di come sono evolute le diverse specie marine e poi il mimetismo.

Sabato e domenica il Wwf ha festeggiato i quasi 50 anni nella rete delle aree protette in occasione delle Giornate delle oasi Wwf. Due giorni di incontri e divertimento dedicato ai bambini dai 5 anni in su a cui hanno partecipato quasi 100 persone tra genitori e figli.

Il via sabato con "Colori, suoni e odori del mare" dove i più piccoli hanno dovuto raccogliere una collezione di ricordi dalla spiaggia protetta dell'area marina per consentire a Gastone il marangone di riuscire a trovare la via di casa dalla Croazia.

Ieri invece sono stati tre gli appuntamenti organizzati. I giochi sono iniziati con una vera e propria caccia ai tesori della biodiversità dell'Area Marina Protetta. Il personale del Wwf ha organizzato una serie di quiz, enigmi e domande trabocchetto sui tesori marini del Golfo di Trieste. Nel secondo appuntamento è stata la volta dei colori e il tema del mimetismo con una biologa del Wwf che ha accompagnato i bambini e i genitori a scoprire i diversi adattamenti evolutivi e le strategie sviluppate dagli organismi marini attraverso l'uso del colore per garantire la propria sopravvivenza e quella della loro specie.

Un momento dell'iniziativa organizzata dal Wwf con i bambini. Lasorte

Infine il riccio dolorante, il polpo dispettoso, il saggio paguro, l'avventuroso gabbiano e il pesce luna magico sono stati i protagonisti di "Mare minestra", un'allegra raccolta illustrata di storie di mare e di cielo presentata ieri e ultimo prodotto della collana di pubblicazioni per bambini e ragazzi editi dall'Amp Miramare con il contributo della Regione Fvg.

Il libro è stato scritto da Alessia Malusà. Questo due giorni rientrano nel festival degli oceani "maredirefare" che proseguirà fino al 10 giugno con un lungo elenco di incontri e presentazioni consultabili sul sito http://maredirefare.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO DI STRADA PER VIENNA

«Gli spari disturbano i residenti» Opicina, il poligono ora è un caso

Rumori in deciso aumento, la Circoscrizione al fianco di chi abita in zona. I gestori: «Qui si esercitano pure le forze dell'ordine, al lavoro per limitare l'impatto acustico»

Laura Tonero / TRIESTE

Si complica la convivenza tra il poligono di Strada per Vienna - appena fuori dal centro di Opicina, in direzione Fernetti - e i residenti della zona. Chi abita nei paraggi lamenta che i rumori provenienti dall'impianto dedicato alle attività di tiro sono decisamente aumentati, e stanno arrecando di conseguenza una serie di disagi a persone e animali da compagnia. Effettivamente, rispetto al passato recente, il poligono opera oggi a pieno ritmo, e nel conto ci vanno messi pure gli agenti della Polizia locale, che presto verranno dotati di pistola e devono esercitarsi nel tiro, come impone la legge.

«I residenti – spiega Matia Premolin, vicepresidente della Circoscrizione Altipiano Est in quota Unione Slovena - Punto Franco, che ha raccolto le lamentele e preso a cuore la situazione – riferiscono che gli spari sono insistenti anche nei fine settimana e in fasce orarie che dovrebbero essere riservate al riposo. Mi hanno riferito di casi di ansia, di crisi, dettati dai continui spari, e anche problemi a carico di cani e gatti».

L'area dello storico poligono di tiro. Andrea Lasorte

MATIA PREMOLIN
VICEPRESIDENTE
SECONDA CIRCOSCRIZIONE

LUCA BALLABEN
PRESIDENTE
TIRO A SEGNO TRIESTE

A Opicina, in via Baden Powel, esiste pure il poligono di tiro pratico-sportivo. Disagi vengono lamentati anche in quei paraggi, ma non così marcati. Premolin, a titolo personale, ha già consultato l'Arpa: «Mi hanno spiegato che eventuali misurazioni avvengono se richieste dal Comune, visto che il sindaco è responsabile della salute pubblica dei cittadini», precisa il vicepresidente della Circoscrizione. Che anticipa: «A giorni presenteremo una mozione per chiedere a Roberto Dipiazza di verificare il rispetto degli orari di sparo, tentando di trovare un accordo con i concessionari del poligono, magari prevedendo l'istallazione di barriere antirumore». È bene ricordare che quel poligono venne aperto nel lontanissimo 1799, e che la prima società di tiro a segno in Italia nacque proprio qui, con il nome di "Società del Bersaglio", poi diventata "Tiro a segno Trieste – sezione di Trieste". È il sodalizio che, ancora oggi, gestisce il sito. La struttura vanta un impianto per l'aria compressa, uno stand da 25 metri all'aperto ed una galleria coperta da 40 metri. Il presidente Luca Ballaben, pur comprendendo il disagio dei cittadini, evidenzia come negli ultimi due anni il poligono abbia «cambiato faccia, grazie a una serie di interventi di riqualificazione e un rilancio significativo della sua attività, funzionale tra l'altro a quella delle forze dell'ordine». Nel poligono, infatti, assolvono alle loro obbligatorie sessioni di tiro gli operatori di Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Guardia costiera, Guardia forestale e, ora, Polizia locale, oltre a 450 guardie giurate. In più ci sono l'attività agonistica e quella ludica, e non è poco, se si considera che la sezione di Trieste di tiro a segno conta 800 soci, con un recente incremento significativo di giovani, cui è appunto riservato l'impianto per le armi ad aria compressa. Insomma: il poligono ormai opera a pieno regime, e visti gli interventi di riqualificazione ospita ora anche importanti competizioni che abbracciano l'intero Triveneto.

«Senza chiedere contributi alle istituzioni – precisa Ballaben – su questa struttura, che fino a due anni fa sembrava una vecchia caserma dismessa, siamo intervenuti sistemando facciate e serramenti, isolando le pareti esterne. Sistemeremo anche il portone in ferro, per limitare ulteriormente il rumore: questo per far capire che c'è attenzione, da parte nostra, rispetto all'impatto che l'attività ha sul territorio». Ballaben chiede ai cittadini «un po' di comprensione per il ruolo funzionale alle forze dell'ordine del poligono e per la storicità della sua attività». Dopodomani Dipiazza ha in programma una visita al poligono: la questione rumore sarà certamente uno dei temi che verranno affrontati nell'occasione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA CON IMPORTANTI CONTRIBUTI SCIENTIFICI

La mostra di conchiglie conquista Montedoro

Un momento di "Nesie" 2022, andata in scena a Montedoro

Andrea Di Matteo / MUGGIA

Erano oltre 20, in rappresentanza non solo del Fvg ma anche di altre regioni italiane e della vicina Slovenia, gli espositori che hanno partecipato all'edizione 2022 di "Nesie", la mostra-scambio di conchiglie, fossili e minerali provenienti da tutto il mondo, allestita nel weekend al Montedoro Shopping Center.

«In particolare nella prima giornata – così Walter Gasperi, ideatore dell'evento – abbiamo registrato un'affluenza costante e superiore rispetto agli anni scorsi. Ciò è dovuto al fatto che questa rassegna comincia a essere sempre più conosciuta e apprezzata anche da chi non si dedica a tempo pieno al mondo delle conchiglie».

D'altronde le esposizioni tematiche simili più vicine si svolgono a Prato e a Modena, in differenti periodi dell'anno.

Accanto agli espositori erano presenti i delegati di alcune realtà scientifiche e museali del territorio come il Museo Comel di Scienze naturali di Gorizia, l'Associazione Museo Carsico, Geologico e Paleontologico Odv di Monfalcone e il Museo della Pesca del litorale triestino di Santa Croce. Ma c'era anche l'Università di Trieste, con le attività del Laboratorio di Genomica comparata ed applicata sui bivalvi, senza dimenticare il professor Marco Passamonti, docente di Zoologia e Biologia molecolare all'Università di Bologna, e gli studiosi dell'Acquario di Pola. Il tutto mentre il Murena Diving Sporting Club proponeva corsi d'immersione per tutte le età, al fine di far conoscere e apprezzare le meraviglie dei nostri fondali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO DELCONTE

«Biblioteca Guglia priorità per Muggia»

MUGGIA

La biblioteca "Guglia" è uno spazio su cui il Comune vuole puntare sempre di più. Lo assicura il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte: «In pochi mesi ho promosso una serie importante di eventi di promozione culturale per incentivare l'uso della biblioteca. Grazie all'impegno del personale e delle associazioni del territorio siamo riusciti a programmare una trentina tra presentazioni di libri e letture per bimbi. Questo solo tra gennaio e settembre e molti ce ne saranno in futuro».

L'attenzione verso la biblioteca di cui parla Delconte si traduce anche in un aumento dell'orario pomeridiano, «che ci pone al secondo posto regionale per numero di ore d'apertura, con 36 ore settimanali per i comuni sotto i 15 mila abitanti. Ho colto un suggerimento datomi dal consigliere della Lista Bussani Dejan Tic in Commissione Bilancio, a riprova che quando l'opposizione fa proposte serie possono essere accolte». Intanto oggi, davanti alla biblioteca, dalle 16.15 alle 18.15, torna il "FurgonCino": letture e attività creative per i più piccoli.— LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affascinante racconto di Jadran Zerjal, storico produttore di San Giuseppe, alla rassegna "Rose, libri, musica, vino"

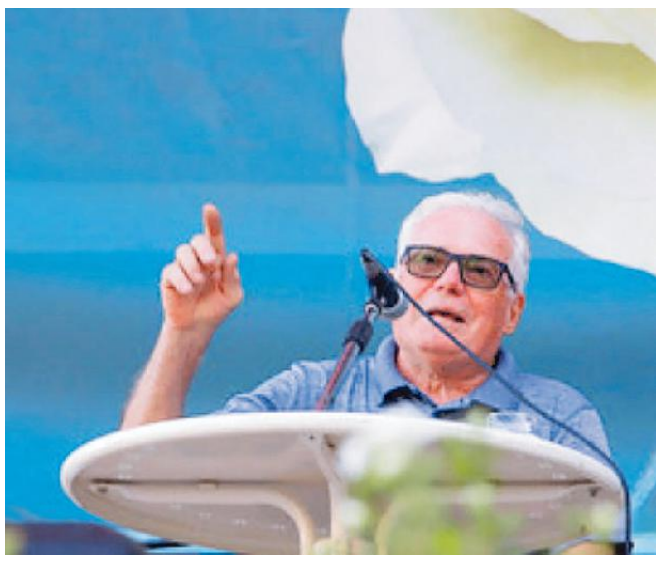
«Il Breg un tempo era terra di viti Noi vignaioli oggi siamo in pochi»

LA TESTIMONIANZA

UGO SALVINI

«La nostra era una terra di viti. Gli ulivi si piantavano là dove non si riusciva a coltivarle, cioè nei punti più impervi». È stata questa una delle testimonianze più suggestive offerte da Jadran Zerjal, storico vignaiolo di San Giuseppe della Chiusa, ospite della serata "Vigne di confine", inserita nel contesto dell'11.ma edizione di "Rose, libri, musica, vino", manifestazione ideata e condotta, a maggio di ogni anno, dalla Cooperativa Agricola Monte San Pantaleone a San Giovanni. «Nel tempo – così Zerjal – la progressiva industrializzazione dell'area del Breg ha comportato una riduzione delle zone destinate alla coltivazione della vite e oggi siamo rimasti in pochi, anche perché subiamo l'invasione di caprioli e cinghiali, che fanno molti danni».

Tornando alla storia delle viti, fulcro dell'intervista fatta a Zerjal da Simonetta Lorigliola, caporedattrice del Seminario Veronelli, nel contesto di una serie di eventi che hanno visto il vino come elemento di racconto e punto di raccordo con la cultura, il viticoltore ha ricordato che «quando queste terre facevano parte dell'impero asburgico, i nostri vini arrivavano addirittura nella capitale Vienna, tanta era la qualità del prodotto locale. Anche la mia famiglia, che è originaria di Sant'Antonio in Bosco e si dedicava da sempre all'apertura della classica Osmiza, rientra nel novero di chi, storicamente, si è impegnato nella coltivazione delle viti. In realtà per un periodo ho lavorato a Trieste, ma poi sono tornato nella mia terra e ho ripreso a fare il vignaiolo a tempo pieno e ho anche affrontato un corso per diventare sommelier. L'importante in ogni caso – ha continuato il vignaiolo della vallata del Breg – è garantire la qualità. Oggi infatti è fondamentale tornare al coltivazione naturale, cercando di evitare o comunque ridurre l'utilizzo dei prodotti chimici, non bisogna abusarne». Zerjal ha poi evidenziato la differenza fra la terra del Carso, «rossa e ricca di ferro», e quella del Breg, «caratterizzata dalla pietra marna e dall'argilla, molto simile a quella che si trova in Istria».—


Jadran Zerjal, ospite della serata "Vigne di confine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO COMUNALE

Transennata la sala d'arte con i vetri sfasciati

La Sala comunale d'arte ieri si presentava ancora transennata (*foto Lasorte*) dopo l'atto vandalico compiuto in piazza dell'Unità sabato pomeriggio da uno straniero che ha distrutto le vetrate del portone, ferendosi. Un gesto inspiegabile, apparentemente un "raptus". Sul posto agenti della Polizia di Stato e carabinieri.

PIAZZA DELL'UNITÀ

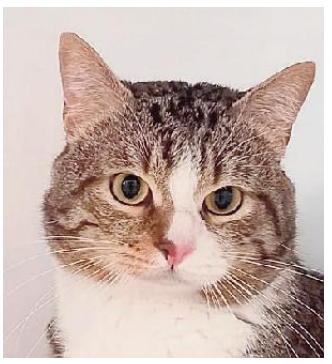
Alfa Romeo di varie epoche in mostra

Vetture di marchio Alfa Romeo di ogni età (*nella foto di Andrea Lasorte*) hanno fatto bella mostra di sé ieri in piazza dell'Unità d'Italia, attirando curiosi e appassionati.

Il celebre e invitante spazio aperto sul mare è spesso "palcoscenico" di mostre e raduni di auto particolari, sia d'epoca che moderne.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

NINÌ
Fuggita in zona Università/via del Prato, aiutateci a ritrovarla.



EDY
Maschietto buonissimo di 4 anni rimasto orfano, al Gattile.

LUCE
Giovane micia carina e coccolona, si trova all'Astad.

CAVIOTTO
Maschio giovane in cerca di adozione, si trova all'Enpa.

DENVER
Bravo ed equilibrato attende una famiglia che si occupi di lui.

Iniziamo la rubrica con l'appello per ritrovare una calopsite gialla che è fuggita in zona università /via del Prato. Si chiama Ninì, ha sei mesi e necessita di cure particolari. Si offre ricompensa a chi la riporterà a casa, i proprietari sono disperati e la cercano da giorni. In caso di avvistamento o ritrovamento chiamare il numero 3421023875.

All'Astad di Opicina aspetta da troppo tempo la sua occasione la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, mite e "coccolona", sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalarle una casa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Astad tel. 040-211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Il Gattile propone in adozione Edy, un giovane micio di 4 anni rimasto orfano del suo amico umano. È incredibilmente affettuoso e buono, sarebbe il compagno ideale per ogni famiglia. Cercano casa assieme anche due sorelline dal manto nero di un anno d'età, già sterilizzate e con un carattere molto socievole e allegro. Per informazioni rivolgersi a Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

È ospite dell'Enpa un caviotto maschio giovane che cerca adozione in una famiglia seria e responsabile. Non è compatibile con gatti e cani. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20 il numero 339-1996881.

Concludiamo con l'Ass. Progetto Magico che chiede aiuto per Denver, maschio di un anno e mezzo e 38 chili di bontà, molto bravo al guinzaglio e tanto equilibrato. Nonostante la mole è adatto anche a famiglie alla prima esperienza con un cane. Per info inviare un messaggio al numero 348-0622038 e sarete richiamati.

I cuccioli di caprioli abbandonati in realtà non lo sono: non toccateli

Nicole Cherbancich

Più lontani siamo e meglio stiamo: con un po' di ironia, si potrebbe dire così del rapporto che deve intercorrere tra essere umano e animale selvatico. I cuccioli di capriolo, creature che di norma nascono dalla metà di maggio alla metà di giugno, non vanno assolutamente toccati né prelevati dal loro habitat. Nel caso ci siano dubbi sul comportamento da mantenere, contattare il Centro recupero animali selvatici (Cras) più vicino e richiedere indicazioni. Può capitare di vedere un cucciolo di capriolo da solo in mezzo al prato, senza la madre nei paraggi: prima di allertarci però dobbiamo tener presente che il piccolino non è necessariamente stato abbandonato.

La prole, uno o due neonati, non segue l'adulto nelle sue attività ma rimane nascosta fra le erbe e i cespugli, al riparo da eventuali predatori (uomo compreso). La femmina la raggiunge più volte durante il giorno, prevalentemente all'alba e al tramonto, per allattarla. «Non si avvicinerà se avvertirà una presenza indiscreta - sottolinea Patrizia Bufo, presidente dell'Enpa Trieste -. Chiunque li veda, tenga al guinzaglio i cani e si allontani in silenzio. Per qualsiasi chiarimento invece ci chiami». Negli anni passati il Cras dell'Enpa ha sempre ospitato cuccioli di capriolo, mediamente quattro l'anno, e di questi uno non avrebbe avuto necessità di essere prelevato. Circa il 75%, alla fine, viene reinserito in natura. «Attualmente ne abbiamo uno, recuperato circa una settimana fa - racconta Bufo -. È arrivato qui piccolino, non aveva neanche due chili. E lui, a differenza di altri, aveva realmente bisogno di essere soccorso: si trovava infatti sull'asfalto, al di fuori del recinto di una scuola e non poteva accedere al prato. Non sapremo mai come sia arrivato fin lì, certo è che la mamma non sarebbe arrivata di sicuro a recuperarlo in un posto così pericoloso. Comunque sia il recupero prosegue bene, mangia abbondantemente». L'alimentazione dei piccoli viene messa in atto nei Cras autorizzati dalle Regioni ed è un'operazione complessa, in quanto il passaggio dall'allattamento materno al biberon non è affatto intuitivo per un mammifero. «Il latte dalla mammella della madre - prosegue - esce in modo diverso rispetto a quanto fa dal biberon. Inoltre il latte che si utilizza contiene una percentuale più bassa di proteine e carboidrati rispetto a quello materno: sono prodotti che si avvicinano, ma non saranno mai del tutto uguali. Noi utilizziamo già da molti anni lo stesso latte in polvere, che ci dà ottimi risultati». Vietato nutrirli con latte vaccino: farlo sarebbe «un errore gravissimo - conclude la presidente -. Il latte di mucca non è idoneo e provoca danni, come diarrea o altri problemi intestinali, dai quali è molto difficile recuperare. Tra le altre cose, i nostri volontari devono far attenzione a non abituarli alla presenza umana. Consigliamo sempre di segnalare l'animale al Corpo forestale o alle ditte autorizzate dalle Regioni. E, se necessario, portarlo il prima possibile in un Centro di recupero, dove c'è formazione, esperienza e assistenza veterinaria». Ricordiamo il numero del Cras dell'Enpa Trieste di via Marchesetti: 339-1996881 (8-20). Se l'animale selvatico è ferito o gravemente debilitato e si trova a Trieste o provincia, chiamare la ditta Arca, incaricata dalla Regione al recupero e successivo conferimento al Cras: 345-2556155.

Cucciolo ospite dell'Enpa

BARCOLA

Colori che sanno d'estate

Barcola si riveste di colori e profumi che sanno d'estate. Li ho voluti immortalare così, con uno scatto.

Marina Alzetta

COPPA DEL MONDO

La pattinatrice Matilde Caputo ha vinto il Trofeo Sedmak

Matilde Caputo, classe 2007, nata a Trieste, dopo vittorie regionali (e al Campionato italiano under 14), si eragià laureata campionessa italiana 2019-2021 ed europea 2021 di pattinaggio artistico. Di recente ha vinto il Trofeo internazionale Sedmak, quest'anno anche tappa di Coppa del Mondo (a Trieste) per il 2021-2022, dove è giunta prima anche tra le coppie. L'atleta è tesserata nel Bolognese con Tm Roller Academy, allenata da Annalisa Marelli e Stefano Tarlazzi.

CANTINE APERTE

Appassionati ed esperti accolti con successo da 77 vinificatori e "Io sono Fvg"

Successo per Cantine Aperte, l'evento di eccellenza del Movimento turismo del Vino, svoltosi lo scorso fine settimana. Ha visto la partecipazione di 77 cantine del Friuli Venezia Giulia che hanno accolto appassionati da tutta Italia e dall'estero, attraverso due giorni di iniziative con visite in cantina, degustazioni, laboratori sensoriali, picnic in vigna, Pranzi e cene col vignaiolo, musica ed eventi culturali, raccontando il variegato mondo vitivinicolo regionale.
"Nel rispetto dell'enoturismo sostenibile - afferma un comunicato - è stato valorizzato il coinvolgimento degli appassionati con attività tra i vigneti, momenti conviviali e dinamici alla scoperta dell'enogastronomia locale. Particolare attenzione è stata rivolta alla tutela del territorio grazie alla sinergia con "Io sono Fvg", il marchio che garantisce l'origine e la sostenibilità del settore agroalimentare, ospitando produttori che hanno presentato il meglio della gastronomia della nostra regione. Per la provincia triestina presente la Cantina Parovel.

LE LETTERE

Scuola di Polizia
Non trasferirla è importante

Egregio direttore,
ho letto sul Piccolo del 27 maggio scorso la lettera a firma del consigliere comunale ed ex allievo della mia Compagnia Salvatore Porro. Come triestino d'adozione, come ex ufficiale della Scuola di San Giovanni e come ex questore della provincia di Trieste, non posso che condividerla e sottoscriverla in pieno.
Se a distanza di molti anni un più volte "ex" prende penna e calamaio per rappresentare il proprio pensiero penso che una ragione seria debba pur esserci.
Signor direttore, in quella scuola sono entrati migliaia di ragazzini provenienti da tutta Italia e per loro stessa ammissione ne sono usciti "uomini-poliziotti" pronti ad assicurare la sicurezza ai cittadini e la difesa delle istituzioni democratiche fino al loro estremo sacrificio.
Ho trascorso nella città anni bellissimi con il governatore Riccardo Illy e il sindaco Roberto Dipiazza e sono sicuro che anche loro, con i quali abbiamo festeggiato più volte la Festa della Polizia nella Scuola di San Giovanni, oggi sarebbero dalla parte di chi è contrario alla delocalizzazione di quella Scuola per i motivi ben espressi dal consigliere Porro.
D'altra parte la Scuola di Trieste è stata anche per noi ufficiali d'inquadramento dell'epoca molto importante ai fini della nostra carriera, tanto è vero che diversi fra noi sono giunti a ricoprire incarichi di prefetto o questore della Repubblica in varie città italiane.
Grazie ancora di avere ospitato nelle pagine del giornale sia Porro che il sottoscritto.

Natale Argirò

Sanità
Si vuole rovinare ciò che funziona

Molto spesso i titoli dei giornali, per necessità di spazio e per la volontà di colpire il lettore, non colgono il senso completo della narrazione che poi viene meglio descritta nell'articolo completo. In questo caso invece si può ritrovare molto bene anche nelle brevi parole dei titoli il pensiero espresso dai dirigenti dell'azienda sanitaria Asugi.
Infatti "più cure a casa per alleggerire gli ospedali" e "superare i Distretti" sono due espressioni che disegnano perfettamente la nuova politica sanitaria che si vuole mettere in atto a Trieste.
Da un lato considerare la sanità territoriale come "ancillare" rispetto al vero protagonista della salute dei cittadini che rimane l'ospedale che quindi deve essere protetto e non stressato.
Dall'altro la distruzione del sistema che con fatica negli anni si è costruito a Trieste tanto da essere considerato esempio a livello nazionale e internazionale, basato sui Distretti, non solo come fornitori di prestazioni sanitarie di prossimità, ma anche come regia dei percorsi di salute dei cittadini e delle comunità e sede dell'integrazione sociosanitaria e dei rapporti di ascolto e collaborazione con le associazioni dei cittadini, le forze sociali, il terzo settore.
Cosa che adesso, con il forte impegno degli operatori sia ospedalieri che territoriali sta avvenendo, pur tra mille difficoltà legate alla vecchia cultura di separazione che si vuole reintrodurre.
Il concetto dell'ospedale come unico vero luogo dove si fa sanità è infatti talmente vetusto da farci tornare indietro di decenni.
La sanità moderna si basa sui percorsi di salute e sulle reti clinico assistenziali che giocoforza, per essere efficaci e appropriate, hanno bisogno di continuità e sinergia territorio/ospedale/territorio con una forte collaborazione con gli altri attori del welfare (Servizi Sociali dei Comuni, volontariato, associazionismo, ecc.).
Su questo terreno il ruolo dei Distretti appare assolutamente centrale e fondamentale, sia per "leggere" i bisogni della popolazione di riferimento (e non solo per raccogliere le domande di prestazioni – si noti la differenza), sia per costruire i percorsi individuali e collettivi di salute coordinando tutte le risposte che il sistema sanitario è in grado di mettere in campo.
Asugi compie una operazione che contiene - a mio giudizio - molti aspetti negativi. Da un lato dichiara con enfasi che segue le indicazioni del Pnrr prevedendo l'allestimento delle strutture previste (Centrali operative, Case di comunità, Ospedali di comunità), dall'altro nega clamorosamente il dettato delle indicazioni nazionali che dicono chiaramente come queste articolazioni non siano da considerare elementi isolati ma siano componenti dell'organizzazione distrettuale alla quale spetta il governo del sistema. (Pnrr: il Distretto costituisce il centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi dell'Asl).
Non sembri la questione dei Distretti una disputa per certi versi nostalgica o di difesa ideologica come qualcuno vuole far credere. Frammentare l'organizzazione della sanità territoriale, riducendo il numero dei Distretti (per Trieste significa anche violare inspiegabilmente le indicazioni del Pnrr) e svuotandoli di ruolo e funzioni, costruire nuove unità operative slegate tra loro e con afferenze di riferimento diverse vuol dire tornare al vecchio tema, che si sperava superato, della parcellizzazione non solo dell'organizzazione ma anche della clinica, dell'assistenza e della presa in carico.
E nello stesso tempo creare incertezze e disorientamento nei cittadini.
Alla fine la semplice domanda è: perché distruggere qualcosa che funziona invece che migliorarlo e renderlo ancora più efficace anche grazie al Pnrr?

Marco Braida
ex responsabile
Programmazione strategica
Asugi

Guerra in Ucraina
Quante similitudini con il 1942

Da poco è disponibile in italiano il romanzo storico "Stalingrado", pubblicato nel 1952 dall'ucraino Vasilij Grossman e ambientato nel 1942. La prima parte del libro è dedicata all'incontro a Salisburgo tra Hitler e Mussolini in quell'anno. Hitler ottiene da Mussolini l'invio in Urss di altri militari italiani in aggiunta a quelli che già combattevano a fianco dei tedeschi. "Il colpo da infliggere alla Russia doveva essere immane, tremendo e definitivo". Andò in maniera opposta: i russi resistettero, vinsero la terribile battaglia di Stalingrado e capovolsero le sorti della guerra in Europa. Fu il tracollo della Germania nazista, dell'Italia fascista e dei loro alleati.
Pensando all'attualità che stiamo vivendo, impressionano le parole che l'autore fa dire a Hitler: "i Soviet non potevano più contare sul grano ucraino... I Paesi baltici erano stati strappati per sempre alle grinfie della Russia. Il Dnepr era nelle retrovie tedesche. Il carbone, la chimica, le miniere e la metallurgia del Donbass erano in mano al Vaterland (la patria germanica)... l'Unione Sovietica aveva perso buona parte della Crimea...". Cambiano i musicisti ma la musica è la stessa. Tutto gira attorno alla bramosia di potere, alla lotta per il possesso delle risorse economiche e le vite umane vengono spazzate via.

Giorgio Tomba

IL CALENDARIO

Il santo Giovanna d'Arco (vergine)
Il giorno è il 150°, ne restano 215
Il sole sorge alle 5.21 tramonta alle 20.44
La luna sorge alle 5.07 cala alle 21.05
Il proverbio Un giorno costruiranno delle bombe talmente intelligenti che non scoppieranno più (anonimo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquiinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	62
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	24,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12,9
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	19,8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	xx

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FEDERMODA

Massimo Donda (*foto*), dell'omonimo storico negozio di calzature, è stato eletto proboviro di Federmoda-Confcommercio. Lo ha eletto a Roma l'assemblea generale della Federazione Moda, che rappresenta circa 30mila imprese attive nel settore italiano. U. SA.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 MAGGIO 1972

- Sta per sparire un'altra sala di tradizione popolare: il cinema "Alabarda" di Largo Barriera, per far posto ad una Coop. Nel '25, l'allora "Regina" venne inaugurato da Cecchelin.

- In occasione dello sciopero del personale della SAP, indetto da ieri a domani, è stato predisposto un servizio sostitutivo della autolinea "T" Trieste-Trebiciano con quattro automezzi militari.

- Andato in scena al Teatro Cristallo "Strip! Strip! Hurrà!", con Tamara Baroni affiancata da Saga de Xam dal Crazy Horse e Lucy Szawelesky delle Folies Bergère. Intervalli comici di Elio Crovetto.

- Primo vagito al nuovo reparto di maternità, trasferito dallo Ospedale maggiore al Burlo Garofolo. Lo ha emesso un maschio a cui è stato dato il nome di Lorenzo.

- Sedici bombe a mano, nascoste in un cunicolo, sono state scoperte nei pressi dell'Obelisco racchiuse in una borsa e ben conservate. La ricerca partita da una telefonata anonima.

GLI AUGURI DI OGGI

ROSANNA
E anche la nonna fa 70! Auguri da Tommaso e Niccolò e da tutta la tua famiglia

BRUNA
Ancora 80 di questi giorni super zietta. Con infinito affetto dalle tue nipotine

ELARGIZIONI

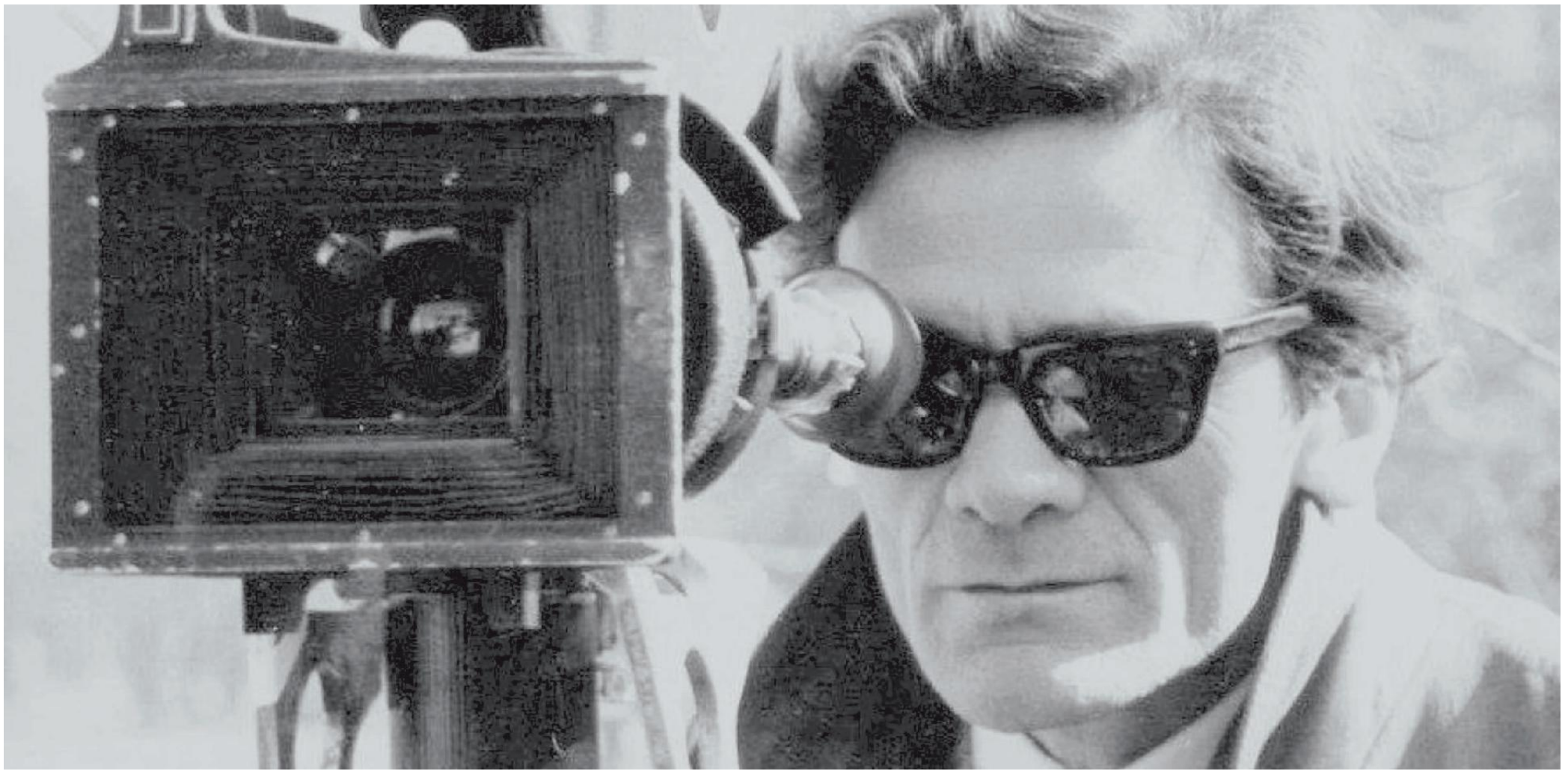
In memoria di Lorenzo Petronio da parte di Cristina, Carolina, Filippo 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Lorenzo Petronio da parte della sua proff. Angela Salvi 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

L'inchiesta letteraria / 8



Pier Paolo Pasolini dietro la macchina da presa. Il suo lavoro di regista rimane strettamente intrecciato all'opera poetica e narrativa, anche nei panni del cineasta privilegiava una dimensione onirica

Pasolini e il cinema

Roberto Chiesi: «Regista dell'eros»

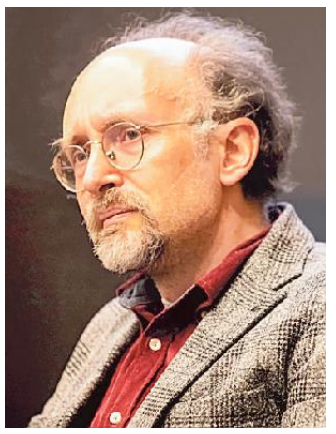
ROBERTO CARNERO

Oggi mi trovo nell'ampia sala di lettura di una biblioteca. Dal soffitto pende un enorme rinoceronte, che incombe come un'apparizione metafisica. È una riproduzione della scultura realizzata da Valeriano Trubbiani per il film "E la nave va" di Federico Fellini. Siamo alla Biblioteca "Renzo Renzi" della Cineteca di Bologna, dove mi sono recato per incontrare uno dei massimi esperti del cinema di Pier Paolo Pasolini, **Roberto Chiesi**. Qui è conservato l'archivio Pasolini, donato nel 2003 da Laura Betti al Comune di Bologna. Per il centenario pasoliniano Chiesi ha curato, insieme a **Marco Antonio Bazzocchi e Gian Luca Farinelli**, la mostra "**Pier Paolo Pasolini. Folgorazioni figurative**" (fino al 16 ottobre a Bologna, nel Sottopasso di Piazza Re Enzo), che offre un confronto efficace (anche per la qualità dell'allestimento) tra le immagini della tradizione pittorica e i film di Pasolini **(il catalogo è edito dalla Cineteca di Bologna, pp. 312, euro 23,00**). Con Bazzocchi, Chiesi ha curato anche il volume "Pasolini e Bologna. Gli anni della formazione e i ritorni" (Cineteca di Bologna, pp. 384, euro 25,00) e, con Piero Spila, Silvana Cirillo, Jean Gili, "Tutto Pasolini" (Gremese, pp. 448, euro 39,00), nel quale, con il contributo di 50 saggisti italiani e francesi, viene presentata l'opera omnia dell'autore friulano.

Il cinema è una presenza precoce nell'immaginario di Pasolini. «La prima immagine cinematografica a sedimentarsi nei suoi ricordi», spiega Chiesi, «è quella su una brochure pubblicitaria di un film del 1929, "Orchidea selvaggia", con Greta Garbo, in cui una tigre sormontava un giovane uomo. Un'immagine cannibalesca e insieme sensuale, poiché l'uomo è come se stesse per essere divorato dall'animale, che però, al tempo stesso, dà quasi l'impressione di essere in procinto di possederlo carnalmente. Pier Paolo confidò di essere rimasto colpito da quell'immagine di erotismo sadomasochistico, da lui sùbito trasfigurata in una dimensione onirica. Da quel momento in poi egli assocerà il cinema all'eros e al sogno». In seguito Pasolini approfondirà lo studio della settima arte anche in termini culturali. «La sua formazione universitaria», aggiunge Chiesi, «deve molto al magistero dello storico dell'arte Roberto Longhi, che fu uno dei primi accademici italiani a interessarsi di cinema». Il primo film di Pasolini sarà "Accattone", 1961, ma è probabile che egli volesse fare cinema come autore già molti anni prima, se è vero - come ricorda Chiesi - che all'età di 18 anni scrisse un trattamento cinematografico, dal titolo "Il giovine della primavera", per un concorso indetto dal Guf (Gruppo uviversitario fascista) di Bologna: testo che anni dopo Pasolini avrà a definire come «un folle pezzo dannunziano, completamente barbarico e sensuale».

Ma una volta che lo scrittore diventa finalmente regista, che cinema è il suo? «La sua idea di cinema è quella di una successione di inquadrature, di immagini, spesso priva della tradizionale fluidità cinematografica, quella legata al movimento. Il cinema pasoliniano è dunque sempre in qualche misura un cinema sperimentale. Quanto all'investimento tematico, da una parte c'è una dimensione per così dire saggistica , dall'altra una dimensione sacrale (basata sulla ritualità e su figure che sono spesso apparizioni)». Viene da domandarsi, infine, quale sia l'eredità trasmessa da Pasolini al cinema successivo. Chiesi non ha dubbi: «L'eredità pasoliniana è importante anche in campo cinematografico. Molti registi hanno metabolizziato i film di Pasolini: sia sul piano dei temi, attraverso la scelta di argomenti provocatori, affrontati in modo spregiudicato; sia su quello dello stile, con un'apparente asprezza formale, però molto raffinata». Qualche esempio? «Cinque anni dopo la morte di Pasolini, nel 1980 il tedesco Rainer Werner Fassbinder gira "Berlin Alexanderplatz", che presenta, nell'ultima parte, espliciti riferimenti a due importanti opere pasoliniane quali "La ricotta" e "Salò". Ma penso anche al regista taiwanese Hou Hsiao-hsien e al suo film "I ragazzi di Feng Kuei", con il racconto di una marginalità giovanile che rielabora certi aspetti di "Accattone"». E oggi? «Potrei citare un film polacco di un paio d'anni fa, "Non cadrà più la neve", diretto e co-prodotto da Małgorzata Szumowska e Michał Englert, che offre un'originale riflessione sull'individuo e sulla società; ma anche "Piccolo corpo", diretto l'anno scorso dalla giovane registra triestina Laura Samani, con una rappresentazione della natura e della ritualità popolare che a Pasolini sarebbe molto piaciuta». —

(8/continua. Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 5, 15, 29 marzo, 13 e 30 aprile, 15 maggio)



ROBERTO CHIESI
UNO DEI MAGGIORI CRITICI CINEMATOGRAFICI (FOTO M. CAPRILLI)

Nei suoi film coesistono una dimensione saggistica e una sacrale

L'AUTORE

Responsabile del Centro Studi

Roberto Chiesi è uno dei maggiori critici cinematografici e studiosi di storia del cinema. Responsabile del Centro Studi - Archivio Pasolini della Cineteca di Bologna, è membro del comitato direttivo della rivista internazionale "Studi Pasoliniani". Si è occupato - oltre che di Pasolini - di Federico Fellini, Jean-Luc Godard, Ingmar Bergman e molti altri registi italiani e stranieri.

La rassegna a Gorizia

IL BILANCIO

èStoria chiude a 30mila presenze Nel 2023 il tema sarà "Donne"

Soddisfatti gli organizzatori, un milione le visualizzazioni e interazioni online
Prossima edizione dal 26 al 28 maggio, ancora con il ciclo cinematografico

Alex Pessotto

Le date sono già decise: dal 26 al 28 maggio 2023. L'ultima èStoria si è appena conclusa e già si pensa alla prossima. Sarà la numero 19 e il suo tema è stato annunciato ieri, a conclusione della kermesse: "Donne". Già da subito si comincerà a ipotizzare il nuovo programma e gli ospiti che animeranno le giornate della rassegna.

Tempo, intanto, di tracciare un bilancio dell'edizione appena terminata: oltre 30 mila presenze e circa un milione tra visualizzazioni e interazioni online, 200 ospiti, 120 appuntamenti e 14 film. Numeri che decretano il pieno successo dell'iniziativa, tornata, dopo due anni, ad avere il fulcro ai Giardini Pubblici, per poi coinvolgere altri ambienti del capoluogo isontino: il teatro Verdi, gli spazi dell'Unione Ginnastica Goriziana, l'aula magna del Polo universitario di Santa Chiara, il Trgovski dom, la sala Dora Bassi, la mediateca Casiraghi.

Gran pubblico a èStoria con tutti gli eventi molto partecipati e sold out per Barbero e Sgarbi F. Bumbaca

Inoltre, va ricordato che erano due anni che il festival non si teneva nel suo periodo abituale: nella terza decade di maggio. Anche sotto questo profilo si può parlare di un lieto ritorno. Nel 2020, infatti, èStoria si era svolta online e nel 2021 i primi di ottobre, quando al parco Basaglia aveva affrontato la "Follia". Quest'anno, invece, si sono indagati i "Fascismi", approfondendo molti temi e affrontando il filo conduttore della rassegna da diverse angolature..

«Era un tema estremamente delicato e impegnativo perché in genere è condizionato dalle posizioni ideologiche opposte che deprimono la riflessione - commenta Adriano Ossola, direttore dell'iniziativa -. Il festival si riproponeva l'obiettivo di sviluppare invece un pensiero equilibrato e variegato senza dimenticare le storture e gli orrori di alcune scelte e di molti momenti del Ventennio. Credo che il successo di pubblico e di critica ancora una volta abbia confermato un vero e proprio metodo èStoria che ormai ci contraddistingue e rende credibili le nostre proposte».

Più di un evento ha allora costretto esperti, appassionati e curiosi a lunghe code. E, in certi casi, non tutti hanno potuto assistere agli appuntamenti. Vittorio Sgarbi e Alessandro Barbero, per esempio, hanno fatto il pienone, con code di pubblico a starsene fuori dalla tenda Erodoto, che ospitava i loro interventi: del resto, erano in assoluto i due incontri più attesi dell'intera kermesse. Ma di nomi illustri èStoria 2022 ne ha presentati tanti, secondo una felice consuetudine: Luciano Canfora, Sergio Romano, Michela Marzano, David Riondino e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Soprattutto colpisce come anche le conferenze, le presentazioni di libri, i dibattiti con protagonisti personaggi non celebri, per quanto altamente qualificati, abbiano ottenuto, ancora una volta, un notevole numero di spettatori. Perché se è facile fare il botto con Sgarbi o Barbero, decisamente meno facile è farlo con nomi non televisivi. Ma proprio questo è il segreto, il principale merito di èStoria: riuscire a coinvolgere, mai a scapito del rigore scientifico, un'ampia platea su argomenti che, spesso, possono apparire ostici, difficilmente avvicinabili, particolarmente complicati.

Peraltro, anche la seconda edizione dell'èStoria Film Festival, realizzata in collaborazione con l'associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma e con il Premio Amidei, va in archivio e dà appuntamento al 2023: verso la corsa di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 sarà passato un altro anno e, al traguardo, da èStoria è lecito attendersi un contributo importante. —

ÈSTORIA / IL CONFRONTO

Il confronto tra Roberto Menia, a sinistra, e Gianni Cuperlo, moderato dal giornalista Pietro Comelli. Il pubblico intervenuto F. Bumbaca

Roberto Menia e Gianni Cuperlo la politica da due fronti opposti «Anni di valori e scuola di vita»

I due leader nazionali hanno ripercorso la loro formazione giovanile in un periodo di scontri ma anche di crescita del paese
Riflessioni anche sull'Ucraina

Marco Bisiach

Anni di tensioni e battaglie, violenze e ideali, passioni e impegno. Ma anche anni in cui la politica era molto diversa da quella di oggi, praticata ma non gridata, ammantata di una "nobiltà" che allo stato attuale sembra essere andata persa. Sono gli anni giovanili di Gianni Cuperlo e Roberto Menia, punti di riferimento a livello nazionale oltre che locale degli schieramenti di sinistra e destra (allora), centrosinistra e centrodestra (oggi), e cresciuti assieme in una Trieste in fermento.

Si sono raccontati ieri mattina a èStoria stimolati dalle domande del responsabile della redazione di Gorizia e Monfalcone de Il Piccolo Pietro Comelli, che ha voluto cominciare il breve viaggio della Tenda Erodoto dai licei frequentati da Cuperlo e Menia, rispettivamente il classico "Petrarca" e lo scientifico "Galilei", distanti appena poche decine di metri, eppure mondi diversi. «È stato in quel periodo che la passione per la politica è esplosa in me, in modo quasi dirompente – ha raccontato Cuperlo -. Una passione intesa come impegno generoso e gratuito, che restituisce un senso di orgoglio. Un qualcosa che forse è persino difficile raccontare e spiegare a chi non ha vissuto quei tempi».

Sensazioni e ricordi rispetto ai quali Menia non ha nascosto di guardare con una certa nostalgia. E non certo per i rischi corsi durante le risse o le manifestazioni con i sampietrini che volavano nell'aria che caratterizzavano quei tempi così aspri di confronto politico, ma piuttosto per ciò che allora rappresentava l'impegno politico e la militanza in un partito: una scuola di vita. «Un tempo la politica aveva dei canoni, una dignità che oggi spesso non ritrovo – ha ammesso Menia -. La politica di oggi è volgare e squallida, chi grida di più vince. Non c'è più un fuoco sacro ad animare l'impegno di ciascuno, mentre io credo ancora che nella sua essenza la politica sia un esercizio di virtù, un impegno per la propria gente, la propria città, la propria patria, intesa senza alcuna retorica».

Valori, questi, che sperano di poter rivedere in futuro sia Menia che Cuperlo, che peraltro ha osservato con ironia sottile come i politici della Prima Repubblica leggessero i libri, mentre quello di oggi siano piuttosto impegnati a scriverli. A sottolineare una distanza di spessore tra i leader attuali e quelli di un mondo che non c'è più (potevano essere Almirante, da una parte, o Berlinguer, dall'altra), in tempi che «non sono stati solo stragi e violenza, che pure hanno sconvolto l'Italia, ma anche un decennio che ha garantito la più grande riforma del nostro Paese», ha detto Cuperlo riferendosi ai Settanta del secolo scorso. Ma nella chiacchierata di una domenica mattina comunque piuttosto affollata, a èStoria, Pietro Comelli ha voluto inserire anche un riferimento al presente e al futuro, ed allora ecco inevitabile la riflessione dei due politici triestini alla guerra in Ucraina. Se da Menia è arrivata l'amara constatazione che «questa crisi dimostra la nullità di questa Europa, che è solo un'unità finanziaria o poco più», Cuperlo ha auspicato che, in prospettiva, «le élite di questo continente possano avere la stessa lungimiranza di uomini come Schuman, Adenauer e De Gasperi», i padri dell'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

The Leading Guy canta in un film il nuovo singolo "La morte del pop"

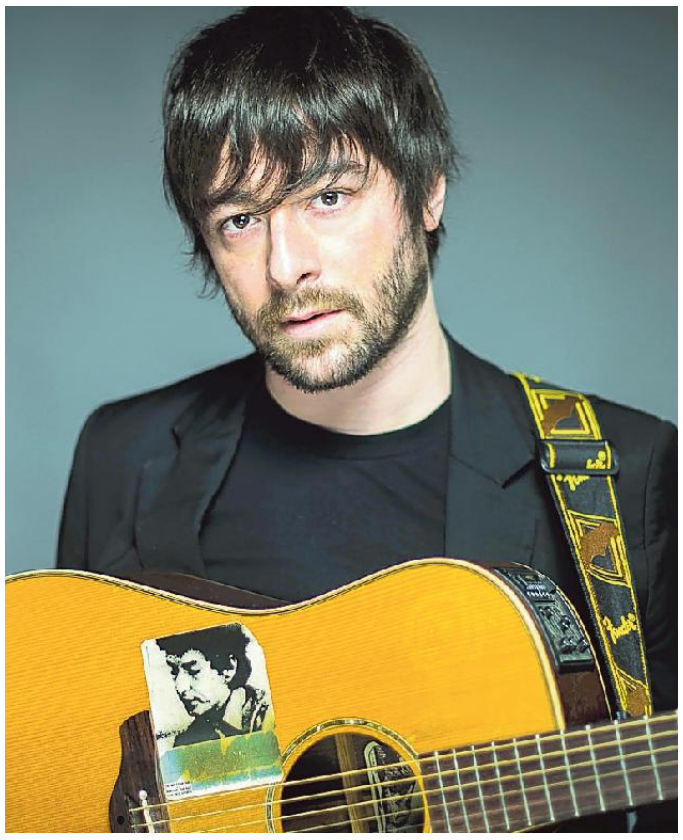
Il cantautore triestino d'adozione Simone Zampieri è nella colonna sonora di "Notti in bianco, baci a colazione" di Mandelli tratto dal libro di Matteo Bussola

Elisa Russo

«Mettere a disposizione la mia musica per il cinema è una cosa che ho sempre desiderato fare, è una grande emozione sentirla accompagnare le immagini di un film, essere l'espressione sonora di un sogno cinematografico.

Speriamo accada di nuovo»: s'intitola "La morte del pop" il nuovo singolo del cantautore triestino d'adozione The Leading Guy (prodotto da Concerto Records e distribuito da Believe) e fa parte della colonna sonora di "Notti in bianco, baci a colazione", il film diretto e interpretato da Francesco Mandelli, tratto dall'omonimo libro di Matteo Bussola, uscito nelle sale a ottobre e presentato in apertura della sedicesima edizione della Festa del Cinema di Roma.

Dopo l'esperienza con la Busy Family, Simone Zampieri, in arte The Leading Guy, nato a Belluno ma residente nel capoluogo giuliano da una quindicina d'anni, ha pubblicato il primo disco "Memorandum" nel 2014, sono seguite aperture importanti per Ben Harper, 2 Cellos, Niccolò Fabi, Jack Savoretti, Max Gazzè, Xavier Rudd, Jake Bugg fino alla firma con la Sony con cui ha fatto uscire "Twelve Letters" nel 2019, quando è stato anche l'artista opening della tournée teatrale di Elisa.


Simone Zampieri, in arte The Leading Guy

Ha intrapreso poi un nuovo percorso, passando dall'utilizzo dell'inglese nei testi alla lingua madre. Il primo esperimento in tal senso è stata la cover di De André "Se ti tagliassero a pezzetti" inclusa nel tributo "Faber Nostrum", a seguire il brano originale "Per non andare via" nel 2020.

L'anno scorso ha realizzato un secondo inedito: "Solo Musica" con la partecipazione speciale di Vinicio Capossela.

"La morte del pop" è un pezzo scritto appositamente per la pellicola, seguendone la linea ironica e leggera. Come nasce?

«Il ritornello mi è rimbalzato in testa per mesi sino a che un giorno mi sono deciso e ho scritto l'intero brano. Sapevo sarebbe stata la cosa più pop che avessi mai scritto e nel testo ho cercato di ironizzare sulla condizione degli artisti contemporanei, me compreso, che spesso si trovano costretti a inseguire un mondo musicale che cambia alla velocità della luce. Ogni giorno ci svegliamo e qualcosa di nuovo ci costringe a tenere il passo, spesso in affanno. "Lo sconosciuto sul giornale sembra non stia tanto bene, la faccia che fa, sembro io". Penso questa sia la frase giusta per riassumere il brano».

Ma cos'è per lei il pop?

«Uno stato d'animo, un'attitudine. Si può fare bene e si può fare male, come ogni cosa, ma essere pop è una questione d'atteggiamento. Io non mi reputo un musicista pop, anche se spesso le mie canzoni potrebbero essere definite tali».

La canzone anticipa il suo terzo album. Quando verrà pubblicato?

«Ci sarà di sicuro un nuovo singolo autunnale e poi finalmente il disco. Dopo il lungo stop forzato di questi due anni ho avuto bisogno di un po' di tempo per riannodare i fili del progetto. La musica ha subito un colpo tremendo e siamo ancora un po' rintronati… ma ci siamo, per fortuna».

Trieste ha influenzato le sue nuove canzoni?

«Ne "La morte del pop" non ci sono riferimenti espliciti ma altri due brani in arrivo saranno interamente dedicati a Trieste. Ho voluto raccontare a mio modo le piccole cose quotidiane che fanno di questa città la mia preferita».

Con lo stop dei live a cosa si è dedicato?

«In questi due anni ho scritto molto con altri artisti. L'idea di fare l'autore per altri cantanti è una cosa nata durante la pandemia ma che ho scoperto piacermi molto. La priorità rimane The Leading Guy ma è stato bello condividere idee musicali, aiuta a crescere». —

MUSICA

In luglio a Grado torna il festival del flauto piccolo

Per l'ottavo anno consecutivo, dal 4 al 9 luglio, Grado diventerà per un ' intera settimana la capitale mondiale del "flauto piccolo", l'ottavino, uno strumento che proprio dall'Isola d'Oro ha creato un movimento internazionale di artisti, virtuosi e compositori. Per questa edizione sono stati invitati quattro solisti: Haika Lubcke (Germania), Marta Rossi (Italia),Vincent Cortvrint (Olanda), Lior Eitan (Israele), coordinati da Nicola Mazzanti (Italia) direttore artistico della rassegna. Il Festival rientra nelle manifestazioni di "Musica a 4 Stelle" con un concerto dove gli stessi maestri si esibiranno la sera del 7 luglio.

LUTTO

Addio Bo Hopkins da "American Graffiti" a "Fuga di mezzanotte"

ROMA

È stato tra gli attori preferiti di Sam Peckinpah, che lo ha voluto nel ruolo di Clarence 'Crazy' Lee, pronto a terrorizzare gli ostaggi in una banca prima di finire crivellato dai proiettili nel "Mucchio selvaggio" (1969), nel rapinatore di banche doppiogiochista di "Getaway" (1972) e nel ruolo dell'esperto di armi in "Killer elite" (1975). E soprattutto ha prestato il suo volto da duro a Joe Young, il capo della gang di American Graffiti (1973) di George Lucas che lo consacrò come cattivo per eccellenza. È morto il 28 maggio, all'età di 84 anni, Bo Hopkins, 'villain' in tanti film come anche "Fuga di mezzanotte" di Alan Parker, McKlusky, metà uomo metà odio di Joseph Santer o "I giustizieri del west" di Kirk Douglas. L'attore si è spento al Valley Presbyterian Hospital di Van Nuys, nella regione di Los Angeles, dove era ricoverato dopo aver subito un attacco di cuore il 9 maggio: lo ha annunciato la seconda moglie, Sian Eleanor Green, che aveva sposato nel 1989. Nato il 2 febbraio 1938 a Greenville, nella Carolina del Sud Hopkins è stato ancora un aspirante mafioso che amava vestirsi da cowboy nel film Il mediatore di Robert Mulligan (1974) e il gangster Pretty Boy Floyd nel tv-movie Massacro a Kansas City. —

L'attore Bo Hopkins

CINEMA

"Le otto montagne" a Cannes inizio di una corsa bellissima

CANNES

«Che ondata d'amore incredibile. Grazie. È l'inizio di una corsa bellissima». Così Alessandro Borghi, su Twitter, ha commentato il Premio della Giuria del Festival di Cannes a "Le otto montagne", il film di Charlotte Vandermeersch e Felix Van Groeningen, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti vincitore del Premio Straga (Einaudi), che ha interpretato con Luca Marinelli. Un film sicuramente dall'animo green, sulla capacità di trasformazione della natura, ma anche sull'amicizia vera e al di là di tutto, che lega, fin da giovanissimi Pietro e Bruno. Il primo è un ragazzino di città che si reca in montagna, a Grana in Valle d'Aosta, solo per le vacanze estive, mentre Bruno è un pastore, uno che in mezzo ai monti ci vive tutto l'anno. Il padre di Pietro (Filippo Timi) ha cementato l'amicizia tra loro portando spesso con lui il più selvatico Bruno in giro per lunghe escursioni tra vette e ghiacciai. Passa il tempo e Pietro (Luca Marinelli) e Bruno (Alessandro Borghi) sono ormai adulti. A rinnovare il loro rapporto è ancora il padre di Pietro, che si è fatto promettere che alla sua morte Bruno avrebbe restaurato una baita ad alta quota. Bruno coinvolge Pietro e per i due fratelli-amici questa sarà l'occasione per diventare ancora più legati. I loro percorsi sono destinati però a dividersi. Pietro cercherà la sua montagna in Tibet, Bruno non lascerà mai i monti di Grana, facendosi una famiglia. Ma è solo un attimo, in lui prevarrà la ricerca di assoluto e questo fine alla fine arrivando, lui solo, sulla cima del monte Sumeru. —

MUSICA

Irene Brigitte e il suono dell'adufe energia del tamburo in "Menta"

TRIESTE

«È un invito, con un testo in triestino, ad apprezzare le cose belle anziché lamentarsi, mi è venuto in mente quando stavo lì a macerarmi per i problemi della vita e girando lo sguardo ho visto il mio gatto che dormiva tranquillo al sole: eravamo nello stesso posto, ma lo vivevamo in maniera opposta». S'intitola "Menta" il brano della cantautrice triestina Irene Brigitte. Lo pubblica ora con il progetto Lucernari, che condivide con Lil Alice, conosciuta al Conservatorio di Vicenza che entrambe hanno frequentato. Da qualche anno Irene sta ultimando il suo percorso di studi musicali in Portogallo, dove si è anche appassionata a uno strumento che ha deciso di utilizzare nel nuovo singolo: «L'adufe – spiega – è un tamburo a cornice quadrata, tipico della musica tradizionale portoghese, in particolare della Beira-Baixa. Qui le donne accompagnano da decenni il proprio canto con l'adufe, liberando quella forza necessaria per affrontare a testa alta le dure giornate di lavoro. Mi ha colpito che, stanchissime, tiravano fuori un'energia straordinaria per suonare queste melodie potenti. Come nel testo di "Menta", anche qui c'è la volontà di trasformare la percezione della realtà, ed è per questo che ci è sembrato lo strumento ideale».

Irene Brigitte con l'adufe insieme a Lil Alice

Il videoclip vede le riprese di Luca Zanon e il montaggio di Damiano Tommasi: «Abbiamo giocato – racconta la cantante triestina – con questa storia che viene da lontano, confondendoci tra gli affreschi rinascimentali di Villa Pisani di Monselice. Ringraziamo Euganea Film Festival, e in particolare Silvia Tiso, per averci aperto le porte di questo tesoro veneto».

Irene Brigitte, classe '89, sin da giovanissima attiva nella scena musicale, ha studiato e sperimentato i generi più diversi. "Menta" non è l'unico brano del suo repertorio in dialetto: «A parte, ovviamente, Toni Bruna, è stato il poeta Virgilio Giotti che mi ha aperto un mondo. Il triestino è un dialetto schietto e dà un senso di verità quando si cerca di dire una cosa bella, perché non si scade mai nel melenso». Come compositrice ha lavorato anche con Laura Samani, fresca di David di Donatello: «Siamo coetanee e ci eravamo conosciute al palio degli asinelli. Mi aveva chiamata a musicare il cortometraggio "La santa che dorme", arrivato fino al Festival di Cannes: divertente e stimolante. Laura ha un immaginario strepitoso, e lo sa concretizzare e comunicare agli altri, talento raro. Ho musicato anche un trailer dell'ultimo film, che era destinato però solo agli addetti ai lavori». —

E.R.

LIBRI / LA PRESENTAZIONE

Piccione e lo scienziato sfortunato «Mi ha insegnato a guardare il cielo»

Oggi lo scrittore alla Lovat con il suo "Tutta colpa di Venere" (Neri Pozza) storia di Guillaume Le Gentil e della sua vana spedizione nell'Oceano Indiano

Paolo Marcolin

Guillaume Le Gentil è considerato lo scienziato più sfortunato della storia dell'astronomia. Incidenti, naufragi ed esili forzati hanno perseguitato la sua spedizione nell'oceano Indiano che doveva calcolare la distanza della Terra dal Sole. Un progetto di ricerca internazionale durato ben undici anni, dal 1760 al 1771, e funestato da una serie di scalogne a ripetizione, tanto da legare per sempre, nelle storie dell'astronomia, il nome dello scienziato francese al concetto di sfortuna. Questo personaggio sfortunato ha stimolato la curiosità di **Leonardo Piccione**, un giovane pugliese che dopo un dottorato in Statistica ha deciso di cambiare vita per dedicarsi alla scrittura, e ha già dato alle stampe 'Il libro dei vulcani d'Islanda', pubblicato da Iperborea. Nella vicenda dell'astronomo si è un po' rispecchiato e, letti i diari di Le Gentil che sono disponibili pubblicamente on line, ha scritto **'Tutta colpa di Venere' (Neri Pozza, pagg. 249, 18 euro)**, un po' cronaca di quella spedizione, un po' colloquio con se stesso, che presenterà oggi alle 18 alla libreria Lovat in dialogo con Martina Vocci.

Leonardo Piccione: lo scrittore vive per buona parte dell'anno in Islanda

Piccione, Guillaume Le Gentil è stato un perdente di insuccesso, un antieroe, cosa l'ha attratto della sua biografia?

«Proprio quello. È descritto come uno degli scienziati più sfortunati nella storia dell'astronomia e questo fatto mi ha incuriosito; ma leggendo meglio la sua biografia ho scoperto che era una persona molto profonda, al di là dell'aneddoto che ne è stato fatto. Lui, nonostante tutto, insisteva, continuava ad avere fiducia, pervaso dall'ottimismo del metodo scientifico. La scienza è basata proprio sulla speranza che si troveranno delle risposte».

Lei ha scelto di parlare di Le Gentil per parlare anche di sé, si è rispecchiato in lui?

«La sua esigenza di farsi delle domande, di viaggiare, di esplorare è diventata anche un po' la mia. Dopo aver concluso un dottorato di ricerca in Statistica ho capito che quella non era la strada che faceva per me, avevo compreso che volevo avere a che fare più con le parole che con i numeri. Per questo sono andato ad abitare in Islanda, dove vivo per otto mesi all'anno, una scelta strana per un pugliese che viene da latitudini molto miti, e invece mi sono trovato bene per l'approccio alla vita che hanno gli islandesi, molto calmo, autonomo e indipendente: è quello che mi serviva in questo momento».

Cosa fa in Islanda?

«Mi divido tra il lavoro in un museo e in un bar e scrivo. In Islanda ho trovato quello che cercavo, ovvero tempo, spazio e solitudine».

Cosa ci insegna Le Gentil a proposito della sfortuna?

«A volte siamo tutti un po' come Le Gentil, perché non ci riescono le cose e ci riteniamo sfortunati, ma la sfortuna è difficile da definire in modo oggettivo. Inoltre, gli scienziati hanno fatto delle scoperte importanti proprio mentre cercavano tutt'altro, e questo ci insegna che l'importante è il viaggio anziché la meta. E anche se certe risposte non le avremo mai, bisogna continuare a cercare, perché la bellezza sta proprio nel processo di ricerca».

Si interessava di astronomia anche prima di scrivere 'Tutta colpa di Venere'?

«No, fino a qualche anno fa non guardavo neanche il cielo, invece adesso mi capita di fermarmi a osservarlo senza il timore e lo smarrimento che avevo provato per anni, e il libro si conclude con la mia prima osservazione da un telescopio». —

IN MOSTRA

Uno Stradivari dal 3 giugno a Malborghetto

Apre il 3 giugno e sarà visitabile tutto il mese la mostra "Hegedus 1692: il capolavoro di Stradivari" a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, che anticipa il festival Risonanze dal 16 al 19 giugno. Un violino di rarità e storia del tutto particolari, costruito nel 1692 da Antonio Stradivari, che lo forgiò nella sua bottega a Cremona 330 anni fa. L'inaugurazione è alle 18, con la partecipazione del violinista e direttore d'orchestra padovano Federico Guglielmo che poi, alle 21, nella Chiesa della Visitazione e San Antonio (davanti al coevo Palazzo Veneziano), terrà un concerto come solista. Il programma è introdotto da Angelo Floramo e dal musicologo Umberto Berti.

MUSICA

Michael Bisio e Giorgio Pacorig serata jazz domani al Knulp

TRIESTE

Domani alle 20.15 al Knulp di via della Madonna del mare 7/a a Trieste saranno ospiti del Circolo del Jazz Thelonious il contrabbassista Michael Bisio e il pianista Giorgio Pacorig. Un concerto dove gli aspetti fisici e sensoriali del basso di Bisio potranno intrecciarsi con le sonorità distintive e improntate alla collaborazione di Pacorig, costruendo un linguaggio musicale improvvisativo di sicura intensità ed emozione.

Contrabbassista e compositore di straordinaria intensità, Bisio ha all'attivo quasi una ventina di lavori discografici a suo nome e più di un centinaio di collaborazioni con artisti di fama internazionale, tra i quali Joe Mc Phee, Sunny Murray, Charles Gayle, Rashied Ali, Connie Crothers, Bob Gluck, Kirk Knuffkel. Dal 2009 è componente fisso del Matthew Shipp trio. Giorgio Pacorig, continua a svolgere la sua attività di pianista, tastierista e compositore dando vita a numerose formazioni musicali che spaziano dal jazz all'elettronica, dalla musica per film alla musica improvvisata. Info e prenotazioni: tel. 3200480460 thelonious.trieste@gmail.com

LIBRI / LA BIOGRAFIA

Carla Porta Musa a 99 anni FOTO DI CARLO POZZONI DAL LIBRO "GIOVANE È LA PAROLA"

Carla Porta Musa la dama della letteratura "indomita amica" di Magris

Primavera Fisogni firma per Carocci un ritratto della scrittrice comasca apprezzata dai grandi del Novecento morta a 110 anni

Cristina Bongiorno

Fu la prima titolare della Posta del cuore della rivista "Amica". Quando Buffalo Bill portò il suo circo a Como aveva quattro anni e a 110 firmò il suo ultimo articolo per il giornale cittadino. Ora, a due lustri dalla morte, **Primavera Fisogni** con l'acuta biografia **"Giovane è la parola" (Carocci editore, pp. 164, euro 18)** mette a fuoco la straordinaria personalità di **Carla Porta Musa** (1902-2012) che ha attraversato due guerre mondiali e ha visto lo scoppio di quella in Siria.

Romanziera, mecenate, poetessa, promotrice culturale, diventa intima di uno stuolo di intellettuali. Apprezzata da Giovanni Papini che si qualifica "suo lettore"; dal conterraneo comasco Giuseppe Pontiggia. E poi da Piero Chiara, Dino Buzzati, Margherita Sarfatti, Benedetto Croce, Indro Montanelli, Geno Pampaloni, Guido Piovene, tanto per citare alcuni dei nomi più famosi del Novecento letterario italiano. È "indomita amica" per Claudio Magris, con cui intratterrà lunghi anni di corrispondenza.

Tutto comincia con un miniblock Pigna di colore blu, dove la scrittrice, una ventina di romanzi all'attivo, ormai centenaria, incaricata di organizzare un ciclo di incontri letterari, propone gli invitati, tra cui appunto Magris. "C'è un livello di confidenza - osserva Fisogni - che avvicina i due scrittori tanto diversi: la sensibilità che affiora fin dagli esordi del loro scambio epistolare". La Musa gli dona il libro che meglio la esprime come narratrice "Il tuo cuore e il mio", racconto in cui ritrae un mondo, quello in cui era cresciuta e che ne aveva alimentato la vocazione alla scrittura.

Bella, sottile, minuta, raffinata nei suoi vestiti cipria, tortora, beige, proveniente da una famiglia della upper class lombarda, vive in un ambiente dalle atmosfere alla Guido Gozzano. Forse proprio per contrasto impara a evitare i languori ed esercita una scrittura scabra e rigorosa, modernissima quindi incompresa, che pure esprime "con tutta la tenerezza e la precisione del cuore, che è vero sentimento" coglie di lei Magris.

Avrebbe potuto, negli anni 20 che stringevano la donna tra le spire di moglie e madre, perdere la propria intelligenza e rattrappirsi in farfalla da marito. Invece Carla, che si sposerà relativamente tardi con il suo primo amore, incontra la parola per non lasciarla mai più.

Istruzione nei collegi esteri, tra Svizzera, Francia e Inghilterra, per signorine abbienti, che però la privano di un titolo spendibile in Italia; appassionata di cinema e teatro, dotata al punto da proporle di entrare nella compagnia della regista russa Tatiana Pavlova.

Rientrare nella città lariana subito dopo la disfatta di Caporetto per la quindicenne Carla invece è una vittoria. Il padre, ingegnere illuminato e pioniere dell'avveniristica tecnologia domestica, è attentissimo all'istruzione dei quattro figli. Per lei sceglie come precettore Carlo Linati, da anni in contatto epistolare con James Joyce. Ed ecco che quel ramo del lago di Como volge verso il mare Adriatico.

L'irlandese aveva contattato il comasco, affermato intellettuale e scrittore, collaboratore del Corriere della Sera, attraverso una libreria di Trieste. E si chiamerà Diagramma Linati lo schema che Joyce preparerà all'amico per la comprensione della complessa architettura del suo "Ulisse" "maledettissimo romanzaccio" a cui lavora "come un ergastolano, un somaro, una bestia" e lo invita a tradurre qualche capitolo non troppo irto di difficoltà. La Musa con il romanzo di Joyce confesserà di aver avuto un "approccio non felice". Come non del tutto felice sarà nel tempo il riconoscimento tributato a questa dama della letteratura: la società provinciale che la circonda inocula il perfido veleno del cerimonioso omaggio, piuttosto che tributare un inchino autentico al suo talento letterario.

C'è voluto tutto l'appassionato lavoro di ricostruzione e ricerca di Fisogni per trarre Carla Porta Musa fuori dalla teca chic in cui è stata sigillata e restituirle il rango che le spetta nel panorama culturale italiano. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Antonio Smareglia" di Giuliana Stecchina

Oggi, alle 17, al Museo teatrale Carlo Schmidl di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) David Di Paoli Paulovich, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane, presenta il libro della docente Giuliana Stecchina "Antonio Smareglia e il suo mondo". La poetessa e interprete Elsa Fonda leggerà il monologo Jetti dedicato alla moglie di Smareglia, mentre il soprano Marianna Prizzon eseguirà le "Liriche gradesi" di Antonio Smareglia su testo di Biagio Marin. Al piano l'accompagnamento di Tiziana Bortolin. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti, via Donota 2 (Lega Nazionale), Alda Guadalupi presenta "Dall'eternità.... sbocciò" di Cosimo Cosenza. Introduce Maria Cernigoi Maggio.

Alle 12
Lezione concerto su Rachmaninov

Oggi, alle 12, all'auditorium della scuola Caprin, riprende l'attività di lezioni concerto organizzata dall'associazione culturale musicale Catullo,e rivolta agli studenti delle scuole cittadine. La lezione concerto intitolata "Rachmaninov ed il romanticismo musicale del suo tempo" sarà tenuta da Antonella Fonda e vedrà la collaborazione del soprano Emma Martellini accompagnata al piano da Elisa Frausin con l'esecuzione di alcune romanze dell'autore.

Cinema
"Sorry To Bother" al cinema Ariston

Oggi, alle 16.30, 18.45 e 21, per il ciclo dedicato al cinema afroamericano, sarà presentato il folle, surreale e geniale "Sorry To Bother You di Boots Riley". Film del 2015 in cui Cassius Green, un impiegato di telemarketing afroamericano, trova la "magica chiave" per il successo professionale: usare la propria "voce da bianco". Versione originale sottotitolata in italiano. Alle 21 presentazione dello staff de La Cappella Underground.

Mostre
"Pensieri visivi" di Liliya Radoeva

È aperta da Giugovaz Art Point (via Canova 30) l'esposizione di una selezione di opere dell'artista bulgara Liliya Radoeva Destradi, intitolata "Pensieri visivi". La mostra è aperta fino al 30 giugno con questi orari: da lunedì a sabato 6.30 – 20, domenica 8.30 – 13.

11 giugno
Merenda nell'Oliveta a Visogliano

Torna la Merenda nell'Oliveta, l'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale Città dell'Olio. Sul territorio di Duino Aurisina, la Merenda (posposta a causa del maltempo) si svolgerà sabato 11 giugno dalle 11 all'Osmiza Pernarcich di Visogliano, 1/C. In programma un pic-nic e attività dedicate ai bambini, come giri a cavallo e animazione, e un'esposizione di Lambrette a cura del Club Trieste in Lambretta. Dopo un piccolo percorso tra gli oliveti dell'azienda agricola per parlare della loro fioritura ci sarà una degustazione guidata. I cestini da pic-nic saranno distribuiti dalle 12 per gustare un assaggio di prodotti locali. In caso di maltempo la camminata verrà rimandata. Prenotazioni scrivendo a: lebollicinesulcarso@gmail.com oppure telefonando al 3452911405.

Bandi
Servizio civile solidale

Scade venerdì 10 giugno alle 14 il termine per presentare le domande per il bando del servizio civile solidale (giovani tra i 16 e 18 anni). Arci Servizio Civile nel Fvg mette a disposizione 25 posti in 9 diversi progetti. L'impegno è di 360 ore nell'arco dell'anno, con un riconoscimento economico di euro 1.116,00 e l'inizio è previsto a settembre. Le domande vanno indirizzate, preferibilmente via mail o via PEC, a friuliveneziagiulia@ascmail.it. Info: www.arciserviziocivile.it/fv

SPETTACOLO

"Chi è di scena? Tutti in scena!" Gli studenti attori al Silvio Pellico

Al via la rassegna di teatro musica e danza coordinata da Sgherla, Cedrini e Menozzi

Studenti triestini in scena per due giorni al teatro Pellico

Annalisa Perini

Dalla scuola al palcoscenico, per vivere l'emozione di esibirsi dopo l'attività teatrale in aula e le prove, e un'occasione per incontrare i propri coetanei, nel segno dell'espressione e dell'aggregazione. Domani e mercoledì 1 giugno, al Teatro Silvio Pellico, dalle 9 alle 16, per 200 studenti/attori il sipario si aprirà sulla prima edizione di "Chi è di scena? Tutti in scena!". È una rassegna scolastica di teatro, musica e danza, ideata e organizzata dall'I.C. Bergamas in rete con gli istituti Ai Campi Elisi, Iqbal Masih, Weiss e Valmaura. Questa sessione inaugurale si svolgerà in forma ridotta, ma le due giornate, aperte al pubblico, vedranno comunque in scena 11 gruppi scolastici provenienti dagli Istituti Bergamas e Ai Campi Elisi.

Il progetto è organizzato grazie a due contributi ottenuti dall'Istituto sui bandi relativi al Piano delle Arti del Miur. Vuole avere una cadenza biennale e ha tra i suoi intenti invitare le scuole che svolgono attività teatrale a rappresentare i propri spettacoli con bambini e ragazzi su un vero palcoscenico, e davanti a una platea di coetanei provenienti anche da altri istituti. Dalla prossima edizione il progetto intende aprirsi a scuole di ogni ordine e grado, da tutta Italia e dall'estero.

I giovani attori impegnati nel debutto loro e della rassegna provengono intanto dalle primarie di Trieste, dalle classi terze, quarte e quinte della Morpurgo e della Duca D'Aosta. Il cartellone di domani li vedrà recitare in "La Famiglia Addams", "Sketch", "Alice nel paese delle meraviglie", "Il Giro del mondo in 80 giorni" e "Accade sull'Olimpo". Mercoledì le proposte spazieranno invece da "La commedia dell'arte", a "Scenette su Trieste e 19 Triestini" e "Lo spettacolo teatrale" sino alla "Pantera rosa" e al latineggiante "Ave Cesare, discipuli te salutant". In questa seconda giornata si esibirà anche un sestetto corale diretto da Margherita Messina.

Dopo la parte dedicata alle messe in scena, in entrambe le giornate è previsto uno spazio per il "Salotto teatrale", in cui i giovanissimi partecipanti saranno stimolati a parlare delle loro esperienze. A organizzare le attività sono l'esperto teatrale Julian Sgherla e le docenti Ardea Cedrini ed Elena Menozzi oltre a un team di insegnanti che collabora per tutti gli aspetti logistici e organizzativi. Il "Salotto Teatrale" è una delle iniziative che la rassegna si propone di realizzare in futuro. Tra le altre i laboratori tenuti nelle scuole da esperti (anche in collaborazione con l'Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe di Udine), la realizzazione di video e incontri con professionisti dello spettacolo e un coinvolgimento degli studenti di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine, che potranno presenziare ad alcune attività.

MUSICA

Comporre una canzone al Centro estivo musicale dell'orchestra Arcobaleno

Giocare e divertirsi con molte attività musicali, conoscere gli strumenti, ascoltarli e provare a suonarli e a costuirli con materali di riciclo e infine comporre una canzone. E' l'attività che il Centro estivo musicale della Scuola di musica dell'Orchestra di fiati Arcobaleno ripropone anche nel 2022 per tutto il periodo estivo, dal 13 giugno al 12 agosto. Oltre ai bambini e ragazzi dai 6 ai 11 anni, il centro aprirà le porte ai più piccoli, dai 3 ai 5 anni e le attività si svolgeranno dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15 e il venerdì dalle 8.30 alle 13 nella sede di via dei Mille. Le settimane dedicate ai bambini dai 3 ai 5 anni saranno quelle dal 4 al 15 luglio e dal 1° al 12 agosto.

I bimbi avranno la possibilità di giocare e divertirsi attraverso molte attività, musicali e non, svolte con gli strumenti e il materiale didattico messo a disposizione dalla struttura. I ragazzi, divisi in piccoli gruppi, assisteranno alla presentazione di vari strumenti come flauto traverso, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, percussioni, pianoforte e chitarra.

Il centro estivo Arcobaleno

»Grazie alla fantasia dei collaboratori, le attività variano di settimana in settimana, in modo da stimolare sempre le richieste. L'obiettivo - spiega la coordinatrice, Sara Cozzolino - è far divertire e trasmettere l'amore per la musica, che lega noi collaboratori ai più piccoli».

«Il centro estivo è in continua evoluzione - conclude Caterina Vatta, responsabile della Scuola di musica - e, dopo le positive esperienze degli scorsi anni, abbiamo deciso di prolungare l'orario per far divertire con tantissime attività tutti i bambini» . Informazioni sul sito www.orchestra-arcobaleno.it, scrivendo a scuoladimusica.arcobaleno@gmail.com o telefonando al 3458868855.

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Sorry to bother you (v.o. s/t) 16.30, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Nostalgia 16.40, 19.00, 21.15
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.

Alcarràs 16.30, 18.45, 21.00
(21.00 in spagnolo con s.t.)
Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.

Esterno notte 16.00, 21.00
Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 18.45
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Top Gun Maverick 16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15
(21.00 in originale con s.t.)

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Downton Abbey: una nuova era 16.30, 18.45

Gagarine 16.30, 18.10, 21.00

Animali fantastici I segreti di Silente 18.30

Io e Lulù 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Top Gun Maverick 17.15, 18.30, 19.00, 20.30, 21.30, 22.00

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.30, 18.00, 21.00

Nostalgia 18.15, 21.15

Esterno notte – Pt 1 20.45

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 21.45

Io e Lulù 19.30

Animali fantastici I segreti di Silente 17.30

Sonic 2 – Il film 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Top Gun Maverick 17.30, 18.20, 20.15, 21.15

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 18.00

Esterno notte – Parte 1 20.40

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 21.00

Nostalgia 17.30, 20.30

Un divano a Tunisi 18.00
Rassegna "Da donna a donna". Ingresso gratuito.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

Oggi e domani, alle 19.00: **"OFFICINE METALLICHE – Concerto elettroacustico per voce sola"** di e con Ivan Zerbinati. Una performance che unisce lo studio del verso dantesco a sonorità elettro acustiche all'interno di una complessa e articolata struttura sonora-musicale. Gli spettatori assisteranno allo spettacolo collegati tramite cuffie wireless. Ingresso €12,00, ridotto €10,00. www.vivaticket.com

L'attore Ivan Zerbinati

FINO AL 2 GIUGNO A MITTELCULT

Immagini e video per celebrare de Banfield

TRIESTE

Sarà visitabile fino al 2 giugno (16-19) al piano terra di Mittelcult - Palazzo della Cultura Mitteleuropea in via del Coroneo, 15 (di proprietà della Società Germanica di beneficenza) la mostra "Musica e Teatro di un gentleman europeo" che si svolge nell'ambito della rassegna musicale "RdB 100" che celebra il centenario della nascita di Raffaello de Banfield. In esposizione, vari pannelli con manifesti e locandine storiche relative alle opere artistiche di de Banfield. Ad accompagnare l'esposizione a cura di Alessandro Gilleri con Rosa Zammitto Schiller e Massimiliano Schiozzi, un filmato a cura di Francesca Bergamasco/Comunicarte che, sulle musiche di "Le Combat", e con la voce di Mauro Serio descrive uno degli ultimi incontri tra Gianni Gori - autore dei testi - e Raffaello de Banfield, grande musicista e uomo di cultura.Visite anche su prenotazione, tel. 3892037997. —

PASTICCERIA LIBERTY
Via Carpison 7 • Trieste
040 2460879

EL CINCIUT

N. 20/2022

GELATERIA IL PINGUINO
TELEFONO 040 306969

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ghe volessi un novo movimento, Slow Foot. Perché lenti come semo a Trieste, pochi. La cagoia e 'l bradipo, al massimo. Per 'ndar a Venezia e dapertuto in treno se fazeva prima ne l'Otocento, e per gaver una Frecia ogni tanto bisogna giogarsela a briscola con Trenitalia. Adesso se meti anca el vaporeto, quel facsimile che va a Grado e che 'sto ano ghe meterà 15 minuti in più. No bastava che ogni volta che fa un poco de mar el resta al molo, 'desso anche el ralenta? El tram? Altra domanda? Bon, dei, ne resta l'aereo. Salvo che per andar a Milan me toca passar per Francoforte, tuto ben. Saremo i primi al mondo, anzi, semo za, a goder dela mobilità insostenibile, nel senso che no se pol andar de nissuna parte, salvo cior l'auto e fracarse tra i Tir in autostrada. Sperando che l'uzbeko o l'estone no gabi magnado pesante e no ghe ciapi una bota de sono. E bon, dei, ma noi semo centrali nela nova Europa, xe sodisfazioni...

EL MISMAS DE LA BORA

Gianfranco Pacco

I sui refoli pitura sul mar e una bula sbianchizada col penel che 'riva de lontan, ghe cambia color ala zità.
El Carso par squasi cuciarse, xe remitur de foie e rami sui alberi, una coverta de zima involtiza tuti i cantoni.
Le sufiade sburta sui scovazoni rente i marciapie, schizandoghe de ocio ai portoni, che par squasi zigar e no vol serarse.
Scufioti e clabuk bagola vizin le onde, lassando un fredo zito sule boce spelade de chi camina rente 'l molo.
Come i copi dei teti scalcagnadi che stramaca, come vece straze a sugar che rodola coi linzioi, come strafanici a brazeto coi nuvoli in ziel: xe el mismas dela bora.

LE POESIE DEL SINDACO

Giosuè Carducio

A Barcola xe verti ben 4 cantieri
Pensadi pei mas'ci, ma solo quei veri
Vardando i lavori vizin al bel mar
Ale done in costume poderemo fis'ciar
"Vara che tete, drio del mato col caziul"
«sì ma là dela grua, vara quela che cul!"

FADIGHE DE PIGNATA

Edda Vidiz

"Do pesi e do misure porta a far magre figure", ma anca che " 'l peso xe sempre istesso sia se'l xe pesà de un triestin o de un furlan". Solo che i triestini dei tempi andai, più che mai blagheri dei furlani, i pesava la roba in deca perchè cussì, volè meter? Diese deca, almanco per la recia, fazeva più volume de un eto! El fato xe che, in quela volta, no ghe iera frighi e frizer e, se no se voleva che la roba andassi de mal, se doveva per forza comprarla poca a la volta "sfusa" e inscartozada, perché no se gaveva come conservarla.
Beati quei che i gaveva la finestra col sburto che, a parte cucar zo in strada senza becarse le refolade, i doprava per tegnir la magnativa in fresco. In quela volta el massimo iera la iazera, ma 'l iazo bisognava andar a comprarselo in quei do' posti che i lo vendeva: e iera iazo in stanghe, miga in cubeti! Una tortura! Ve lasso imaginar coss' che pesava meza stanga de iazo, in pien agosto, portada int'una borsa de nailon a rede e con quatro piani de scale de far a pìe... E, credeme a mi che son là del moto, se qualchid'un ve vien a dir: «Che bei tempi, che ridade!» 'l xe solo un vecio inseminido!

UNA CEDAS TOCIADA

Annamaria Zennaro Marsi

I disi che 'ndaremo al Cedas col Delfin .
Co ierimo putei , se impicavimo sul tran verto de drio, numero sei, saltando sul predelin.
Cavei al vento, un volar de fantasia, la panza sbalotada e po' via... fin Barcola, ultima fermada.
El Cedas iera vizin, ma serà de un muro che divideva i omini dale done come al Pedocin.
Speremo che nel bilieto del vaporeto, sia drento anche un posto-pineta za prenotado, o un scoio per pozar el sugaman assicurado o almeno un toco de saliso per star distirado.
Se no sarìa meio preveder una blocada del ovovia, tufarse a piron o a panzada, per far in clapa una svelta tociada, e po' imbragar tuti sula gripiza e strassinarli via, per un pic nic sul altipian del Grisa in t'una rinfrescada compania!

PAZIENTE

Marino Pestelli

Ieri iero del dotor, dopo go capì perchè se ta va in un ambulatorio i te ciama paziente... me ga magnado meza giornada!

PESCADORI

El mulo Roby

"Ara ti, cossa xe la forza dela stampa! El 'Cinciut' ga scrito de quei che i ga messo el vin a maturar in mar e i negozi de pesca no i riva a starghe drio ale richieste de redi, togne e volighe!"

"Ovio, tuti quei che i se ga stufà dei guati zali i zerca de ciapar un Ribola zalo!"

"Sule banchine no i discuti de altro, i xe là che i stroliga per capir se la butilia la ciapa meio el suro natural o quel sintetico."

"Pensite, po', che go visto quei che i va in apnea e inveze del fusil i se buta col cavatapi."

"Eh, Trieste la xe bela! Gavemo el mar e po' ghe xe 'l Carso... Te sa ti quanti grotaroli co' la scusa de zercar 'na nova grota zigante i studia come intivar la cantina de Kante?"

"Te sa cossa digo? Iole portine altri do' spriz marini, ma dopra aqua dolze: con quel che i costa i xe za salai..."

REFERENDUM

Beppe Vergara

Tuti sa che col referendum no bisogna far la X su un pupolo de un partito o de una lista de partiti e no se scrivi nissun nome. Facile no? Col primo referendum xe andada 'ssai ben. Monarchia o repubblica? Full de gente che xe andada a votar e nissun che gà capelado.
Za quel del divorzio ga creado qualche casin perché la domanda iera semplice però se te volevi che fussi el divorzio te dovevi votar NO, se no te lo volevi te dovevi votar SI.
Anche quela volta full de gente a votar ma più de un ga votà el contrario de quel che gaveva in testa.
Quando xe rivado el referendum per la scala mobile tuti ormai gaveva capì che No vol dir SI e SI vol dir NO pecà però che in tanti i gà pensà che se parlassi dele scale de UPIM e de COIN.
Col passar dei ani i quesiti xe diventadi sempre più dificili e sempre meno gente xe 'ndada a votar.
Per el prossimo referendum del 12 giugno bisogna ciorse un giorno de permesso solo per leger tuti e 5 i quesiti.
El terzo ga 1.068 parole e mi a metà me son indormenzado.
Ala fin ghe la go fata, li go leti tuti e no go capì una cipa.
Devi esser un novo tipo de referendum, tipo proveta de scola o come se usa 'desso prova INVALSI.
Mi me sa che el 12 giugno farò lipe.

SIMIA

Ruden

Vaiolo? No mi su la spala go solo ogni tanto la simia...

Andrea Ambrosino

ALPINI DE SPIAGIA E DI PIAZZA

F-Dadi

Do volte a Trieste xe stà el raduno dei Alpini
nel '84 una meravilia coi reparti in sfilata
ordine, alegria, amirazion dei citadini
e, specie l'ultima, una gran bela giornata

Bravi e bei, no'i ga lassà una carta in tera,
vinti ani dopo xe sta de novo, sempre organizai
anca se più de un restava sui genoci verso sera
e altri de alpin gaveva solo capel e stivai.

Sto giro , 2004, cari mascheradi e forsi tropo vin
la leva no iera obligada più da tempo
alpini veci sempre co' 'ssai morbin
ma tra i novi compariva qualche sempio.

In Romagna chissà quanti veri alpini
onora sempre e ben la piuma nera
senza far scovaze e 'ssai casini
tinindo in alto capel e la bandiera

Coss'te vol che sia in spiagia una pipì
rispeto ala sbrissada del cocolo dipì

SPORTLUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Bucchi: «I play-off una base per ripartire Ora ci sono altre priorità ed è giusto aspettare»

Il tecnico parla di una stagione difficile con un occhi al futuro «La morte di Biasin uno choc, a gennaio il momento critico»

Antonello Rodio / TRIESTE

Fra quelli che dopo il lutto per la morte di Mario Biasin aspettano di capire quale sarà il futuro della Triestina, non ci sono solo i tifosi. Oltre ai giocatori, c'è ovviamente mister Cristian Bucchi che attende di capire come si potrà organizzare la prossima stagione. Il tecnico intanto racconta il momento di stand by

Bucchi, come vive questa attesa di notizie?

«Dopo l'eliminazione di Palermo ci eravamo presi il week-end per metabolizzare, poi il lunedì mattina è arrivata l'improvvisa e terribile notizia. Mauro e Romina sono partiti per l'Australia, l'aspetto umano ha la priorità su tutto in questo momento. Siamo rimasti che ci saremmo aggiornati non appena la situazione si sarebbe delineata. Per ora sembra che ci possa essere una continuità, ma è presto per capire che tipo di sostegno sarà».

Dal finale della stagione conclusa, invece, cosa si porta dietro?

«Da Palermo siamo venuti fuori sconfitti ma entusiasti, con un nuovo punto di partenza: si è ricreato feeling con la gente, è tornata la voglia di ritrovarsi tra pubblico, città, squadra e società che ci era mancata tanto. Dopo quello che è successo, ora ovviamente dal punto di vista tecnico siamo fermi».

Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

Qual è il suo bilancio di questa annata?

«Se avessi vissuto la stagione da esterno, vedendo società, stadio, staff e squadra, mi sarei aspettato che si potesse giocare per il vertice. Ma vivendola dall'interno, abbiamo dovuto fare i conti con situazioni che non sono alibi da vendere, ma la pura realtà, Quindi dico che abbiamo raggiunto un buon risultato, siamo arrivati quinti e abbiamo fatto degli ottimi play-off».

Quali sono state queste situazioni pesanti?

«A parte che il distacco di 35 punti dalla vetta è dovuto anche ai numeri storici e irripetibili del Sudtirol, il nostro grande problema è non aver mai avuto una continuità fisica, tecnico e tattica. A volte chiamavamo 6-7 ragazzi per arrivare a 20, abbiamo cambiato vari moduli, più per necessità che per scelta. E così si fa fatica».

In effetti la girandola di moduli è stata incredibile.

«A inizio campionato con gli infortuni di Sarno e Petrella, oltre a Calvano, e la partenza di Gatto non avevamo più esterni. Sono arrivati dal mercato più dei quinti, e fisiologicamente ci siamo messi col 3-5-2 e per un po' abbiamo fatto bene. Poi sono iniziati i guai per i difensori, così col rientro di Procaccio e Sarno siamo andati sul 4-3-3 col quale abbiamo fatto un buon percorso a fine andata».

A gennaio cos'è successo?

«Questo è stato lo snodo della stagione: fin lì eravamo a 9 punti dal Padova e 11 dal Sudtirol, e abbiamo ripreso proprio con i due scontri diretti. Ci siamo arrivati con una ventina di reduci dal covid e pochi allenamenti, abbiamo fatto comunque delle ottime prestazioni ma abbiamo perso. E lì mentalmente abbiamo subito un duro contraccolpo».

> «Abbiamo raggiunto un buon risultato e a Trieste c'è tutto per puntare in alto»

Inoltre i problemi fisici non vi hanno mai abbandonati.

«Quando ci siamo ripresi, è iniziato il calvario degli infortuni. Mi sono ritrovato con l'organico ridotto all'osso. Abbiamo fatto il massimo che potevamo, non siamo stati mai liberi di scegliere e un allenatore non è mai contento di cambiare tanto. Con solo Calvano e Crimi, siamo andati sul 3-4-3».

Il finale è stato in crescendo.

«Col Palermo abbiamo dominato tre tempi su quattro con pali, traverse, rigori sbagliati e gol annullati, pagando cari solo due errori nel primo tempo al Rocco. In queste partite ho visto una grande Triestina, la migliore della stagione, con il 4-3-3 che volevo io, offensivo, esuberante ed energico». —

I PLAY-OFF

La punizione di Chiricò consegna il pass al Padova Finalissima con il Palermo

TRIESTE

Sarà Padova-Palermo la finale dei play-off di serie C: l'andata si giocherà in Veneto domenica 5 giugno, il ritorno in Sicilia domenica 12 giugno. Questo il responso delle partite di ritorno delle semifinali giocate ieri. Il Padova ha eliminato il Catanzaro vincendo per 2-1 (l'andata in Calabria era finita 0-0) dopo un finale al cardiopalmo: la squadra di Oddo a un quarto d'ora dalla fine era sotto di un gol, ma l'ha ribaltata trovando il gol del successo con una magica punizione di Chiricò al 97'. Ma all'Euganeo (8mila gli spettatori presenti) i biancoscudati se l'erano vista brutta: il Catanzaro era infatti passato in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo: su un tiro di Biasci respinto dalla difesa biancoscudata, si è proiettato Sounas che ha battuto Donnarumma. Il Padova aveva reagito sfiorando la rete con Santini, Germano e Bifulco, ma il pareggio è arrivato solamente al 77': corner di Chiricò e colpo di testa vincente di Curcio al centro dell'area di rigore. Rete convalidata anche dopo l'analisi del Var che ha esaminato un presunto fuorigioco attivo di Jelenic a ostacolare il portiere ospite Branduani. Poi nel convulso finale la punizione decisiva. Scognamillo entra in ritardo su Ajeti e punizione dai 20 metri per i biancoscudati: il mancino di Chiricò si infila a fil di palo e non perdona. Nei secondi finali il Catanzaro ha sfiorato ancora il pari con una punizione di Vazquez alta di poco. Nessun problema per il Palermo forte del tris siglato sul campo della Ferlapi. I rosanero davanti ai 32 mila del Barbera si sono imposti grazie al gol di Brunori-

A.R.

CALCIO SERIE B

Il Monza vince 4-3 a Pisa e conquista la sua prima A

PISA

Grandi emozioni a Pisa con i nerazzurri che cedono 4-3 ai supplementari al Monza che va in serie A per la prima volta nella sua storia. La formazione di casa va subito in vantaggio con Torregrossa ed Hermansson in rete al 1' e al 9'. Ma il Monza non ci sta e replica al 20' con una rete di Machin. Partita di grande intensità davanti ai ventimila din un'arena Garibaldi infuocata. Il Pisa nel finale di primo tempo cala un po' il ritmo e la squadra di Stroppa prende campo fino ad arrivare al 2-2 all'80' con Gytkjer. A quel punto i brianzoli sarebbero qualificati in virtù del 2-1 dell'andata ma il Pisa ha ancora la forza di siglare il 3-2 con una staffilata di Mastinu e si va ai supplementari. Subito un'incornata di Marrone ristabilisce la parità e poi Gytkjer mette il sigillo definitivo. —

CALCIO FEMMINILE

L'Unione stecca l'ultima gara in casa L'Oristano passa con un gol per tempo

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina stecca nell'ultima partita in casa della stagione, una sconfitta che non incide nella sostanza sulla classifica delle alabardate, salve già da parecchie settimane, e rimette al contempo in corsa l'Atletico Oristano per la salvezza, attraverso la porta dei play-out ora riaperta. 2-0 il risultato finale per le sarde al "Cosulich" di Monfalcone, un gol per tempo contro una Triestina da tempo costretto all'emergenza a causa delle indisponibilità di varia natura, con 14 ragazze di fatto arruolabili e ancora una volta il cambio obbligato della Bonassi, portiere, per una centrocampista, la Blarzino, nel finale di gara. I gol delle isolane a Monfalcone portano le firme della Piras e del bomber Mattana, 18 gol nel campionato di serie C. In testa alla classifica, è a un passo dal sogno il Trento del Presidente Giacca. Dopo aver battuto nello scontro diretto e sorpassato di conseguenza il Vicenza, grazie al successo di ieri a Civitanova, le trentine sono ad un passo dalla promozione in serie B. Basterà vincere l'ultima partita in casa contro Brixen per coronare il sogno. Il Vicenza, separato da un punto in graduatoria, ospiterà Civitanova. Per quanto riguarda le alabardate domenica prossima, 5 giugno, ultimo impegno stagionale contro il Portogruaro in trasferta. Le venete sono state risucchiate in zona play-out dopo la vittoria del Bologna e dovranno fare punti per evitare gli spareggi salvezza. Unione ottava, può al massimo arrivare settima. Classifica: Trento 71, Vicenza 70, Venezia 63, Riccione 58, Brixen 53, VFC Venezia 48, Jesina 46, Triestina 44, Bologna 37, Portogruaro e Padova 36, Civitanova 25, Isera 24, Mittici e Oristano 20, Spal 7.

Il tecnico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

Triestina-Oristano 0-2
Marcatori: 38' Piras, 60' Mattana

Triestina: Storchi, Tic (89' Zuliani), Sandrin, Virgili, Nemaz, Tortolo, Ferfoglia (60' Usenich), Alberti, Blarzino (89' Bonassi), Paoletti, Zanetti. All: Harland

BASKET SERIE A

Pallacanestro Trieste, ora va definito il budget

In settimana l'assemblea dei soci. Il nuovo CdA deciderà strategie ed ambizioni, solo poi verrà individuato il coach

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz Pallacanestro Trieste può cominciare a pensare al futuro. A pensare. Per iniziare con i primi movimenti sul piano tecnico però c'è ancora bisogno di alcuni passi fondamentali che dovranno avvenire a breve per evitare di dover definire le strategie con quella pessima consigliera che rischierebbe di essere la fretta.

Il primo momento sarà l'assemblea dei soci che dovrà poi portare a ridefinire ruoli e competenze in seguito all'acquisizione di quote da parte del Gruppo Edilimpianti. Dovrà venir definito il nuovo CdA con l'aumento del capitale. Definito il nuovo organigramma dirigenziale con la ripartizione delle quote e dei rapporti di forza si ragionerà sul budget e sulla stategia da seguire per la prossima stagione e su chi dovrà occuparsene.

Non sarà ancora una corsa contro il tempo ma bisognerà inevitabilmente accelerare. E per adesso si può solamente vivere di congetture. Molto probabile, anzi pressochè doveroso, che venga rispettata la linea seguita nelle ultime stagioni: non si farà il passo più lungo della gamba. Non lo si è fatto nemmeno con la copertura Allianz. L'estensione al 6+6 nel corso di questa stagione è stata un'inevitabile correzione di rotta per completare un roster rimasto orfano di una pedina dello spessore di Juan Fernandez. Ma il club biancorosso ha sempre fatto capire di preferire rispettare il 5+5 anche perchè in un'ottica di spese mirate la luxury tax per schierare sei stranieri rappresenta uno sforzo economico di cui si può fare a meno.

> Tra i temi tecnici da affrontare in tempi brevi ci sono le posizioni di Davis e Banks disponibili a restare

In questa ottica sarà fondamentale il ruolo che potrà avere Mario Ghiacci, attuale presidente e gm, a sua volta in scadenza di contratto. Ghiacci sa tenere la barra dritta anche nelle situazioni più scabrose, con senso della misura e pragmatismo. Per abitudine non si limita a progettare un piano A ma ne prepara diversi a seconda delle esigenze e delle possibilità.

Sul piano tecnico la prima decisione che - definiti budget e ruoli - la Pallacanestro Trieste dovrà prendere riguarderà il coach, dopo la chiusura del contratto con Franco Ciani. I nomi, tra ipotesi e autocandidature, non mancano ma in questo momento non c'è una ideale pole position, perchè saranno le ambizioni a indirizzare verso un manico o l'altro. Dopo l'allenatore nel parco giocatori le prime situazioni da affrontare saranno i contratti in scadenza di Adrian Banks e Corey Davis. I due migliori giocatori dell'ultima stagione Allianz si sono detti disponibili a prolungare la loro avventura triestina. Nel roster che verrà significherebbe occupare due caselle di peso e dare un messaggio ai tifosi. Ma anche in questo caso non si potrà andare troppo avanti con il tempo. Se dovesse arrivare - e arriveranno - offerte da parte di altri club, il play e il pistolero dovranno già sapere se Trieste li vuole ancora e in che termini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corey Davis si era detto disponibile a rimanere a Trieste

BASKET SERIE A

La Virtus torna a essere...la Virtus In gara2 schiantata Tortona

Le Vu nere si impongono 91-70 domani sera la sfida si sposta al PalaFerraris. Intanto oggi alle 20.45 al Forum l'Armani contro Sassari

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno della Virtus Bologna gara-due di semifinale tra la Segafredo di Sergio Scariolo e la Bertram Tortona.

Dopo il sofferto 77-73 della partita d'esordio, i campioni d'Italia hanno saputo reagire offrendo una prestazione solida e, dopo un inizio di marca piemontese, hanno preso in mano la sfida chiudendola 91-70 con autorità. Virtus sul 2-0, domani sera la sfida si sposta al PalaFerraris di Casale Monferrato. Partenza diametralmente opposta rispetto a gara- uno. Tortona esce meglio dalla palla a due e attacca con profitto il canestro dei campioni d'Italia: è Daum il trascinatore della formazione di Ramondino, 3-10 nei primi due minuti di partita. La Virtus reagisce subito grazie anche al positivo ingresso di Weems e con un 7-0 riequilibra il match ma è sempre la Bertram a tenere in mano le redini della sfida mantenendo la testa avanti e chiudendo il primo quarto avanti di sei sul 20-26. Polveri bagnate in apertura di secondo quarto: parziale di 2-2 nei primi tre minuti poi è Mannion, al suo esordio nella serie, a trovare la tripla che riavvicina la Virtus. Buono l'impatto del play italo-americano, Bologna ne approfitta e con un appoggio al vetro di Tessitori torna in vantaggio. Confusione in attacco e palle perse per Tortona, la Segafredo sente l'odore del sangue e con le triple di Cordinier e Teodosic tocca il massimo vantaggio sul 35-28 prima di chiudere il primo tempo avanti 41-35. Ottimo inizio di secondo tempo di Tortona, è ancora Daum a firmare la tripla del meno due sul 45-43. La Bertram non fa però i conti con la voglia di vincere di Teodosic: otto punti consecutivi, e due falli subiti da Macura che costringono Ramondino a togliere l'americano gravato di 4 falli. La Segafredo allunga sul 55-43 con la schiacciata di Shengelia, chiude il terzo quarto sul 72-55 e controlla agevolmente i minuti finali di un match nel quale i due tecnici pensano a risparmiare forze ed energie in vista di gara-tre.

Questa sera al Mediolanum Forum di Assago, palla a due alle 20.45 con diretta su Eurosport 2, Rai Sport e Discovery+, Armani Milano a caccia del bis dopo l'88-71 su Sassari conquistato nella prima sfida della serie. —

Teodosic, con 8 punti di fila ha firmato l'allungo dei bolognesi

BASKET GIOVANILI

Vincono Futurosa e Libertas L'Azzurra cede all'Armani

All'Allianz Dome aperta la fase eliminatoria delle finali Under 15 maschili e femminili I ragazzi di Ponga bene per un quarto, poi Milano prevale

TRIESTE

Due vittorie e una sconfitta per le formazioni triestine nella prima giornata delle finali Under 15 all'Allianz Dome. Sorridono Futurosa e Libertas, a segno nei rispettivi gironi delle finals femminili, da pronostico invece la sconfitta dell'Azzurra fermata nel big match dalla corazzata Armani Milano. Onore delle armi per il team di Marco Ponga che ha affrontato la fortissima avversaria a viso aperto disputando un ottimo primo quarto. Sotto di 5 sul 18-13, l'Azzurra ha progressivamente visto allungarsi lo svantaggio fino al 73-36 finale al termine di un match nel quale le ampie rotazioni e soprattutto l'atletismo e la forza fisica dei giocatori dell'Olimpia ha finito per fare la differenza. Bene il Futurosa, autoritario nei confronti del Parma, più sofferta ma non meno meritata la vittoria della Libertas che in volata ha sconfitto Puianello. Oggi, dalle 14 alle 20 all'Allianz Dome, seconda giornata della fase eliminatoria.

Libertas Gym-Puianello 46-42 Libertas Gym: Iannello 4, Suerz, Fauzza, Fonda, Ianezic 11, Vercelli, Pirozzi 15, Visintin 6, Morri 10, Coccoluto, Bergamasco, Guzzini. All. Perna. **Puianello:** Ferrarini, Loffi, Valdo 4, Torelli 11, Malavasi, Cherubini 14, Vezzosi, Cocchi, Castagnetti 11, Rinaldi 2, Stupazzoni, Cattani. All. Olivari. **Arbitri:** Maino, Giovagnini.

Futurosa TS-Parma 79-65 Futurosa: Bisca 2, Iurkic 9, Valentinuzzi, Altin 12, Ravalico 25, Nizzica NE, Divo 8, Paulissich, Giamba, Gimona 10, Muller 13, Nider. **Parma:** Turicci 9, Piazza 14, Donati 4, Sebastiani, 4 Cavazzuti 8, Marzoli 4, Lo Russo 7, Malguzzi 4, Xhihani 3, Wiegand 4, Antonelli 4. All. Ghidini. **Arbitri:** Formica, Ferrer Regis.

Azzurra TS-Armani Milano 36-73 Azzurra: Miloch 2, Covacich D. NE, Bottaro, Verzi' 8, Termini 6, Tessaris 4, Domenis 2, Cossutta 14, Covacich L., Lomartire, Bastianelli, Mura All.: Ponga **Armani Mi:** Karem 10, Belli, Lonati 13, Garavaglia 8, Gervasio 3, Greco, Macchiorlatti 2, Agnoletto 1, Yousef 17, Mattia 2, Cortellino 4, Lomartire 13. **Arbitri:** Buoncristiani, Marianetti. —

L.G.

Il Futurosa Under15

Formula Uno

Il pit stop chiamato al giro 22 dalla Ferrari ha compromesso la gara di Montecralo di Leclerc

Leclerc paga l'errore Ferrari A Monaco Perez precede Sainz

Il Gp di casa rinviato e interrotto dalla pioggia resta un tabù per il monegasco
Altro successo della Red Bull ma soprattutto Verstappen allunga in vetta

ROMA

La pioggia, la safety car, l'incidente da paura di Schumi jr, la gara a tempo.

Sulla roulette di Montecarlo esce il numero 11 di Sergio Perez, Checo per tutti i colleghi e rivali che applaudono la prima volta del messicano sulle strade di Monaco. Ma la giornata rimane negli annali di questo mondiale per il pasticcio Ferrari che è costato la testa a Charles Leclerc, facendolo infuriare via Radio a corsa ancora in pista, e poi anche a freddo, dopo aver tagliato il traguardo da quarto. «Non ho parole: amo questo team ma non possiamo permetterci una cosa del genere». Il fatto è che a bruciare di più il pilota monegasco della Rossa non è tanto la vittoria dell'altra Red Bull o il tabù del Gp di casa che gli sfugge ancora di mano: c'è il terzo posto di Max Verstappen, che a dispetto del passo gara superiore del rivale non ha fatto altro che sfruttare l'errore. Allungando in classifica generale del Mondiale fino a +9 sul ferrarista. L'episodio chiave è avvenuto al giro numero 22 di una gara cominciata con oltre un'ora di ritardo per la pioggia e poi finita a tempo accorciato, entro le due ore, senza cioè completare tutti e 77 i giri. L'asfalto bagnato aveva messo sotto pressione i team per l'uso degli pneumatici, un occhio alla tenuta dell'asfalto delle strade del Principato e un altro alle previsioni meteo. La partenza con le due Ferrari in pole era stata congelata dalle condizioni meteo, e dal giro di ricognizione in regime di safety, e Leclerc ha preso il largo portando il vantaggio sugli inseguitori fino a 6". I tempi di Gasly, unico a montare gomme intermedie, hanno via via spinto tutti i team ad abbandonare la prima scelta delle gomme da bagnato. Leclerc ha fatto il cambio al giro 19 come Verstappen, riuscendo a rientrare dai box sempre avanti all'olandese, ma in terza posizione dietro Perez e Sainz. Poi dopo soli tre giri, altra chiamata dal muretto, per mettere le gomme dure: «Perchè, perchè, che state facendo...», l'urlo di Leclerc in team Radio. E infatti al giro 23 Verstappen era davanti, invertendo le posizioni che tra bandiere rosse e impossibilità di sorpassi sono rimaste invariate fino alla fine della gara. Ora in Ferrari si dovrà capire chi e perchè ha sbagliato a chiamare la seconda fermata di Leclerc, tranne poi dirgli che non serviva quando oramai era troppo tardi e la sua Rossa era già in pit lane. A quel punto poi ci si è messo anche il brutto incidente di Mick Schumacher junior: all'ingresso delle piscine la sua Haas ha perso il posteriore, sbandando sul guard rail. Impressionante l'impatto visivo, con la monoposto del tedesco letteralmente spaccata in due. A quel punto safety car virtuale. I piloti sono rientrati ai box, e quando la corsa è ripartita rimanevano da regolamento solo 43' di una gara accorciata. E a quel punto scontata. Il quartetto di testa, Perez-Sainz-Verstappen-Leclerc ha sfilato per le vie del Principato sempre staccato dal resto della corsa, a conferma che il Mondiale è un duello Red Bull-Ferrari. Neanche i problemi finali di Perez hanno consentito a Sainz di tentare il sorpasso. —

MOTOMONDIALE

Bagnaia trionfa al Mugello e fa dimenticare Rossi Aprilia terza con Espargarò

"Peco" Bagnaia festeggia sul podio del Mugello

SCARPERIA

Una rimonta da applausi per riprendersi il Mugello e tornare in lotta per il Mondiale della MotoGp 2022. Francesco Bagnaia, detto Pecco, ha vinto il Gran Premio d'Italia nella classe regina della due ruote facendo impazzire di gioia i tifosi accorsi sul circuito toscano, ormai orfani di Valentino Rossi. Gara perfetta quella del pilota torinese grazie anche ad una ritrovata Ducati ufficiale che non ha lasciato scampo al campione del mondo Fabio Quartararo, secondo, e ad Aleix Espargaró favoloso terzo con una Aprila sempre più bella. Il francese resta così in testa al Mondiale con un vantaggio di 8 punti sul pilota spagnolo della casa di Noale. Grande delusione per Enea Bastianini caduto a 10 giri dal termine, quando era sesto. "Pecco" sale dalla settima alla quarta posizione nella classifica piloti, con un distacco di 41 punti da Quartararo. Ai piedi del podio poi ci sono altre tre Ducati: quella di Johann Zarco (Pramac), di Marco Bezzecchi, autore di una gara solida e nelle prime fasi condotta al comando e sesto il suo compagno nel team VR46 Luca Marini, sesto alla fine dopo una corsa all'insegna di sorpassi dati e ricevuti. Un successo quello di Bagnaia, arrivato nel giorno della sfilata leggendaria di Max Biaggi al Mugello e dopo il ritiro del mitico numero 46 del Dottor Rossi, festeggiata dai tifosi con la solita nuvola gialla di fumogeni dei trionfi del nove volte iridato. Il tutto a dimostrare la voglia dei supporter dell'Italmoto di non voler dimenticare la loro icona, ma anche l'esigenza di riconoscersi in un nuovo pilota simbolo per il futuro. E la rimonta spettacolo del torinese della Ducati fa ben sperare: «È stato incredibile - ha detto Bagnaia dalla festa del podio - Ringrazio tutti per il lavoro svolto. Siamo stati forti anche la settimana scorsa, ma poi abbiamo avuto un pò di sfortuna. Sono felicissimo di aver vinto a casa davanti a nostri tifosi, è una sensazione bellissima». Insieme a 'Peccò sorride anche Quartararo che nonostante i cavalli mancanti alla sua Yamaha è riuscito a firmare un ottimo secondo posto rafforzando la sua posizione al comando del Mondiale: «La migliore gara della mia carriera. Ho fatto un'ottima partenza, poi sono stato superato, poi perdevo il posteriore, avevo le Ducati davanti, ma alla fine ce l'ho fatta. Mi sono detto 'Non ho nulla da perderè. Abbiamo fatto qualche modifica, le scelte si sono rivelate giuste, sono felicissimo di aver girato al meglio. In Francia è la festa della mamma, le faccio gli auguri». E continua a sorprendere l'Aprilia con il suo Espargarò ancora sul podio: «Il Mugello è il Mugello - esulta lo spagnolo - è la gara di casa, sono contento». —

CALCIO CHAMPIONS

Ancelotti se la gode da recordman Consumata la vendetta sul Liverpool

ROMA

Se è vero che la vendetta è un piatto che va servito freddo, Carlo Ancelotti ha dovuto aspettare diversi anni prima di pareggiare i conti e mettersi la coscienza in pace. O meglio il sigaro in bocca: quell'immagine, nel giorno dello scudetto Real alcune settimane fa, è l'emblema di un allenatore che ha vinto tutto e ora «se la gode», come dice con spirito da emiliano. Il nome Liverpool, infatti, gli evocava finora delusioni o sconfitte al fiele - da giocatore infortunato con la sua Roma nell'84, da allenatore in panchina col Milan nel 2005 - per notti insonni e speranze naufragate per una questione di centimetri. Ma ora che lo ha battuto nella finale di Parigi per la quattordicesima Coppa Campioni della storia Real, nella storia c'è entrato lui, come uomo dei record oltre che delle rivincite. E l'Europa è ai piedi dell'unico allenatore ad aver vinto quattro volte quella Coppa, e l'unico a essersi laureato campione nei cinque campionati top d'Europa. Il tutto con il Liverpool nel destino. La storia personale fra Ancelotti e la più importante squadra della città dei Beatles ha un prologo sfortunato nella stagione 1983/84, poi si complica nel 2005. In quell'occasione gli inglesi gli negarono la conquista della Champions nel modo più rocambolesco, a Istanbul: il Milan allenato da Ancelotti domina il primo tempo e lo chiude sul 3-0, ma i tempi regolamentari finiscono 3-3 dopo l'incredibile rimonta dei Reds, che vinceranno ai rigori. Altro spettro della memoria per Ancelotti, che nell'84 aveva guardato solo da spettatore la sua Roma perdere ai rigori un'altra finale, all'Olimpico, contro il Liverpool; l'infortunio al ginocchio l'aveva tenuto fuori per grande parte della stagione, e il rientro sarebbe avvenuto solo poco dopo quella storica disfatta. Una parziale rivincita, Re Carlo - come oramai lo ha incoronato la stampa spagnola e quella di tutta Europa - se l'era a dire il vero presa già nel 2007, vincendo la sua seconda Coppa da tecnico ad Atene. Ma la finale vinta ieri è stata la chiusura del cerchio: con il quarto successo ha superato Zidane, che ne aveva vinte tre e tutte col Real, e soprattutto il mitico Bob Paisley, allenatore del grande Liverpool a cavallo tra anni '70 e '80. Ora su Ancelotti piovono i complimenti del Barcellona e degli avversari, dei suoi vecchi tifosi e dei maestri come Arrigo Sacchi. Ma che sia da giocatore o da tecnico, in Italia o in giro per l'Europa, quello del ragazzo di Reggiolo è un destino da vincente. Così, dopo l'1-0 a un Liverpool , Ancelotti ha raccontato che quando nella Liga il Real, primo, aveva subito il brutto ko in casa col Barcellona, 4-0, al presidente Florentino Perez l'aveva confidato in un orecchio: «vinciamo campionato e Champions». Lui poteva dirlo, da uomo dei record. E ora festeggia a Madrid, col sigaro in bocca.

Carlo Ancelotti

CALCIO – PLAYOFF NAZIONALI ECCELLENZA

Una Pro Gorizia incerottata si piega al tris della Castanese

La tripletta di Milani nel primo tempo determinante nella gara d'andata per la D Nella ripresa i biancoceleste di Franti reagiscono e accorciano con Lucheo

PRO GORIZIA	1
CASTANESE	3

Marcatori: pt 5' Milani, 33' Milani, 43' Milani, st 26' Lucheo.

PRO GORIZIA: Buso, Duca, Dimroci (st 19' Morandini), Samotti, Piscopo, Cesselon, Lucheo, Bradaschia, Kichi (st 35' Ranocchi), E. Grion, Raugna. All.: Franti

CASTANESE: Di Lernia, Greco, Foglio (st 16' Boccadamo), Augliera, Sorrentino, De Dionigi, Milani, Ababio (st 47' Manfre), Colombo (st 16' Urso), Orlandi, Gibellini (st 42' Barbaglia). All.: Garavaglia.

Arbitro: Di Benedetto di Novi Ligure.
Note: ammoniti Samotti, Lucheo (P), Augliera, De Dionigi, Boccadamo (Ca). Espulsi Samotti (P) per doppia ammonizione al 30' st e Manfre (Ca) al 49' st.

Una fase di gioco della partita tra Pro Gorizia e Castanese (Foto Bumbaca)

Marco Bisiach / GORIZIA

Servirà un'impresa speciale in Lombardia, alla Pro Gorizia, per inseguire ancora la Serie D. Ha detto questo la gara d'andata degli spareggi nazionali d'Eccellenza, che la Castanese ha vinto al "Bearzot" per 3-1 punendo anche al di sopra dei suoi demeriti una Pro incerottata. E' stata una partita ruvida, con spigoli vivi soprattutto nel finale (accenno di rissa in campo al triplice fischio di chiusura, e tensione pure sugli spalti con tanto di chiamata alle forze dell'ordine), condizionata in parte dalle decisioni del signor Di Benedetto di Novi Ligure che hanno lasciato parecchio scontenti i padroni di casa. Alla Castanese va dato il merito di aver sfruttato con cinismo le occasioni create, mettendo in mostra un classe 2001, Milani, dal futuro decisamente brillante, ma la sensazione è che al completo la Pro Gorizia se la sarebbe potuta giocare. C'è ancora il ritorno, ma adesso oggettivamente è durissima. L'approccio in campo degli uomini di Franti era stato positivo, ma praticamente al primo affondo i neroverdi ospiti sono passati in vantaggio: palla profonda, Milani ci prova una prima volta, fermato, ma il rimpallo lo favorisce e l'attaccante lombardo è bravo e veloce a scaraventare alle spalle di Buso un destro imprendibile. Pochi minuti dopo Colombo trova invece solo l'esterno della rete da posizione ravvicinata, e la Pro Gorizia ha tempo e modo di sistemarsi in campo e prendere coraggio. Lucheo costruisce un paio di occasioni potenziali, più che reali, mentre assai reale (almeno dalla tribuna) appare il rigore che l'arbitro non concede per un fallo piuttosto netto proprio su Lucheo, poco prima della mezz'ora. Dalla possibile occasione di pareggio si passa invece al raddoppio ospite, con Milani che al 33' sfrutta un assist al bacio di Colombo che trova un po' impreparata la difesa biancoazzurra. Ancora il numero sette avrebbe poi chiuso i giochi al 43' (dopo una grossa occasione non concretizzata da Kichi per la Pro), infilando Buso da terra con una deviazione sottomisura. La ripresa ha comunque molto altro da dire, per merito di una Pro Gorizia che continua a giocare con orgoglio e che, pur rischiando in più occasioni di subire il quarto gol, trova la rete che in qualche modo tiene viva la speranza con Lucheo, bravo al 26' a girare in porta una punizione di Elia Grion. Ci sarebbe lo spazio per un tentativo di rimonta, ma l'arbitro giudica da secondo giallo (e quindi da rosso) un semplice contrasto di gioco tra Samotti e un difensore ospite, e tra l'incredulità e le proteste biancoazzurre la Pro Gorizia resta in dieci. Gli animi si scaldano, preparando il terreno per la coda: proprio sul triplice fischio finale Morandini subisce un durissimo colpo al collo (viene espulso Manfre) e si accende un parapiglia generale che dal campo finisce per coinvolgere pure gli spalti. Non un bel sipario: meglio pensare già alla gara di ritorno. —

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Aquileia	4-0
S. Giovanni - Juventina S. Andrea	1-4
S.Andrea S.Vito - Costalunga	4-1
Sangiorgina - UFM	0-2
Sevegliano Fauglis - Santamaria	3-1
T.Staranzano - Pro Romans Medea	1-0
Tolmezzo C. - Risanese	5-0
Trieste Calcio - Forum Julii	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	70	22	4	4	73	21
Sevegliano Fauglis	66	20	6	4	63	26
Forum Julii	63	19	6	5	57	20
Azz. Premariacco	63	18	9	3	63	23
UFM	62	18	8	4	66	31
Tolmezzo C.	53	14	11	5	51	26
Sangiorgina	46	13	7	10	48	41
Risanese	38	11	5	14	34	46
Santamaria	37	10	7	13	36	48
Trieste Calcio	35	10	5	15	49	50
Aquileia	32	8	8	14	36	42
Pro Romans Medea	30	8	6	16	27	45
S.Andrea S.Vito	25	6	7	17	38	66
T.Staranzano	24	5	9	16	27	56
Costalunga	11	2	5	23	15	78
S. Giovanni	11	2	5	23	17	81

VERDETTI:
Juventina Sant'Andrea promossa in Eccellenza
Sevegliano-Fauglis e Forum Julii ai Playoff
Costalunga e Sangiovanni retrocesse in Prima Categoria
Sant'Andrea San Vito e Terenziana Staranzano ai Playout

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - I.S.M. Gradisca	1-2
Calcio Ruda - Roianese	3-0
Cormonese - Mladost	3-1
Domio - San Canzian Begliano	3-0
Fiumicello - Isonzo	1-2
Gradese - Triestina Victory	0-7
Mariano - Azzurra	2-2
Zarja - Centro Sedia	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	79	25	4	1	77	14
Triestina Victory	63	18	9	3	63	23
Mariano	55	16	7	7	57	29
I.S.M. Gradisca	54	16	6	8	46	24
Domio	45	13	6	11	51	41
Fiumicello	44	13	5	12	50	51
Mladost	44	12	8	10	41	47
Roianese	43	13	4	13	58	61
Azzurra	42	12	6	12	49	47
Centro Sedia	39	11	6	13	39	40
Calcio Ruda	38	9	11	10	38	43
Isonzo	37	11	4	15	42	47
Zarja	34	10	4	16	44	54
Audax Sanrocchese	24	5	9	16	31	46
Gradese	20	6	3	21	27	82
San Canzian Begliano	11	3	2	25	24	88

VERDETTI:
Cormonese promossa in Promozione
Triestina Victory e Mariano ai Playoff
San Canzian Begliano, Gradese Calcio e Audax Sanrocchese retrocesse in Seconda Categoria

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Villanova	1-0
La Fortezza - Piedimonte	0-2
Moraro - Villesse	2-1
Mossa - Isontina	1-2
Poggio - Manzanese	1-3
Seren. Pradamano - Terzo	1-0
Sovodnje - Corno Calcio	4-1
Torre T.C. - Un.Friuli Isontina	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	73	22	7	1	74	22
Sovodnje	63	19	6	5	75	40
Manzanese	62	18	8	4	63	28
Un.Friuli Isontina	49	13	10	7	55	41
Torre T.C.	48	14	6	10	66	53
Terzo	47	13	8	9	56	38
Seren. Pradamano	46	13	7	10	55	43
La Fortezza	44	11	11	8	43	41
Corno Calcio	40	10	10	10	62	60
Piedimonte	40	12	4	14	38	51
Villanova	38	9	11	10	47	49
Buttrio	30	7	9	14	32	47
Moraro	27	7	6	17	35	65
Villesse	21	4	9	17	27	60
Mossa	16	2	10	18	27	58
Poggio	13	3	4	23	24	83

VERDETTI:
Isontina promossa in Prima Categoria
Sovodnje e Manzanese ai Playoff

Seconda Categoria Girone F

Breg - Muggia	1-1
Muglia F. - Aris S. Polo	3-2
Opicina - Montebello D.B.	7-0
Primorje - C.G. Studenti	3-3
Romana Monfalcone - Pieris	4-2
Trieste Academy - Costa International	3-0
Turriaco - Campanelle	3-0
Ha riposato: Vesna.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	77	25	2	1	91	25
Muggia	68	22	2	4	88	29
Trieste Academy	63	20	3	5	86	23
Opicina	60	18	6	4	87	37
Breg	54	16	6	6	81	41
Turriaco	45	12	9	7	44	33
C.G. Studenti	39	11	6	11	57	52
Vesna	33	9	6	13	42	44
Montebello D.B.	32	9	5	14	37	67
Muglia F.	26	7	5	16	40	90
Primorje	24	4	12	12	42	78
Campanelle	23	5	8	15	35	68
Costa International	19	5	4	19	41	67
Aris S. Polo	15	3	6	19	27	72
Pieris	11	3	2	23	24	93

VERDETTI:
Romana Monfalcone promossa in Prima Categoria
Muggia 2020 e Trieste Academy ai Playoff

SECONDA CATEGORIA / GIRONE F

La Trieste Academy piega il Costa International Pari tra il Primorje e il Cgs

TRIESTE

Dall'ultima giornata del girone F ci si attendeva ancora un verdetto ossia quello relativo alla terza piazza. Anche se in realtà i tre punti che dividevano Trieste Academy ed Opicina, rispettivamente terza e quarta, erano già quasi una sentenza. E infatti non ci sono state sorprese.

La Trieste Academy piega il Costa International per 3-0 con tripletta di Paliaga per cui all'Opicina non basta il largo 7-0 inflitto al Montebello Don Bosco per raggiungere la diretta concorrente per questo traguardo. Per la cronaca le sette reti dei carsici sono state segnate da Matteo Cigliani (doppietta partendo dalla panchina), Giulio Cigliani (2), Tawgui, Cortellino e Taglialatela. Semmai ce ne fosse bisogno, va ricordato che la Romana già da qualche domenica aveVèa la certezza di aver vinto il campionato, squadra monfalconese che in quest'ultimo turno ha sconfitto il Pieris per 4-2 con i centri di Valdemarin, Ferraioli, Pelos e Veljkovic; per gli sconfitti a bersaglio Recchia e Lauto. Ma tornando al discorso iniziale e cioè quello riguardante i play-off, in questa stagione vi accedono solamente la seconda e la terza classificata che si battaglieranno tra di loro nelle prossime due settimane, l'andata in casa della Trieste Academy e il ritorno sul terreno del Muggia 2020. In caso di parità di risultato al 180' passerà il turno la miglior classificata per cui in questo caso i rivieraschi. Ma quello che non convince è il poi. Le sei formazioni vincenti formeranno una classifica in base a posizione e punti conquistati in campionato, il tutto senza tener conto che certi gironi potevano essere più facili ed altri più difficili. Se dovesse passare il Muggia male che vada di questa lista sarebbe terzo, l'Academy invece rischierebbe anche la sesta piazza. La relativa graduatoria servirà appena per eventuali ripescaggi e non per una promozione diretta. Tornando alle gare disputate ieri, nell'1-1 tra Breg e Muggia a segno i locali al 14' con Delvecchio e pari ospite all'88' con Pippan. Il Muglia Fortitudo piega per 3-2 l'Aris San Polo con i gol di Carpenetti, Castellani e Fontanot. Il Turriaco supera per 3-0 il Campanelle con i bersagli di Bartolini, Perrone e Mininel. Infine c'è il 3-3 tra Primorje e Cgs con questa successione di reti: 14' Bovino (P), 32' Bastico (C), 35' Bovino (P), 50' Bobul (C), 57' Villa (P), 71' Bobul (C). —

M.U.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE E

Il Sovodnje si fa onore: 4-1 l'Isontina chiude con il sorriso

TRIESTE

Vincono tutte e tre le prime della classe nel girone E. L'Isontina attende ora la semifinale di Coppa Regione in programma giovedì, mentre per Sovodnje e Manzanese è tempo di playoff con la squadra di mister Trangoni in pole per un ripescaggio in caso di parità di gol segnati nelle due sfide alle porte. Non cambia dunque nulla in classifica nell'ultimo turno di campionato, col club di Savogna che tiene un punto dietro quello di Manzano.

Eppure l'avversario degli ultimi 90 minuti era dei più ostici per il Sovodnje, ossia il Corno: ne è venuta fuori una partita divertente, giocata in modo offensivo da entrambe le squadre, con tanti gol, un sacco di errori sotto porta e pure una traversa. Il risultato finale è stato di 4-1 per i padroni di casa, ma davvero sarebbe potuta terminare con molte più reti in fondo al sacco se i due portieri non avessero compiuto miracoli su miracoli e se la traversa non avesse respinto una palombella di Juren. Il Sovodnje ringrazia la vena realizzativa di Dornik, autore di una doppietta, e la giornata di grazia dell'esterno Simcic: per il Theo Hernandez degli isontini un gol (davvero simile nella dinamica a quelli che hanno reso famoso il terzino rossonero, con palla conquistata sulla trequarti e successivo affondo) e un assist. A corroborare il successo una rete anche di Lutman, mentre per i friulani è andato a segno Predan su tap-in dopo che il portiere Zanier aveva respinto corto il neo-entrato Nguette. La Manzanese come detto resta dietro nonostante il 3-1 al Poggio: in gol per gli orange Toderas, Monorchio e Cossa, mentre per i padroni di casa il gol della bandiera è stato realizzato da Mouaouia. L'Isontina chiude con un sorriso (2-1 esterno nel derby al Mossa, in gol Ferjancic e Battistutta da una parte, Gueye dall'altra) così come il Moraro che batte con lo stesso risultato il Villesse grazie Orzan e al gol dell'ex di Cabass. Cade a sorpresa la Fortezza, espugnata dal 2-0 di un convincente Piedimonte: reti di Saveri e Graba. L'Ufi chiude con un 2-2 sul campo del Torre, a segno due volte con David: i caprivesi replicano con Ziani ed Edera. Terminano invece sull'1-0 Serenissima-Terzo (Beltrame) e Buttrio-Villanova. —

M.F.

CALCIO PROMOZIONE

L'Ufm batte la Sangiorgina ma è un vittoria in agrodolce

I monfalconesi, dopo la frittata casalinga di domenica scorsa, non sono riusciti a fare il miracolo. A segno Marjanovic e Sangiovanni che sciupa un penalty

SANGIORGINA	0
UFM	2

SANGIORGINA: Pulvirenti, Zambuto (Decorte), Cocetta, Puto (Della Ricca), Nalon, Zanolla, Cavaliere, Pecile (Salomoni), Cristofoli, Sinigaglia (Carrara), Dalla Bona (Peressin). All. Bruno

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Bon, Sarcinelli, Milan, Diallo (Santosuosso), Sessi (Rebecchi), Damiani, Gabrieli (Novati), Battaglini (Puntar), Sangiovanni, Zanuttig (Raffa), Marjanovic. All. Murra

ARBITRO: Cannistraci di Udine

MARCATORI: pt 28' Marjanovic, st 49' Sangiovanni

Luigi Murciano / UDINE

È la classica vittoria di Pirro quella che l'Ufm coglie con pieno merito sul campo della Sangiorgina. I monfalconesi, dopo la frittata casalinga di domenica scorsa col Trieste Calcio, nell'ultimo giorno di scuola potevano solo sperare in un improbabile, doppio passo falso di Azzurra e Forum Julii per dare peso concreto ai tre punti ed agguantare il piazzamento play-off sfuggito sette giorni prima, come una scivolosa saponetta, dopo un'intera stagione ad inseguirlo. I ragazzi di Murra a S.Giorgio hanno dato vita quasi ad un bignami della loro stagione: qualità nel primo tempo, qualche dormita nella ripresa, e anche un po' di sfortuna con due legni di cui uno dagli 11 metri. I granata di casa partono forte: all'11 è Nalon a incornare fuori da schema di punizione, ed al 14' gridano al fallo di mani in area bisiaca. Da quel momento è monologo Ufm: Diallo, la rivelazione della stagione biancazzurra, al 25' centra l'incrocio dei pali; poco dopo su punizione dalla destra di Zanuttig è Marjanovic a concludere alto di testa. Al 27' si impappina con un rinvio corto Pulvirenti: Diallo calcia alto con la luce della porta che si era ormai spalancata. Ce n'è abbastanza per legittimare il vantaggio, e non a caso è Marjanovic – un cecchino nel finale di stagione – a sbloccare il match in mischia, con una scivolata da opportunista. La Sangiorgina si vede solo al 44' quando Bon deve salvare su Cristofoli ben servito dalla destra. Nella ripresa, l'Ufm come tante altre volte pare approcciare il match con maggiore rilassatezza: prima una brutta palla persa innesca Cristofoli che di testa grazia Bon. Poco dopo lo stesso puntero si presenta in area ma calcia a lato. Al 13' è Battaglini a rendersi pericoloso dopo un gran filtrante per vie centrali. Sale in cattedra il subentrato Novati: dapprima al 21' irrompe a destra, velo di Diallo, Marjanovic si divora il raddoppio. Al 34' quinidi si procura il penalty, ma Sangiovanni timbra il palo. Il "nueve" dell'Ufm si riscatta all'ultima azione della stagione, centrando l'angolino alla destra di Pulvirenti per il raddoppio. —

Ufm in azione in un'immagine di repertorio. Ieri i monfalconesi hanno battuto la Sangiorgina

STARANZANO AI PLAY-OUT

Con un gol la Terenziana sorpassa la Pro Romans

TERENZIANA	1
PRO ROMANS	0

TERENZIANA STARANZANO: Schwarz (st 44' Strangolini); Piccolo, Sarr, Mascarin, Gavric, Paravan, Della Ventura, Bacci, Bozic (st 45' Merlo), Kocic (st 41' Calligaris), Langella (st 27' Miniussi). All. Tomizza

PRO ROMANS MEDEA: Stanivuk (st 30' Bais); Olivo (st 22' Carlon), Tomasin, N. Zanon, Demeio, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin (st 13' Kozuh), Michelin (st 1' Serplini), M. Zanon. All. Buso

ARBITRO: Luglio (Gradisca d'Isonzo)

MARCATORI: pt 33' Della Ventura

TRIESTE

Basta un gol alla mezz'ora per regalare gli ultimi tre punti della stagione alla Terenziana Staranzano, opposta alla già salva Pro Romans Medea che non riesce a replicare alla formazione amaranto. Tuttavia, gli intrecci della giornata conclusiva non sorridono più di tanto ai bisiachi a quali non riesce il sorpasso sul Sant'Andrea San Vito che in via Locchi, grazie alla vittoria sul Costalunga, mantiene una modesta ma fondamentale distanza in chiave play-out. Con il +1 in classifica, nella gara che condannerà una squadra alla Prima Categoria, i triestini avranno ben due risultati per rimanere in Promozione mentre allo Staranzano servirà per forza la vittoria. Al Fogar, l'equilibrio è rotto dal break di Della Ventura che dopo aver saltato un uomo sul ciglio dell'area di rigore avversaria, conclude in porta spiazzando Stanivuk. Il resto, è ordinaria amministrazione dei ragazzi di Tomizza che si accontentano del minimo scarto riservando le energie per lo spareggio di Trieste. —

CAPOLISTA INNARESTABILE

La Juventina fa poker con il San Giovanni

TRIESTE

Selva si porta a casa il pallone, il San Giovanni si congeda con una prova dignitosa. La prima della classe contro l'ultima del girone danno vita ad una sfida senza particolari stimoli, se non quello legato all'estremo tentativo dell'attaccante Selva di raggiungere il vertice nella classifica cannonieri. Sono i triestini ad andare in vantaggio, grazie ad un rigore realizzato da Ghersinic . Selva pareggia il conto di testa su corner, Hoti e ancora lo scatenato Selva disegnano poi il verdetto quasi scontato. —

F.C.

SAN GIOVANNI	1
JUVENTINA	4

SELVA SAN GIOVANNI: Buzan, Gabrielli, Gionechetti (pt 27' Camar) Wellington, Zacchigna, Cociani (st 40' Palmegiano) Ghersinic, Porfiri, Iogna Pratt (st 20' Sorgo) Bonetti (st 27' Vesnaver) Savron. All.Ventura

JUVENTINA: Piazze Vicini (st 37' Del Zotto) Vittorelli (st 20' Russian) De Cecco, Marini, Celcer, Trevisan (st 27' Cuca) Hoti, Zeiuni, Selva, Piscopo (st 43' Gregoris) Tomat (st 15' Cocolet). All. Sepulcri.

ARBITRO: Tritta

MARCATORI: pt 24' Ghersinic (rig) 26', 33' Selva, 39' Hoti; st 9'

TRAVOLTO IL COSTALUNGA

Il derby della bassa classifica è nel segno del Sant'Andrea

TRIESTE

Ultima domenica di campionato per la Promozione e derby tra due formazioni di bassa classifica: il Sant'Andrea San Vito che si appresta ad affrontare i play-out, e il Costalunga che ha già staccato il biglietto per la retrocessione.

I padroni di casa volevano vincere e dovevano farlo anche per giocarsi la permanenza in categoria affrontando in casa lo Staranzano.

L'obiettivo dei ragazzi dell'allenatore Markovic è stato raggiunto calando un poker agli avversari, ma questi non hanno regalato nulla ed hanno giocato una partita di altissimo livello che non ha dato scampo agli avversrai.

Locali subito a spingere ed al 1' dialogo tra Barzellato e De Chirico con Grubizza che parava mentre al 16' Frontali, da sotto porta, andava sul fondo.

Il Costalunga iniziava a farsi sotto ed al 21' Sadik calciava troppo centrale, un minuto dopo la risposta dei bianco azzurri ed il tentativo di Sistiani veniva parato mentre al 23' Hovhannessian fuggiva solitario andando al vantaggio.

Al 32' Inchiostri veniva atterrato in area e Sigur non sbagliava il rigore del pareggio, mentre al 38' Gagic ci provava con un diagonale che sembrava far ben sperare.

Anche nella ripresa i gialloneri facevano la voce grossa ed al 1' Bresich impegnava Baldassi, ma i padroni di casa si erano riorganizzati ed al 4' Sistiani scattava solitario spedendo sul fondo.

Al 10' una punizione di Frontali verso il secondo palo e Barzellato di piatto, al volo, metteva sotto la traversa.

Il Sant'Andrea San Vito era lanciato; al 35' rigore trasformato da Sistiani ed al 46' Markovic firmava la quarta rete. —

DOMENICO MUSUMARRA

SANT'ANDREA	4
COSTALUNGA	1

SANT' ANDREA SAN VITO: Baldassi, Bellussi, Gonzalez (st 47' Basilisco), Frontali, Carocci, Bobbini, Barzelatto (st 30' Mendolia), Lorenzet, Sistiani (st 42' Markovic), De Chirico (st 20' Martinelli), Hovhannessian. All.: Markovic

COSTALUNGA: Grubizza, Gagic, De Mola, Bresich, Pedroza, Serafini, Inchiostri, Diawla, Spinoso (st 17' Skabar), Sigur, Sadik. All.: Novati

ARBITRO: Sisti di Trieste

MARCATORI: pt 23' Hovhannessian, 32' Sigur rig,st 10' Barzelatto, 35' Sistiani, 46' Markovic

Pedrag Markovic

CIVIDALESI AL TERZO POSTO

A Borgo San Sergio la spunta il Forum Julii

TRIESTE

Il Forum Julii passa a Borgo San Sergio e si prende il terzo posto, per effetto degli scontri diretti con l'Azzurra, e con esso i play-off. Partita equilibrata e tirata fino all'ultimo, decisa da un rigore al 42' del primo tempo per fallo di Vouk su Andassio e trasformato da Filippo. Nell'occasione il numero 3 di casa viene anche espulso per proteste. Nel secondo tempo il Trieste Calcio tiene bene il campo nonostante l'uomo in meno e nel finale sfiora il pareggio con una punizione dal limite di Basolo. —

M.U.

TRIESTE CALCIO	0
FORUM JULII	1

TTRIESTE CALCIO: Aiello, Godas (st 1' Jerman), Vouk, Vascotto, Gili, Omari (st 26' Schiavon), Cappai, Basolo, Ruzzier (st 8' Diop), Perfetto (st Iljazi), Cramersteter (st 16' Davanzo). All. Nonis

FORUM JULII: Lizzi, Maestrutti, Cantarutti, Bolzicco, De Nardin, Cudicio, Ponton (st 28' Miani D.), Bric, Martinovic, Filippo, Andassio (st 12' Marcuzzi). All. Marin

ARBITRO: Eric Visentini di Udine.

MARCATORE: pt 42' Filippo (rig)

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Lo Zarja con due guizzi batte il Centro Sedia

Il San Canzian con il Domio ci prova in sette ma un infortunio fa sospendere la gara sull'1-0. La Roianese esce sconfitta

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo Zarja batte anche il Centro Sedia, infila la quinta consecutiva e mette in cassa la permanenza in Prima categoria. Il tecnico Euro Petagna confeziona quindi l'impresa e lo fa con un 2-0 casalingo disegnato da due guizzi in contropiede della "freccia del Carso" Francesco Bernobi, un goal per tempo che mettono al sicuro lo Zarja: «Una impresa voluta e realizzata dal gruppo – ha affermato lo stesso Petagna – io mi sono limitato a fornire gli stimoli giusti, combattendo anche contro il poco tempo che ci restava». Cala così il sipario sulla stagione regolare del campionato di Prima categoria, girone C. Un ultimo capitolo dai tratti anche imbarazzanti, vedi la Gradese che si presenta in 9 giocatori all'anticipo con la Triestina Victory (terminata 0-7) oppure l'assetto del San Canzian, che inizia in 7 effettivi la sfida con il Domio salvo poi far accusare un infortunio ad un giocatore, perdere così il quorum minimo ed uscire di scena dopo una ventina di minuti sul parziale di 1-0 per i triestini (goal di Prestifilippo); gara sospesa e farsa culminata sul 3-0 a tavolino per il Domio. Un Domio che meritava un finale di stagione più degno nella forma, alla luce dei 50 di storia da festeggiare e dell'ultima partita disputata da Andrea Fichera, capitano e bandiera da oltre 25 anni. La Roianese si congeda con una sconfitta nell'anticipo in casa del Ruda con il punteggio di 3-0, con reti di Tiziani, Pantanali e Pin. I bianconeri sono appagati da tempo ma hanno badato a nobilitare le ultime giornate dando spazio ai virgulti del vivaio, dote che consentirà almeno di proporsi in futuro per i campi, in caso di emergenze, sempre con 11 elementi. L'ultimo eco del vivaio della Roianese si chiama Diego Bartoli, classe 2005, esterno basso mancino che a Ruda è partito titolare respirando il campo per una ottantina di minuti e dando delle buone risposte: "Ha una ottima corsa ed un piede educato – dice di lui il tecnico Pesce – e poi non ha sofferto l'esordio, dimostrando una buona personalità". Mariano e Azzurra hanno archiviato la stagione sul 2-2, con Stacco (19° sigillo) e Musulin per i locali, Plazzi e Ferri per gli ospiti. L'Audax scivola in casa per 1-2 con Gradisca, l'Isonzo è andato a vincere in casa del Fiumicello con lo stesso punteggio e la Cormonese non ha regalato niente nemmeno con il Mladost, piazzando un 3-1 con reti di Riz, Tiro e Onofrio. —

AUDAX 1 – ISM GRADISCA 2

AAUDAX SANROCCHESE: Rigonat, Santarelli, Copetti, Visintin (Cezza), Innocenti, F.Candutti (Maggi), Gajic (M.Candutti), A.Candutti, Pelesson, F.Lutman (M.Lutman), Boutaamout (Peresson). All. Barazzutti

ITALA SAN MARCO GRADISCA: Dovier, Skabar, Molli, Fross (Cirkovic), Savic, Circosta, Quattrone (Rispoli), Petriccione (Msatfi), Famea (Simeone), Russo, Lombardo (Falanga). All. Dario

ARBITRO: Masutti di Udine NOTE: ammoniti Molli

MARCATORI: st 9' F.Lutman; 26' Falanga, 32' Msatfi

RUDA 3 – ROIANESE 0

RUDA: Pohlen (st 43' Dose) Turchetti, Nobile, Mian (st 15' Braida) Branca, Mischis (st 27' Vesca) Krcivoj, Pelos, Tiziani, Pin, Pantanali. All. Gon

ROIANESE: Marchesan, Bianco, Bartoli (st 27' Sineri) Cauzer, Moriones, Pischianz, D.Montebugnoli, Shala (st 44' Sperti) Camara. All.Pesce

ARBITRO: Lentini

NOTE: Ammoniti Pelos, Marchesan, Bianco, Sineri
MARCATORI: pt 10' Tiziani, 23' Pantanali, 35' Pin

ZARJA 2 – CENTRO SEDIA 0

ZARJA: Budicin, Cufar, Stocca, Zucca (st 43' Spadaro) Lorenzi, Cottiga, Aiello, Lombisani (st 35' Zucchini) Bernobi, Cepar, Rizzotto (st 37' Barnobi) All. Petagna

CENTRO SEDIA: Zompichiatti, Tioni (st 17' S.Pizzamiglio) Moreale, Bolzicco, De Marco, Grione (st 31' Milikovic) Moretti, Cossettini, D.Pizzamiglio, Montina (st 19' Puppo) Zanier. All. A.Zompichiatti

ARBITRO: Noviello

NOTE: Ammoniti De Marco, D.Pizzamiglio, Montina, Grione, Cepar, Rizzotto, Bernobi.
MARCATORI: pt 9' Bernobi, st 40' Bernobi

DOMIO 1 – SAN CANZIAN 0

DOMIO: Perossa, Jurincic, Prestifilippo, Sardo, Del Moro, Guadagnin, Martin, Ciave, Grando, Fichera, Gorla. All. Biloslavo

SAN CANZIAN: Bianco, Ferrara, Piemonte, Furlan, Brazzi, Radossi, Sateri. All. Nunez

ARBITRO: Suciu

NOTE: sospesa al 25' sul risultato di 1-0

MARCATORI: pt 21' Prestifilippo

FIUMICELLO 1 – ISONZO 2

FIUMICELLO: Scarel, Russo (Bisceglia), Pin (Ferro), Cuzzolin, Bergamo, De Crescenzo (Di Stefano), Paderi, Rodaro, Penna,(Zerbin), Dijust, Ferarra (Ponziano). All. Radolli.

ISONZO: Antoni, Fontanot, Spanghero (Rudan) , Bevilacqua, Ronchese, Pez (Pezzullo), Valdiserra, Baggi (Arena), Crgan (Puntaferro) , Fabris, Venier (Jabarteh). All. Bandini.

ARBITRO: Zuliani

NOTE: ammoniti Paderi , Zerbin.
MARCATORI: pt 44' Fabris, 46' Valdiserra; st 44' Ponziano

GRADESE 0 – VICTORY 7

Marcatori: pt 10' Carbone, 13' Lapel, 16', 32' Casciano, 22', 30', 44' Marzini

Gradese: Musian, Guzzon, Riccardi, Scaramuzza, Troian, Corbatto, Cutti, Scaini, Zicchinolfi.

Triestina Victory: Furlan (st 1' Lo Schiavo) Carbone (st 1' Duiz) Minen, Santoro (st 1' Farosich) Casciano, Saule, Istrice, Costa (st 1' Schiavon) Skolnik, Marzini, Lapel (st 1' Vargu) All. Campaner

Arbitro: Meskovic

RUDA 3 – ROIANESE 0

Marcatori: st 10' Tiziani, 23' Pantanali, 35' Pin

Ruda: Pohlen (st 43' Dose), Turchetti, Nobile, Mian (st 15' Braida), Branca, Mischis (st 27' Vesca), Krcivoj, Pelos, Tiziani, Pin, Pantanali. All. Gon

Roianese: Marchesan; Bianco, Bartoli (st 27' Scaligne), Busolini, Sineri, Cauzer, Mariones Macera, Pischianz, Montebugnoli, Shala (st 45'+1 Sperti), Camara. All. Pesce

MARIANO 2 – AZZURRA 2

Marcatori: pt 16' Stacco; st 12' Ferri, 15' Plazzi , 35' Musulin.

MARIANO Branovacki,Bertoni (st 25' Piras),Capovilla,Dika (st 21' Losetti),Gamberini,Venuti,Biteznik,Turus (pt 34' Musulin),Stacco,Tulisso (st 1' Olivo),Biondo (1'st Giardinelli).All. Terpin.

AZZURRA Celante , Lupoli (st 19' Wozniak), Pussi,Vecchione, Patrone,Ferri,Trevisan, Degano,Plazzi (st 24' Visintin),Semolic (st 28' Ermacora),Markovic. All. Terpin.

CALCIO AMATORI

Sport Car battuta per 11 reti in vetta Real Kokal/Bar Retrò Passo falso dell'Hellas Madonna

Massimo Umek / TRIESTE

Ancora emozioni nella serie A del Campionato Tergestino. Clamorosa sconfitta per 11-1 della capolista, ora ex, Sport Car ad opera del Real Kokal/Bar Retrò che sale così in vetta affiancando il Wolf Bar (5-4 al Kassadilaskos) in un torneo all'insegna del grande equilibrio con ben cinque squadre in tre punti. In serie B è arrivato il primo mezzo falso stagionale dell'Hellas Madonna dopo undici vittorie di fila, contro il Drunk United è 7-7; seconda piazza per l'Arac (5-3 al Benevengo).

In serie C il Real Ascarsi fa suo lo scontro diretto contro il Bar Black & White (4-2) e guida con due lunghezze di vantaggio sul Livercool (5-3 all'Italia Forever); terzi Bar Black & White e Ladri di Dolly. E' calato il sipario sul Trieste Football Crazy con la cerimonia delle premiazioni.

La parte del leone l'ha fatta ovviamente il Moto Charlie che ha conquistato il titolo ma diversi riconoscimenti importanti sono andati anche allo Scarsenal. Nel frattempo Max Balzano, l'organizzatore, sta mettendo in scena il torneo estivo che si giocherà a Borgo San Sergio.

Nel torneo Città di Trieste sono stati emessi tutti i verdetti già un paio di settimane fa con lo scu.detto andato al Serbia Sport.

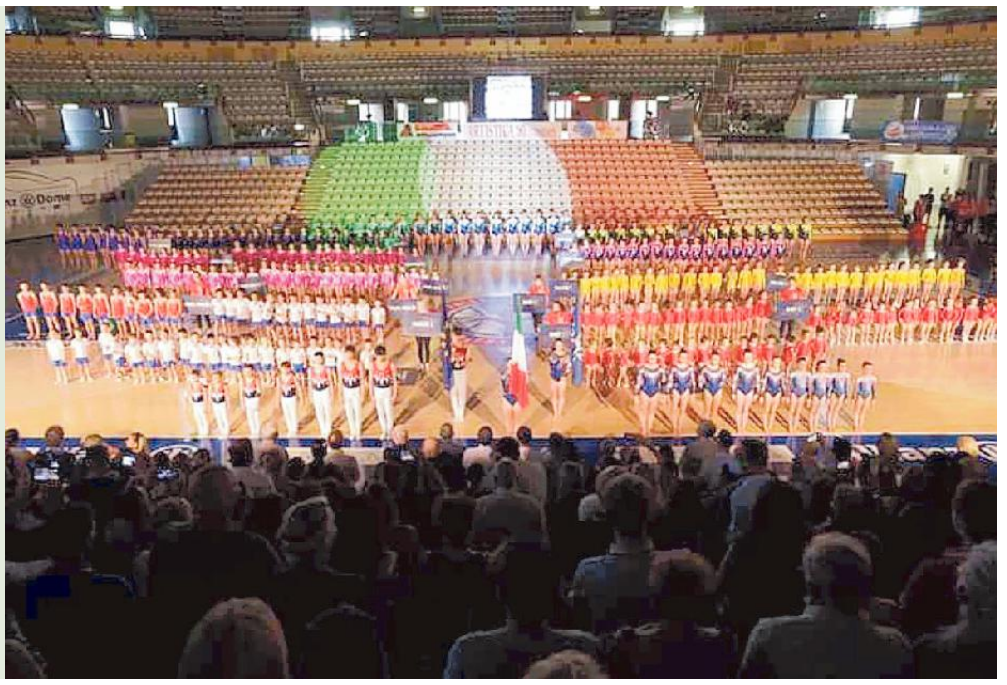
Ora tutte le migliori si scontreranno nella Supercoppa, si gioca il 6 di giugno. Queste le sfide: Glorious Bastards-Opera Immobiliare; Serbia Sport-Fontana; Pizzeria Le Agavi-Atletico C7; Excalibur-Il Gatto e La Volpe. Nella penultima giornata della Crese Winter il Bar Terzo Tempo torna in vetta grazie al successo sul Moto Charlie e alla contemporanea sconfitta del Samo Jako. Occhio al Brocca Juniors a meno due dalla vetta ma con una partita in meno.

Va ricordato che le prime quattro accederanno alle finali per il titolo. Infuocata in serie B la lotta per le prime due piazze con l'Allianz in vetta a 16 punti davanti a Banda Lasko e Corte Cafè con 15, quarto il Metfer a quota 13. Anche qui poi spazio ai play-off. —

GINNASTICA

L'Artistica 81 festeggia con il grande saggio finale

Oltre 300 bambini e ragazzi, dai 3 anni in su, sono stati i protagonisti ieri di Tutta Ginnastica, il grande saggio dell'Artistica '81 che dopo due anni di stop pandemico è tornato in scena all'Allianz Dome. Premiazione speciale per la squadra femminile che ha finito il campionato di serie A1, con un ottimo secondo posto.



CALCIO GIOVANILE

In nome di Umberto Donda sfida Under 17 a Romans

Edo Calligaris / GORIZIA

Con altre due gare: Triestina Victory - Tarcentina alle 18.45 e Pro Romans Medea - Codroipo alle 20.30, riprendono domani sera allo stadio "F.lli Calligaris", di via Atleti Azzurri d'Italia a Romans d'Isonzo, le fasi di qualificazione della 28.ma edizione del "Torneo regionale Under 17 – Trofeo Umberto Donda", organizzato dall'Asd Pro Romans Medea col patrocinio del Comune di Romans ed il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia. Vi partecipano 12 formazioni in tre gironi, che si daranno battaglia fino al 25 giugno, giorno delle finali. Nella gara inaugurale della scorsa settimana, la Triestina Victory ha superato il Cjarlins Muzane per 3 a 1, con la rete di Cosmin per i giuliani nel primo tempo, che hanno raddoppiato nella ripresa con Romeo, prima che il Cjarlins Muzane si portasse sul 2 a 1 con La Sorte, mentre nel finale la Triestina Victory coglieva il definitivo 3 a 1 con la rete di Lubrano. Senza storia la sfida tra Forum Julii e Tarcentina, vinta dai cividalesi per 3 a 0. Cividalesi già in gol al primo minuto di gioco con Orofri, mentre allo scadere del primo tempo raddoppiavano con Bortoluz, per poi chiudere il match nella ripresa con la terza rete di Costantini. Esordio vincente anche per la squadra di casa della Pro Romans Medea, che si è imposta sull'Unione Fincantieri Monfalcone per 2 a 1. Romanesi in vantaggio con Viola e raddoppio nel primo tempo con Sgarlata, mentre i monfalconesi hanno trovato la rete del 2 a 1 nel secondo tempo con Di Palo. Nella sfida tra Fiumicello e Muggia, tiro al bersaglio dei primi nei confronti dei triestini, che hanno dovuto soccombere per 5 a 0: reti di Corbatto 2, Papacena 2 e Soliani. Sconfitta pesante, contro il Codropio, anche per il San Luigi Trieste, in formazione under 16 in quanto l'under 17 era impegnata nella finale regionale. Triestini sconfitti per 5 a 1. Questo il programma delle gare di mercoledì: alle 18.45 San Luigi - U. F. Monfalcone; alle 20.30 Sangiorgina - Manzanese. —

Il caso

ATLETICA LEGGERA

«Tamberi si è sfogato ma il problema Grezar c'è»

Gli organizzatori: «La pioggia ha ammorbidito la pista, sgretolandola». L'assessore Rossi: «Prima le luci, poi il restyling»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Tempo di bilanci per il quindicesimo Meeting Triveneto-Jack Benvenuti. Ma aldilà delle valutazioni tecniche sulle gare della manifestazione organizzata dalla Polisportiva Triveneto continua a far discutere il post pubblicato da Gianmarco Tamberi su Instagram, nel quale l'oro olimpico punta il dito contro l'organizzazione, per non avergli dato la possibilità di competere in maniera adeguata.

«Queste le condizioni della pedana di oggi - aveva postato il saltatore marchigiano - ho rischiato di rompermi il ginocchio perché allo stacco sono scivolato con il piede. Non è la prima volta che in Italia succede qualcosa del genere, a causa delle piste sempre più abbandonate a sé stesse».

L'ORGANIZZAZIONE L'accusa ha fatto il giro d'Italia. Il presidente della Triveneto Atletica, Alessandro Coppola, fa rientrare nello sfogo di un atleta reduce da un infortunio che lo ha tenuto fuori dalle competizioni per molto tempo. «Tamberi si è dapprima innervosito con uno dei giudici di gara nel corso del riscaldamento - racconta Coppola - e poi il meteo ha fatto il resto. Lo scroscio di pioggia sceso un'ora prima ha ammorbidito eccessivamente la pista, che si è sgretolata anche per questo. Ricordiamoci che lui aveva subito un grave infortunio a una caviglia che lo ha segnato psicologicamente e aveva giustamente paura di farsi male». Il bilancio, a detta del presidente della Polisportiva Triveneto, rimane positivo. «Stiamo ricevendo congratulazioni da tutta Italia per come abbiamo organizzato l'evento. Lo stesso Tortu ci ha fatto i complimenti sottolineando come un'accoglienza del genere non l'ha mai ricevuta da nessuna parte. È stato il meteo la vera colpa, penso a Van Niekerk che si è fatto male all'inguine appena partito o a Joyce Mattagliano che ha dovuto ritirarsi».

IL COMUNE Il problema della pista di atletica del Grezar ormai compromessa, però, rimane. Così l'assessore comunale allo sport Giorgio Rossi: «A breve rifaremo l'impianto di illuminazione e poi penseremo al rinnovamento della pista. Bisogna anche risolvere la questione della gestione dell'impianto».

> «Però il bilancio della manifestazione resta positivo, Tortu si è complimentato»

LA FIDAL Sul tema della pista da rifare ritorna anche Giacomo Biviano della Fidal Trieste. «Se parliamo del meeting in sé posso solo dire che è stata un'edizione sfortunata a causa delle condizioni meteo sfavorevoli. Per quanto riguarda la pista, lo sappiamo, ha dieci anni di vita e a fine anno scade la garanzia per i grandi eventi. Perciò se vogliamo continuare ad organizzare eventi di atletica di alto livello a Trieste è necessario che l'amministrazione comunale la rinnovi al più presto». L'alternativa è spostare il meeting a Campo Cologna dove però non c'è una pista ad otto corsie per una prova del livello di quella di Tortu. «Ci sono molte criticità sul campo Draghicchio per poter affrontare un evento del genere - aggiunge l'esponente della federatletica provinciale - ciò non toglie che la Polisportiva Triveneto ha già dato prova di grandi capacità organizzative». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Il post di "Gimbo"

A sinistra nella foto Lasorte Gianmarco Tamberi prima di saltare allo stadio Grezar durante il Meeting Triveneto. Sopra il post di "Gimbo" nel quale denuncia le condizioni della pedana dell'impianto triestino.

LA STORIA

L'impianto più inaugurato d'Italia è un cantiere sempre aperto

Filippo Tortu Lasorte

TRIESTE

Il danno d'immagine, ormai, c'è stato. Nella civiltà dei social Gianmarco Tamberi ha 592mila follower che hanno intercettato il post con il quale si lamentava delle condizioni della pista del Grezar. È andata così. Le immagini di quella pista spappolata le hanno viste a centinaia di migliaia. Discutere adesso sul perché rischia di diventare un esercizio inutile.

Non è invece un esercizio inutile interrogarsi sul perchè ciclicamente si torni a discutere di mancanze o difetti di un impianto che era stato pensato per essere la casa dell'atletica.

Lo stadio Grezar è stato l'impianto più inaugurato d'Italia, tra sopralluoghi ufficiali, festeggiamenti parziali e tagli di nastro. Progetto di rifacimento nel 2000, via ai lavori cinque anni dopo, dieci anni di ritardi a causa di fallimenti di aziende di costruzioni e ricorsi da parte di concorrenti. Riapertura ufficiale il 29 giugno 2017 con l'assegnazione dei campionati italiani. Tutto era perfetto? Non proprio. La Triestina che si allena al Grezar usa gli spogliatoi dello stadio Rocco. Lo stesso assessore Rossi anticipa che dovrà venire rifatto l'impianto di illuminazione e bisognerà provvedere anche alla pista. E allora che si fa? Si torna al campo di Cologna? Il Meeting Triveneto in questi anni ha portato a Trieste nomi eccellenti dell'atletica internazionale. Marcel Jacobs due anni fa venne a Valmaura a cercare risposte sulla sua condizione fisica e stabilì la miglior prestazione europea sui 100 della stagione. L'atletica a Trieste in questi anni ha acquisito una buona credibilità. Ma bisogna cercare di mantenerla contando su un Grezar adeguato. —

RO.DE.

TENNIS

La "Città di Grado Cup" dopo otto anni torna azzurra Successo di Cocciaretto

TRIESTE

Elisabetta Cocciaretto "firma" il quinto successo italiano nelle 25 edizioni della "Città di Grado" Tennis Cup, torneo internazionale femminile inserito nel circuito Itf e quest'anno con montepremi di 60mila dollari. La tennista marchigiana, n. 159 Wta e quarta testa di serie, ha "liquidato" con un duplice 6/2 la svizzera Ylena In-Albon, n. 119 al mondo e favorita della vigilia.

Cocciaretto (a sin) e In-Albon

Il match, iniziato con una decina di minuti di ritardo perchè dopo la cerimonia d'apertura con gli inni c'è stato un forte scroscio di pioggia, vede la rossocrociata in gran spolvero che si porta subito in vantaggio 1-0 e ha a disposizione qualche palla per conquistare anche il secondo game. Dopo l'1-1 è ancora In-Albon a portarsi sul 2-1 prima di subire 5 game consecutivi che consentono all'azzurra di conquistare la prima frazione. Nella seconda il primo game è sempre della svizzera con Cocciaretto che si porta avanti 2-1; In-Albon si porta sul 2-2 ma da questo momento per la marchigiana è una cavalcata trionfale che le consente di iscrivere il proprio nome in un albo d'oro prestigioso che conta giocatrici come Pennetta e Pliskova. L'ultimo successo italiano nel 2014 quando Gioia Barbieri sconfisse Kozlova. L'ucraina era presente quest'anno come seconda testa di serie ma è stata sconfitta al primo turno da Deborah Chiesa.

Al termine le premiazioni con il presidente del Tc Grado Cesare Mesce a fare gli onori di casa, l'assessore allo Sport del Comune di Grado Renato Bonaldo, i presidenti della Fit e del Coni Fvg Antonio De Benedittis e Giorgio Brandolin. Nella finale del doppio la slovena Jakupovic si è presa la rivincita imponendosi 6/1 6/4, con la russa Alena Fomina-Klotz, a spese di Chong (Hong Kong) e Liang (Taipei). —

TENNIS

Roland Garros, continua il sogno di Trevisan

PARIGI

Martina Trevisan che si qualifica per i quarti di finale del singolare femminile è la bella notizia dal punto di vista italiano, la sfida tra Novak Djokovic e Rafa Nadal che avverrà già nei quarti di finale è invece il fatto del giorno. L'argomento è chiaramente il Roland Garros, secondo Slam dell'anno che regala sempre spettacolo a chi ama il tennis. La Trevisan è di nuovo nei quarti, come nel 2020 quando eliminò rivali del calibro di Cori Gauff, Maria Sakkari e Kiki Bertens e vi è approdata battendo la bielorussa Aliaksandra Sasnovich per 7-6 7-5, quindi sudando ma imponendo i diritti del suo miglior tennis. Così la ragazza fiorentina diventa la terza italiana nell'era Open con due quarti all'attivo al Roland Garros dopo Sara Errani e Francesca Schiavone. —

Giro d'Italia 2022

L'Arena è di Hindley

L'australiano si difende nella crono e fa festa in maglia rosa
Battuti Carapaz e Landa. «È un sogno che si avvera»

Antonio Simeoli
INVIATO A VERONA

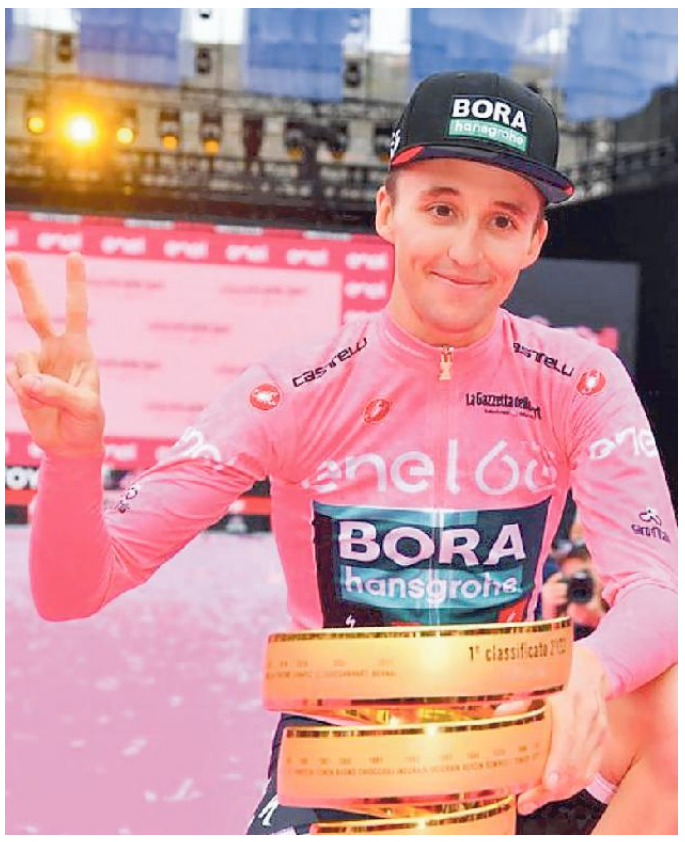
Sulla pedana della partenza della crono a un passo dal padiglione del Vinitaly un poco gli tremavano le gambe. Inevitabile il ricordo di quanto accaduto a fine ottobre di due anni fa quando partì con lo stesso tempo di **Tao Geoghegan Hart** e poi perse il Giro. Nove chilometri e poco più e **Jai Hindley,** salendo sulla salita delle Torricelle, capisce che stavolta il finale sarà diverso: tutto rosa. Parte bene, ha 1'25" da difendere su **Richard Carapaz** (Ineos), evita rischi, l'ammiraglia della Bora lo rassicura alla radio, piomba al traguardo volante, alla fine della salita delle Torricelle con solo un secondo di svantaggio sul rivale ecuadoriano che ieri ha festeggiato i 29 anni. A quel punto la picchiata su Verona è la più dolce della sua carriera. L'Arena è in vista. Intanto, nel tempio estivo della lirica, gli applausi se li prendono **Matteo Sobrero**, 24 anni della Bike Exchange, il fidanzato di Carlotta, la sorella di **Filippo Ganna**, che vince la cronometro regalando il quinto successo alla spedizione azzurra al Giro, **Mathieu Van der Poel** (Alpecin) uno dei protagonisti di questa edizione della corsa rosa che entra nell'Arena impennando, **Mikel Landa** (Bahrain), terzo, e soprattutto **Vincenzo Nibali** (Astana) all'ultima recita al Giro. Anche ieri non ha mollato di un millimetro il due volte vincitore del Giro, difendendo il quarto posto.

Non poco a 37 anni e con migliaia di km di battaglie nelle gambe nei 15 anni in cui ha dato lustro e tenuto in piedi il ciclismo italiano. Ovazione poi per Carapaz. Tanti gli ecuadoriani a Verona, avrebbero voluto replicare la festa 2019, hanno applaudito tutti, il loro beniamino, ma anche lui: Hindley. Alle 17.12 il capitano della Bora è piombato sul traguardo fuori dell'Arena. Ventitré minuti e 55 secondi. Si è preso il primo abbraccio dal team poi è entrato all'Arena per l'ovazione, primo australiano della storia a vincere il Giro. Per lui c'era anche **Cadel Ewans** che 11 fa portò in alto la sua nazionale al Tour de France. Piange. «È un'emozione incredibile, venivo da un 2021 duro, sono tornato alla grande. L'ultima settimana è stata dura. Grazie alla mia squadra sto vivendo un sogno». Abbraccia i parenti arrivati dall'Australia.

Ciao Giro. Forse noioso, con corridori pilotati dai team a seconda dei watt che producono, sicuramente disertato da big come **Tadej Pogacar** e **Primoz Roglic** e senza **Egan Bernal** ai box. Ma non c'è nulla da fare, sono bastate due tappe, quella gagliarda di Torino e il tappone sulle dolomiti della leggenda con l'impresa di re Hindley per ricordare a tutti che il Giro è sempre il Giro. Anche se deve tornare all'altezza della sua storia. Gli organizzatori trovino il modo. Finché, però, la Rai invita **Mario Cipollini** che cita ad esempio i professori Conconi e Ferrari, il "dottor doping", la strada è una salita più dura della Marmolada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto al Giro di Nibali


Jai Hindley, 26 anni, è il vincitore del Giro d'Italia 105

GIRO: LE CLASSIFICHE

L'EGO - HUB

Ordine di arrivo 21ª tappa

1	M. Sobrero	Ita	22:24
2	T. Arensman	Ola	+00:23
3	M. Van Der Poel	Ola	+00:40
4	B. Mollema	Ola	+01:08
5	B. Tullet	Gbr	+01:12
6	M. Schmid	Svi	+01:17
7	M. C. Nielsen	Dan	+01:18
8	T. S. Foss	Nor	+01:19
9	M. Hepburn	Aus	+01:24
10	R. Carapaz	Col	+01:24

Classifica generale

1	J. Hindley	Aus	86:31:14
2	R. Carapaz	Ecu	+01:18
3	M. Landa	Spa	+03:24
4	V. Nibali	Ita	+09:02
5	P. Bilbao	Spa	+09:14
6	J. Hirt	Cze	+09:28
7	E. Buchmann	Ger	+13:19
8	D. Pozzovivo	Ita	+17:29
9	H. Carthy	Gbr	+17:54
10	J. P. Lopez	Spa	+18:40

Maglia ciclamino (classifica a punti) A. Demare (Fra)
Maglia azzurra (classifica montagna) K. Bouwman (Ola)
Maglia bianca (classifica U25) J. P. Lopez (Spa)

LE PAGELLE
A.S.

JAI L'AUSTRALIANO È PERFETTO PER NIBALI UN ADDIO DA BRIVIDI PERCORSO OK, CASTING DEI BIG NO

Hindley e Carapaz brindano sul podio di Verona

9 Hindley
Vince sul Blockhaus, non si stacca mai in salita, stacca Carapaz sulla Marmolada: perfetto. Successo meritatissimo. Due anni fa qualcuno aveva pensato a una meteora. Geoghegan Hart, che lo aveva battuto all'ultima crono, è scomparso, lui, dopo un anno no ha vinto il Giro.

7 Carapaz
Un attacco, a Torino. L'australiano lo va a prendere facile: era un presagio. Aspetta la Marmolada e crolla. La Ineos non è parsa il solito squadrone imbattibile.

7 Landa
Podio. Va il basco, dà un calcio alla solita sfortuna, ma gli manca il guizzo. L'impresa. Ha 32 anni, chissà se arriverà prima o poi.

8 Nibali
Annuncia l'addio nella sua Messina, poi va in passerella e si prende gli applausi di un Paese. Ah, va forte in passerella: 4°. Quanto ci mancherà.

6,5 Almeida
Tenace, come non mai. Ma in salita gli manca ancora qualcosa, avrebbe bisogno di più cronometro. Il Covid gli toglie il quarto posto.

7,5 Pozzovivo
40 anni, di tenacia e classe.

8 Girmay
Campione, personaggio, futuro scritto.

8 Van der Poel
Dà spettacolo dal primo all'ultimo giorno, anche sui monti: fuoriclasse.

6,5 Gli italiani
5 vittorie: Dainese, Oldani, Ciccone, Covi e Sobrero. Un bel bottino ma a quando la prossima maglia rosa?

6 Yates
Una caduta lo limita, si prende il contentino a Torino.

8 Bora Hansgrohe
Due tappe, la maglia rosa, tattica perfetta. Il ds Gasparotto bravo in ammiraglia.

6,5 Percorso
Torino la chicca, troppo "facile" la tappa di Cogne. Pochi km a crono: servono anche quelle.

5 Casting
Se i campioni non vengono devi trovare il modo di portarli.

6 Ungheria
La media tra l'8 per l'accoglienza e il 4 per l'opportunità della scelta.

8 Demare
Tre tappe, il suo lo fa alla grande negli sprint. Vince la maglia ciclamino.

6 Ciccone
Si salva con una tappa, la lotta per la maglia rosa è altra roba.

6 Bardet
Si ritira per mal di stomaco a Genova. Resta un rimpianto: non averlo visto sulla Marmolada: andava forte.

8 Sobrero
Manca Ganna, fa il Ganna. Del resto è suo "cognato".

7 Lopez
Lo spagnolo tiene per 10 giorni la maglia rosa, bellissima la difesa sul Blockhaus.

8 Mattia Bais
Pronti via ed è sempre in una figa: che coraggio. Che gambe!

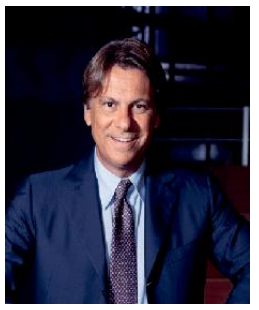
Scelti per voi

tvzap

La Fortuna
RAI 1, 21.25
Frank Wild **(Stanley Tucci)**, avventuroso e spregiudicato cacciatore di tesori, scopre un relitto carico di monete preziose nelle acque dell`Oceano Atlantico. Il governo spagnolo intraprende una difficile battaglia legale per recuperare il tesoro.

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, Sigfrido Ranucci e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.15** Speciale Tg 1 Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Uno Mattina Attualità
- **9.55** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Oggi è un altro giorno
- **15.55** Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- **16.45** TG1 Attualità
- **16.55** TG1 Economia Attualità
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** La Fortuna (1ª Tv) Serie Tv
- **23.50** Via delle Storie Attualità
- **1.00** S'è fatta notte Spettacolo
- **1.30** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **14.45** Tu non sai chi sono io
- **15.10** Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari
- **15.35** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **16.25** Castle Serie Tv
- **17.55** Tg Parlamento Attualità
- **18.00** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.05** Tg 2 Attualità
- **18.10** TG Sport Sera Attualità
- **18.20** Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **19.40** The Good Doctor Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Made in Sud Spettacolo
- **0.15** Re Start Attualità
- **1.45** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **10.50** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** Piazza Affari Attualità
- **15.10** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.15** Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
- **15.55** Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari
- **17.55** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** La Gioia della Musica Spettacolo
- **20.45** Un posto al sole Soap
- **21.20** Report Attualità
- **23.15** Dilemmi Attualità

RETE 4
- **6.00** Don Luca c'è Serie Tv
- **6.25** Tg4 Telegiornale
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.35** CHIPs Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford
- **9.40** Hazzard Serie Tv
- **10.40** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- **16.50** Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.48** Meteo.it Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** Motive Serie Tv

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** L'Isola Dei Famosi
- **16.20** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- **21.20** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **1.15** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.25** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
- **6.35** Pippi Calzelunghe
- **7.05** Spank tenero rubacuori
- **7.30** Papà Gambalunga
- **8.00** Georgie Cartoni Animati
- **8.30** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **10.20** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson
- **15.15** I Griffin Cartoni Animati
- **15.45** Magnum P.I. (1ª Tv)
- **16.40** N.C.I.S. Los Angeles
- **18.25** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Overdrive Film Azione ('17)
- **23.15** Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** Speciale Tg La7 Attualità
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Yellowstone Serie Tv
- **22.15** Yellowstone Serie Tv
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **0.10** Otto e mezzo Attualità
- **0.50** Camera con vista Attualità
- **1.20** L'aria che tira Attualità

TV8
- **15.45** La combinazione perfetta (1ª Tv) Film Commedia ('22)
- **17.30** La lingua dell'amore Film Commedia ('21)
- **19.15** Home Restaurant (1ª Tv)
- **20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
- **21.30** Gomorra - La serie Serie Tv
- **23.30** Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)

NOVE
- **15.25** Ombre e misteri
- **17.20** Crimini in diretta (1ª Tv)
- **18.20** Ce l'avevo quasi fatta
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
- **21.35** E' già ieri Film Commedia ('03)
- **23.20** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
- **15.30** Blindspot Serie Tv
- **17.10** Supergirl Serie Tv
- **18.55** Magazine Champions League Attualità
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Independence Day Film Fantascienza ('96)
- **24.00** Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
- **2.10** The 100 Serie Tv
- **3.30** Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.05** Ip Man 4 Film Azione ('19)
- **15.55** Scorpion Serie Tv
- **16.35** Senza traccia Serie Tv
- **18.05** Il Commissario Rex
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Letto n. 6 Film Drammatico ('19)
- **23.15** Space Walks Documentari
- **23.50** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **23.55** Insidious - L'ultima chiave Film Horror ('18)

IRIS (22)
- **12.30** Femme fatale Film Thriller ('02)
- **14.50** Footloose Film Commedia ('84)
- **17.05** Miss Magic Film Commedia ('95)
- **19.15** Hazzard Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** L'esorcista Film Horror ('73)
- **23.40** Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
- **2.00** Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
- **15.50** Boris Godunov
- **18.10** Igor Stravinskij
- **19.15** Rai News - Giorno
- **19.20** Rothko: i quadri devono essere miracolosi Documentari
- **20.15** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** Nessun Dorma Documentari
- **22.15** La terra dell'abbastanza Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
- **14.00** Runner Runner Film Thriller ('13)
- **15.35** La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
- **17.35** Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
- **19.20** Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)
- **21.10** I magnifici sette Film Western ('60)
- **23.25** La collera di Dio Film Avventura ('73)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Una famiglia in giallo Serie Tv
- **15.45** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **15.50** Un'estate in Portogallo Film Commedia ('13)
- **17.30** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.15** Che Dio ci aiuti Fiction
- **21.20** Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
- **22.45** Katie Fforde. Senza passato... non c'è futuro Film Drammatico ('10)

CIELO (26)
- **15.00** Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
- **16.15** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **17.15** Buying & Selling
- **18.15** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Casinò Film Drammatico ('95)
- **24.00** Adulthood - Una stripper a Marsiglia Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.50** A-Team Serie Tv
- **15.40** CHIPs Serie Tv
- **17.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** C'è post@ per te Film Commedia ('98)
- **23.10** Arma letale 4 Film Azione ('98)
- **1.05** Una mamma per amica Serie Tv
- **2.45** A-Team Serie Tv
- **4.05** Tgcom24 Attualità
- **4.10** CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Rubi Soap
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** TGTG Attualità
- **21.10** Rita da Cascia Film Biografico ('04)
- **23.10** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.35** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.10** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **0.55** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.25** ArtBox Documentari

LA 5 (30)
- **14.15** Hart of Dixie Serie Tv
- **17.15** Un Amore E Una Vendetta Telefilm
- **19.25** L'Isola Dei Famosi
- **19.35** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico ('19)
- **23.10** Uomini e donne Spettacolo
- **0.40** L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.00** ER: storie incredibili Documentari
- **8.50** Casa su misura Lifestyle
- **11.50** Cortesie per gli ospiti
- **13.55** Trasformazioni incredibili (1ª Tv)
- **14.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Vite al limite Documentari
- **23.15** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.00** Profiling Serie Tv
- **11.10** Elementary Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Elementary Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **23.10** Vera Serie Tv
- **1.05** Profiling Serie Tv
- **3.30** A Crime to Remember
- **4.25** A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.25** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** The mentalist Serie Tv
- **22.05** The mentalist Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Colombo Serie Tv
- **2.35** Chicago Justice Serie Tv
- **4.15** Tgcom24 Attualità
- **4.20** Covert Affairs Serie Tv

DMAX (52)
- **14.35** A caccia di tesori
- **15.35** Lupi di mare Lifestyle
- **17.35** Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- **18.30** Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
- **22.20** Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: Il nuovo centro diurno di neuropsichiatria infantile di Gorizia. "Circo contemporaneo". Il sistema immunitario; **12.00** Disport: La rugbista M. Clean. Parliamo di tennis con F. Ferrero; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì: Voci del Novecento. Tra Stravinsky e Britten, cori d'autore; **14.25** Nel segno del segno; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la settima edizione di "Prua a Siroco" e il bando della 20esima edizione del Premio letterario "Favelà".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** I segreti del Trattato di Osimo - Intervista al prof. Silvo Devetak; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30:** Louis Adamič: I NIPOTI – 6.pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: Milano Musica
- **23.00** Il teatro di radio3
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **14.00** Summer Camp
- **16.00** Frank e Ciccio
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Cordialmente 4 stagioni

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Records
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix
- **23.00** One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **19.15** Redemption Day Film Sky Cinema Action
- **19.15** Austin Powers - Il controspione Film Sky Cinema Comedy
- **19.15** Ipotesi di reato Film Sky Cinema Suspense
- **19.15** 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Uno
- **19.25** Ballerina Film Sky Cinema Family
- **21.00** Underworld Film Sky Cinema Action
- **21.00** Sospesi nel tempo Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Caterina va in città Film Sky Cinema Family
- **21.00** I ponti di Madison County Film Sky Cinema Romance
- **21.00** The Vigil - Non ti lascerà andare Film Sky Cinema Suspense

SKY CINEMA
- **21.15** Giorni di tuono Film Sky Cinema Collection
- **21.15** Hostiles - Ostili Film Sky Cinema Due
- **21.15** La ragazza di Stillwater Film Sky Cinema Uno
- **21.45** La ragazza di Stillwater Film Sky Cinema Drama
- **22.35** Breach - L'infiltrato Film Sky Cinema Suspense
- **22.50** Moonacre - I segreti dell'ultima luna Film Sky Cinema Family
- **22.55** Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
- **23.05** Underworld: Evolution Film Sky Cinema Action
- **23.05** Cuori ribelli Film Sky Cinema Collection
- **23.20** Professore per amore Film Sky Cin. Romance
- **23.35** America Latina Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **06.00** Infocanale
- **14.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- **14.20** La macroregione Adriatico-Ionica
- **14.30** Tuttoggi scuola
- **15.15** Itinerari collezione
- **15.45** Tv transfrontaliera
- **16.15** Il settimanale
- **16.45** Ecofuturo
- **17.15** Istria e... dintorni
- **18.00** Programma in lingua slovena - Sportel
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska kronika
- **19.00** Tuttoggi I edizione
- **19.25** Zona sport
- **19.45** Young village folk
- **20.00** Mediterraneo
- **20.30** Artevisione magazine
- **21.00** Tuttoggi II edizione
- **21.15** Meridiani
- **22.15** Oramusica
- **22.30** Programma in lingua slovena
- **22.55** Ljudje in zemlja
- **23.40** Sportel
- **00.15** Tv transfrontaliera

TELEQUATTRO
- **06.30** Il notiziario - Domenica
- **07.00** Sveglia Trieste !
- **10.00** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- **10.20** Sveglia Trieste - zumba
- **10.40** Sveglia Trieste - pilates
- **12.30** Trieste d'arte - 2022
- **13.00** Il notiziario straordinario -
- **13.20** Il notiziario ore 13.20
- **13.35** Sveglia Trieste ! - il meglio ....
- **16.30** Sveglia Trieste - tai chai
- **16.45** Sveglia Trieste - pilates
- **17.10** Il notiziario - meridiano - R
- **17.30** Trieste in diretta -
- **18.30** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- **19.00** CVFG 2022 - Confcooperative Fvg - Fondo Sviluppo FVG
- **19.30** Il notiziario ore 19.30
- **20.30** Il notiziario - R 2022
- **21.05** Il caffe' dello sport
- **22.30** tisane uguenti e cachet
- **23.00** Il notiziario - R 2022
- **23.30** Trieste in diretta -

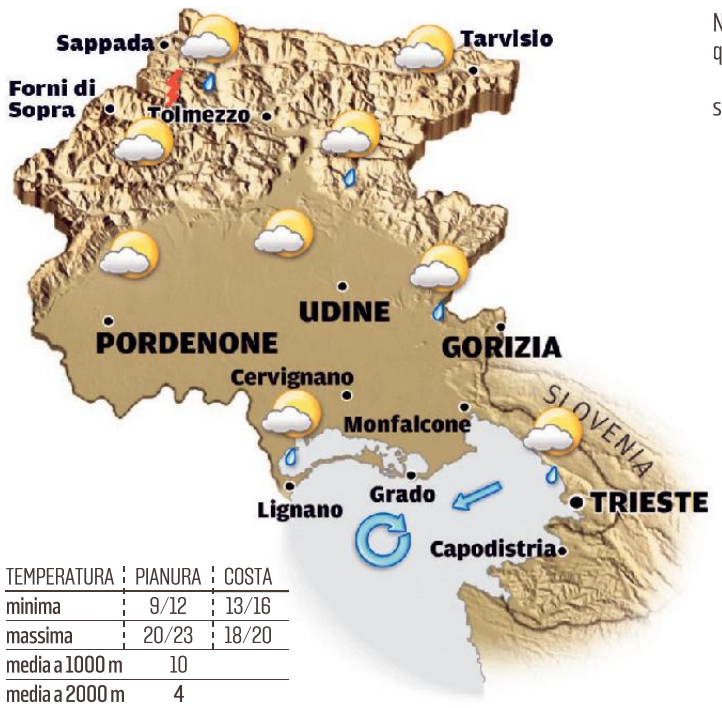
TELEANTENNA 80
- **06:00** Buona Giornata con Ugo Palmisano
- **07:00** Andrea Catavolo Show
- **09:00** Morning fever con Walter Massa
- **12:00** Ospiti a pranzo con LaSill.k
- **14:00** I FEEL GOOD con Miki Garzilli
- **17:00** S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
- **19:00** Programmazione in lingua friulana
- **19:05** "La Cjanive"
- **19:20** "Cirint lis olmis di Diu"
- **21:00** Duino Aurisina - Elezioni: Igor Gabrovec parla di sanità ed assistenza territoriale
- **22:00** Cormons - Elezioni comunali. Elena Gasparin parla di futuro del territorio
- **23:05** GOAL! – Conduce Riccardo Este
- **23:55** I mitici di Teleantenna
- **03:00** ORA MUSICA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

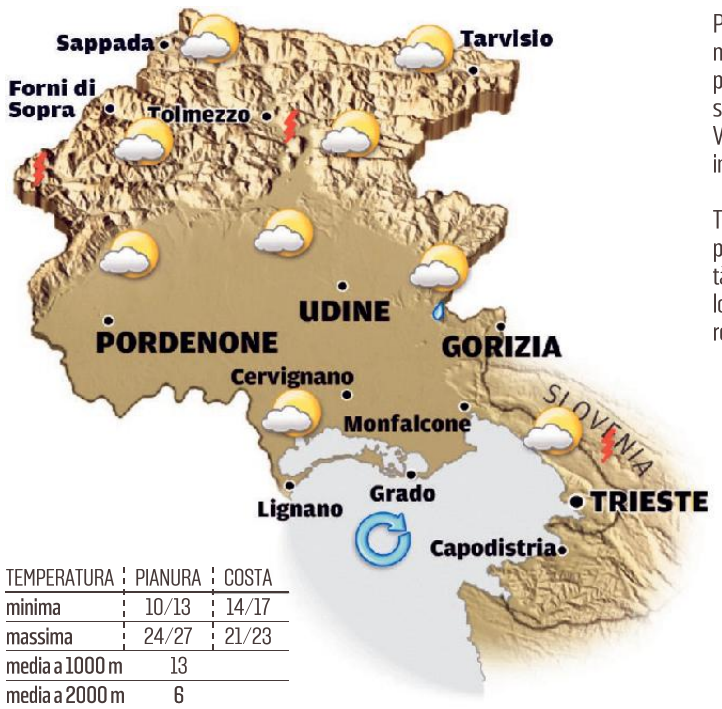
OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche debole pioggia o rovescio locale.
Di mattina soffierà bora moderata sulla costa, in giornata brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Previsione incerta: più probabilmente nuvolosità variabile con possibili locali piogge o temporali, ma con lunghe fasi senza precipitazioni durante il giorno. Venti a regime di brezza. Temperature in graduale aumento.

Tendenza: mercoledì mattina cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio variabilità con qualche pioggia o temporale locale specie sulle zone interne. Venti a regime di brezza e farà più caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	24/27	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvolosità irregolare più compatta al mattino con isolate deboli piogge, nel pomeriggio qualche piovasco sulle Alpi.
Centro: variabilità al mattino con qualche isolato piovasco tra Umbria e Marche, più sole dal pomeriggio salvo isolati temporali sui rilievi.
Sud: prevalgono condizioni di cieli sereni, al più poco nuvolosi per l'intera giornata.

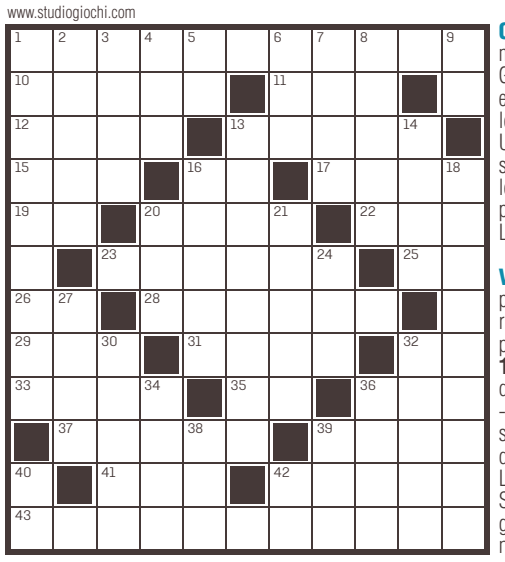
DOMANI
Nord: ancora un pò incerto su Alpi/Prealpi con qualche isolato piovasco più probabile nelle ore centrali.
Centro: prevale il sole pur con il transito di qualche temporanea velatura.
Sud: tempo stabile con sole alternato a locali velature .

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

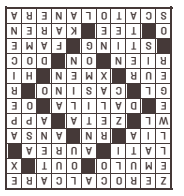
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il fumettista dell'armadillo - **10** Imitatore - **11** Fuori moda - **12** Confini geometrici - **13** La Domus di Nerone - **15** Sposò Giacobbe - **16** Nell'Arno - **17** Agenzia giornalistica italiana - **19** Le estremità del würstel - **20** Il segno di Zorro - **22** Si scaricano sullo smartphone - **23** Tradì Sansone - **25** Il dittongo del poeta - **26** Un po' di gloria - **28** Casa da gioco - **29** Quartiere romano - **31** I supereroi con Wolverine - **32** La fine di pochi - **33** Niente al tavolo verde - **35** Opposto a off - **36** Sigla per buoni vini - **37** Ha fatto parte dei Police - **39** Appetito smisurato - **41** Termine da golf - **42** La Blixen scrittrice - **43** Aiuta a stabilire le cause di un incidente aereo.

VERTICALI: 1 Renée in *Chicago* - **2** Posta su web - **3** Erba da grappa - **4** Liquidi untuosi - **5** Coda di stambecco - **6** Il Reed cantante rock - **7** Si segue per guarire - **8** Il nome greco di Minerva - **9** Non più in carica - **13** Provvedimenti per migliorare l'aria delle metropoli - **14** Arnese per matasse - **16** Si cerca distraendosi - **18** Drink accompagnato con stuzzichini - **20** Il suono di un taglio netto - **21** Un classico fra i film di fantascienza - **24** La Radcliffe dei romanzi gotici - **27** Il regista Buñuel- **30** Lo è la via dell'onestà - **32** Il capofamiglia dei Simpson - **34** Il "no" a Mosca - **36** Consegnare - **38** Lieve difetto - **39** Accanito sostenitore - **40** In posa - **42** I confini del Kenya.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	17,3	66 %	38 km/h
Monfalcone	11,0	17,0	56 %	24 km/h
Gorizia	15,3	18,3	54 %	18 km/h
Udine	15,1	18,2	56 %	21 km/h
Grado	15,7	18,8	63 %	28 km/h
Cervignano	8,0	17,0	58 %	18 km/h
Pordenone	14,6	19,0	52 %	10 km/h
Tarvisio	7,2	9,7	91 %	15 km/h
Lignano	16,9	18,8	63 %	25 km/h
Gemona	6,0	14,0	68 %	11 km/h
Tolmezzo	12,8	15,8	57 %	8 km/h
Forni di Sopra	8,1	10,1	88 %	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,2	0,48 m
Monfalcone	calmo	22,3	0,44 m
Grado	calmo	22,3	0,61 m
Lignano	calmo	22,7	0,60 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	10	18	Mosca	6	16
Atene	21	29	Ginevra	7	19	Parigi	7	17
Belgrado	10	22	Lisbona	16	24	Praga	4	16
Berlino	7	17	Londra	6	15	Varsavia	9	17
Bruxelles	5	13	Lubiana	8	10	Vienna	11	18
Budapest	10	16	Madrid	19	29	Zagabria	9	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	22
Bari	17	25
Bologna	13	17
Bolzano	10	17
Cagliari	17	30
Firenze	16	25
Genova	16	21
L'Aquila	11	22
Milano	13	19
Napoli	19	26
Palermo	21	28
R. Calabria	20	26
Roma	18	28
Torino	11	17
Venezia	13	18

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni.

TORO
21/4 - 20/5
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un pò di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

PESCI
20/2 - 20/3
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
HITACHI
Fuji Electric
DAIKIN
MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.
FUJITSU
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 maggio 2022 è stata di 17.293 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

innuendoagency.it

PER COMBATTERE IL CALDO C'È UN MODO PIÙ FRESCO

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA

65% SCONTO IN FATTURA*

50% RISPARMIO IMMEDIATO
SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG
(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO

8 ANNI DI SERENITÀ

altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti

Il massimo dell'efficienza tecnologica:
classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.
Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* *50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge. Lo sconto in fattura e la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni*

HITACHI FUJITSU DAIKIN MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.